

Comune di Pontassieve



Aula Consiliare

In data martedì 28 luglio 2026, alle ore 17:02 si è tenuta, presso la sala Aula Consiliare dell'ente Comune di Pontassieve, la riunione "**CONSIGLIO COMUNALE 28 LUGLIO**" dell'organo Consiglio Comunale.

Presiede la seduta **Presidente del Consiglio CECCARELLI Leonardo**.

Viene rilevata dal sistema la presenza dei seguenti componenti:

Nome	Cognome	Ruolo	Presente	Assente	Delegante
Leonardo	CECCARELLI	Presidente del Consiglio	✓		
Eleonora	PALCHETTI	Consigliere		✓	
Lucia	HERVATIN	Consigliere		✓	
Simona	CAPANNI	Consigliere		✓	
Giulio	ZANOBINI	Consigliere	✓		
Gabriele	MASINI	Consigliere		✓	
Riccardo	SANTONI	Consigliere	✓		
Paolo	BELARDINELLI	Consigliere - CAPOGRUPPO		✓	
Simone	PASQUINI	Consigliere - CAPOGRUPPO	✓		
Francesco	ROSSI	Consigliere	✓		
Roberto	LAURI	Consigliere	✓		
Paola	VERATTI	Consigliere	✓		
Giulia	SELVI	Consigliere - CAPOGRUPPO	✓		
Alessandro	CRESCI	Consigliere - CAPOGRUPPO	✓		
Deborah	BALDI	Consigliere		✓	
Cecilia	CAPPELLETTI	Consigliere CAPOGRUPPO	✓		
Carlo	BONI	Sindaco	✓		

Prende la parola **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI**:

Buonasera, vi invito ad alzarvi per ascoltare il nostro inno nazionale. Grazie.

Alle ore 17:07 del 28 luglio 2026 prende il via la seduta numero 7 dell'anno 2026 del Consiglio Comunale di Pontassieve., Lascio la parola al Vicesegretario Camilli per l'appello.

Appello del segretario.

Alle ore 17:08, il Moderatore avvia il dibattito sul punto **APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 25/06/2026.**

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI:**

Prego i consiglieri di procedere alla votazione.

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 17:09 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "*Votazione palese*", richiedente un quorum di approvazione di tipo "*Maggioranza semplice (favorevoli > contrari)*" con la seguente motivazione: **"APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 25/06/2026"**.

Il voto, che si chiude alle ore 17:09, con 13 favorevoli, 0 contrari, 1 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato.**

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Leonardo	CECCARELLI	✓			
Eleonora	PALCHETTI	✓			
Lucia	HERVATIN	✓			
Simona	CAPANNI				
Giulio	ZANOBINI	✓			
Gabriele	MASINI	✓			
Riccardo	SANTONI	✓			
Paolo	BELARDINELLI	✓			
Simone	PASQUINI	✓			
Francesco	ROSSI			✓	
Roberto	LAURI				
Paola	VERATTI	✓			
Giulia	SELVI	✓			
Alessandro	CRESCI	✓			
Deborah	BALDI				
Cecilia	CAPPELLETTI	✓			
Carlo	BONI	✓			

Prende la parola **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI**:

Rossi "astenuto" perché mancava. Quindi il verbale è approvato con la votazione di 13 consiglieri favorevoli e un astenuto, il consigliere Rossi.

Alle ore 17:10, il Moderatore avvia il dibattito sul punto **COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE - ART. 58 COMMA 2 DEL REGOLAMENTO CONSIGLIO COMUNALE**.

Interviene **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI**: Il punto al numero 2 dell'ordine del giorno sono le comunicazioni del presidente. La prima: con deliberazione di giunta municipale numero 120 del 16 luglio 2026 è stata disposta una variazione di cassa a pareggio di complessivi 785.059 euro e 2 centesimi.

Seconda comunicazione. Con la seduta del Consiglio metropolitano del 22 luglio ha preso il via il mandato metropolitano della consigliera Cappelletti. La nostra comunità avrà così un'altra autorevole e appassionata voce in Consiglio, oltre al sindaco Boni. Buon lavoro, consigliera.

Sentiti i capigruppo che hanno espresso il loro parere favorevole, il punto 19 all'ordine del giorno è stato promosso al punto numero 4, con conseguente slittamento degli altri ordini, degli altri punti nell'ordine di discussione. Ci sono interventi da parte dei consiglieri?

Sul punto, prende la parola **Consigliere Francesco ROSSI** che dichiara:

Sì, grazie Presidente. Anche se è stato già ampiamente fatto al di fuori di questo luogo, credo sia doveroso riportarlo anche qui perché sia e rimanga agli atti. È un intervento per esprimere a nome dell'intera comunità un sincero e sentito ringraziamento al concittadino Alessandro Sarti autore insieme a Marisa Boschi del volume *Il cammino di Dante Alighieri*, recentemente presentato nella prestigiosa sede della Camera dei Deputati.

Si tratta di un riconoscimento che rende orgoglioso non solo Alessandro e tutti coloro che hanno contribuito al progetto, ma anche il territorio che rappresentiamo. Vedere un'iniziativa nata dalle nostre comunità, nelle nostre comunità, e approdare nelle istituzioni nazionali è la dimostrazione di come la cultura, quando è sostenuta dalla passione, dalla competenza e dalla collaborazione possa superare confini locali e diventare patrimonio condiviso.

Particolarmente significativo è il fatto che questa iniziativa ha saputo unire la promozione culturale alla solidarietà. Il ricavato della pubblicazione, come tutti sappiamo, sarà infatti destinato alla Scuola Giuntini di Pontassieve a sostegno dei progetti educativi e sociali per gli studenti. È una scelta che testimonia come la cultura possa essere non solo uno strumento di conoscenza ma anche concreta occasione di crescita e sostegno della comunità.

Desidero inoltre sottolineare il valore della rete delle collaborazioni che ha reso possibile questo risultato: il corteo storico di Pontassieve, le istituzioni, le associazioni culturali, i numerosi protagonisti che hanno contribuito alla realizzazione dell'opera. Tra questi, Alessandro Sarti si è distinto per la capacità di trasformare un'idea in un progetto di elevato profilo culturale, capace di promuovere il nostro territorio e le sue eccellenze.

Quindi ad Alessandro Sarti rivolgo il più caloroso ringraziamento per aver contribuito a diffondere la cultura dantesca, per aver dato lustro al nostro territorio e per aver dimostrato come l'impegno e la creatività e l'amore per le proprie radici possono generare progetti capaci di parlare a tutto il paese. Quindi a lui e a tutti coloro che hanno partecipato a questa importante iniziativa va la gratitudine del Consiglio Comunale e della comunità di Pontassieve. Grazie.

Alle ore 17:13, il Moderatore avvia il dibattito sul punto **COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEI CONSIGLIERI - ART. 58 COMMA 2 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE.**

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI** che dichiara: Ci sono altre richieste di intervento? Se non ci sono altre richieste, passo al successivo punto, punto numero 3, le comunicazioni del sindaco e dei consiglieri. Ci sono comunicazioni da parte dei Consiglieri? Perfetto, andiamo avanti.

Alle ore 17:14, il Moderatore avvia il dibattito sul punto **APPROVAZIONE DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI PONTASSIEVE COMUNALE COMPRENSIVO DI SEZIONE DELLA GESTIONE ASSOCIATA UNIONE COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE.**

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI:**

Il punto numero 4 che, come dicevo, è stato promosso il numero 19 al numero 4, quindi tratteremo l'approvazione del piano di protezione civile del Comune di Pontassieve, il piano comunale con principio di sezione comunale con principio di sezione della gestione associata Unione Comuni Valdarno e Val di Sieve. Lo illustrerà il responsabile settore 4 pianificazione territoriale, dottor Fabio Cardì. Che ringrazio.

Dottor Fabio Cardì.

Sì, sì, buonasera. Dunque andiamo velocemente. Ho preparato una presentazione abbastanza lunga, ma cercherò di essere breve, rimandando poi il dettaglio del piano a successivi eventi che l'amministrazione, insieme all'Unione dei Comuni, vorrà organizzare per la divulgazione.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI:**

Nell'attesa di problemi tecnici, allora inizierò un discorso abbastanza generale di presentazione del piano. Dunque, si sta parlando di protezione civile. La protezione civile non è solo gestione dell'emergenza. Ma è anche pianificazione

in tempo di pace. Pianificazione in tempo di pace vuol dire predisporre un piano che rappresenti sia tutti i dati conoscitivi del territorio, comprensivo dei rischi, che anche delle soluzioni e dei dispositivi per la gestione dell'emergenza da parte della struttura comunale di protezione civile.

Il piano è stato redatto dall'Unione dei Comuni per conto di tutti e 6 i comuni associati, in quanto è una specifica competenza dell'Unione la gestione della pianificazione dell'emergenza per conto dei comuni. Il piano era già vigente, che comunque sia, i piani di protezione civile derivano dalla normativa nazionale; il Comune di Pontassieve aveva già un piano di protezione civile insieme agli altri comuni dell'Unione, redatto mi sembra nel 2010 o nel 2015. Questo piano ne rappresenta l'aggiornamento, innanzitutto ovviamente al cambiato quadro dell'aspetto climatico, e chiaramente incide poi sulla gestione e sull'intensità dei rischi e anche a un adeguamento alla normativa nazionale, agli strumenti di pianificazione sovraordinata che sono quelli delle autorità di bacino e anche al nuovo sistema di allerta gestito dalla Regione Toscana.

Quindi, il piano è composto da varie sezioni, è un documento molto corposo e che di fatto riguarda la parte comunale e la parte di gestione associata dell'Unione perché vi dicevo la gestione dell'Unione è incaricata di alcune funzioni di supporto.

In particolare, è incaricata della gestione delle comunicazioni fra la centrale operativa della città metropolitana e della Regione Toscana e comuni. Questo è la gestione della comunicazione, perché la gestione delle comunicazioni è resa rigida dal sistema, in quanto devono essere individuati e ben chiari i soggetti, i ruoli e anche le comunicazioni dei sistemi d'allerta.

Come tutti ben sapranno, il sistema d'allerta è afferente a rischi che derivano ovviamente dagli aspetti climatici, dagli aspetti meteorologici. È gestito dal Centro Funzionale Regionale di Regione Toscana su previsioni del LAMMA, che è, diciamo, il settore scientifico di Regione Toscana che pensa alle previsioni.

Il sistema d'allerta, come sapete, è fatto di 4 livelli: il livello verde, è un livello di, diciamo, di tranquillità. Il livello giallo è la prima attenzione, livello arancione secondo livello d'attenzione, e terzo livello, il livello rosso, che è il livello d'allarme.

Vi dico questo sistema perché di fatto sulla base di questi colori che vengono lanciati dal Centro Funzionale Regionale si calibra poi il piano di protezione civile, ovvero per ogni rischio che poi dopo vedremo, e ora non funzionando la proiezione magari ve li leggo velocemente, comunque sia per ogni rischio individuato dal piano nel territorio a seconda del livello di allerta ci sono tutta una serie di procedure e di azioni che l'amministrazione comunale, congiuntamente agli altri livelli della protezione civile, devono mettere in atto. In particolare, l'ultimo depositario e il primo soggetto che opera sul territorio e che la legge riconosce è ovviamente il sindaco, in quanto autorità di protezione civile di livello comunale.

Quindi, di fatto, sulla base dell'allerta che viene lanciata dalla Regione Toscana il piano prevede che ogni comune insieme all'Unione metta in atto tutta una serie di azioni e di previsioni e di comportamenti sia nell'evoluzione, durante l'evoluzione dell'evento e sia anche a evento concluso per l'eventuale gestione dei danni e di quant'altro.

Quindi di fatto sulla base del sistema d'allerta sono fatti gli scenari di rischio e i rischi fondamentalmente che vengono gestiti, I rischi principali che abbiamo nel nostro territorio sono rischi legati al rischio idraulico dei fiumi principali, ovvero dell'Arno e della Sieve, al rischio idrogeologico del reticolo minore, ovvero il rischio frana e il rischio di alluvioni sui fossi secondari, su fiumi minori che comunque confluiscono nei bacini, nel bacino principale della Sieve e dell'Arno.

Poi abbiamo il rischio vento, il rischio temporali, che sono comunque anche questi tutti rischi legati alle previsioni meteorologiche e che negli ultimi anni, per effetto del cambiamento climatico, rappresentano rischi estremamente difficili da predire e anche in qualche maniera da gestire, perché sono rischi che non hanno una statistica, che spesso e volentieri possono accadere in varie parti del territorio regionale.

Da qui il fatto di avere anche una capacità di interpretazione dei dati che avvengono a livello locale piuttosto che quelli che sono monitorati dal sistema regionale, che deve essere fatto proprio a livello comunale, perché è chiaro durante un evento, un'allerta gialla mettiamo a livello regionale, un'allerta arancione come c'è stato lo scorso fine settimana su tutto il territorio, è evidente che un temporale che può avvenire qui ma non avvenire magari al comune di Dicomano, il tecnico reperibile ha anche, diciamo, il dovere e comunque sia può controllare lo stato di intensità dell'evento andando a leggere la rete dei sensori che Regione Toscana mette a disposizione.

Quindi ecco, anche questo nel piano ci sono riportate anche queste soglie minime d'attenzione che all'interno del proprio territorio, in approfondimento rispetto a quella che è la notifica di messaggistica della regione, può andare a fare un approfondimento.

Il piano nel suo complesso è composto da una relazione generale, da tutta una serie di rubriche che servono a individuare i soggetti che partecipano al sistema di protezione civile. Ovviamente sono rubriche riservate perché sono di fatto soggette alla tutela della privacy, ma sono all'interno del Piano di Protezione Civile e sono ovviamente a disposizione dell'unità di supporto e di coloro che intervengono.

Il piano poi è composto da tutta una serie di cartografie che sono di fatto aderenti a quelle che sono le linee guida allegate al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri per quanto riguarda la redazione dei Piani di Protezione Civile.

Le cartografie rappresentano da un lato lo stato del territorio, inteso come elementi significativi per la conoscenza del territorio stesso, quindi l'orografia, gli

edifici industriali, le scuole, i parchi a verde, le vie di comunicazione, eccetera eccetera.

E questo rappresenta quello che viene chiamato inquadramento territoriale, per poi arrivare alle mappe di dettaglio di rappresentazione dei rischi sul territorio. E dopo i rischi ci sono mappe dove su queste carte dove sono rappresentati i rischi, ora mi dispiace, forse si possano vedere. Perfetto, allora vediamo se si va direttamente alle carte, almeno cerco di spiegarvele meglio.

Ecco, si parla leggermente dei rischi ambientali, ve l'avevo già accennati. Il rischio è fondamentalmente la pericolosità moltiplicata per la vulnerabilità per l'esposizione, ovvero praticamente quando c'è una statistica di pericolosità di avvenimento di eventi temporaleschi o altri tipi di eventi, viene fatta la moltiplicazione, vengono valutati in relazione alla vulnerabilità di un determinato luogo e alla quantità, diciamo, dell'antropizzazione che ci sta sopra.

Cioè, in definitiva, si può dire che un elemento è vulnerabile quando è all'interno di una mappatura del rischio. Quindi è evidente che nella parte, parlando del rischio idraulico a Pontassieve, è evidente che un'abitazione che sta nell'area di esondazione del fiume rappresenta un livello di vulnerabilità abbastanza accentuato, e invece l'esposizione è più un conto numerico delle vite, e delle costruzioni che su un determinato rischio ricorrono. Però comunque sia, questa è messa più per, diciamo, per cultura generale.

Come vi dicevo, i rischi principali del territorio, che sono poi riportati nel piano di protezione civile, sono quelli che vedete: rischio idrogeologico idraulico con reticolo minore, idraulico con temporali forti, rischio idraulico con reticolo principale, rischio vento, rischio incendio fondi interfaccia, rischio neve e ghiaccio, rischio incidente industriale, rischio sanitario e rischio sismico.

È evidente che per ognuno di questi rischi ci sono procedure che ovviamente, per quanto il rischio può essere prevedibile tramite un'allerta, è evidente che le procedure riguardano anche la gestione in prevenzione di quel determinato rischio.

Per altri rischi che non sono in qualche maniera prevedibili, per esempio primo su di tutti il rischio terremoto, è evidente che le procedure sono poi di fatto nella gestione del dopo sisma, che sia forte o che sia leggero. Però ecco, le procedure a quel punto cambiano, perché non c'è una fase di prevenzione e di allerta, perché di fatto non si può allertare un terremoto, ma le procedure sono di fatto di gestione dell'evento per l'entità con cui accade.

Questo è il sistema di allertamento che vi ho illustrato prima, e che comunque sia in linea di massima conosciamo tutti. Abbiamo presentato un po' delle slide, delle immagini degli eventi che sono successi nel territorio. Comunque sia, il rischio idraulico, vi ripeto, il rischio di allagamento e della Sieve e dell'anno principalmente.

E queste sono le mappe di pericolosità che sono all'interno del piano di protezione civile. Queste mappe derivano dalla pianificazione urbanistica del

comune, ma anche degli enti subordinati, in questo caso l'autorità di bacino, e fa vedere per il territorio comunale di Pontassieve i 3 livelli di colori che non si vedono molto bene, ma di fatto rappresentano i 3 livelli di pericolosità: P1, P2, P3, dove P1, che è la pericolosità diciamo più bassa in termini di tempo di accadimento, tempo di ritorno. Quindi la pericolosità più alta dal punto di vista idraulico è la pericolosità che avviene più frequentemente. Nel nostro caso un tempo di ritorno trentennale.

Tempo di ritorno vuol dire che il tempo di ritorno entro il quale statisticamente l'evento di quella magnitudo, ovvero di quell'intensità, può ritornare. Quindi vedete che chiaramente il rischio principale che ha Pontassieve, come pure gli altri comuni del fondovalle, è legato alle inondazioni. Ovviamente questa è una cartografia di un rischio allo stato attuale, di una pericolosità allo stato attuale.

L'esecuzione degli interventi di riduzione del rischio idraulico che sono portati avanti dalla Regione Toscana e sono ancora da realizzare, è evidente che potranno andare a cambiare questo livello di pericolosità quando saranno fatte per esempio le casse di espansione, e allora anche il piano di protezione civile chiaramente andrà ricalibrato su un livello di pericolosità che ovviamente in questo caso dovrebbe senz'altro diminuire.

Questi invece sono altri dati riportati nel piano di protezione civile che rappresentano nei colori i livelli di, diciamo, di esondazione del fiume sulla base della modellistica. Nella fattispecie, questo è un rischio idraulico con battente con ritorno trentennale. Vuol dire che nelle zone celestine che vediamo all'interno di paese, quello si può avere effetti di allagamento da 5 a 10 cm.

È ovvio che sono le formazioni che servono per la gestione dell'emergenza, non solo per le strutture comunali ma anche per le strutture tipo della Protezione Civile sovraordinata, pompieri, città metropolitana, regione e addirittura lo Stato.

Questi sono altri battenti. Il rischio idrogeologico rappresenta le frane. Questa è una mappa di pericolosità del rischio da frana. Questa è la mappa invece del rischio sismico a livello italiano, dove si vede che la nostra zona è in margine fra una zona verde è la zona gialla, e quindi non siamo in un'area di particolare pericolosità sismica, a differenza del Mugello e di altre zone dell'Appennino. E poi gli altri rischi sono gli incendi, rischio di incendio industriale, rischio neve, rischio ghiaccio, e poi si arriva direttamente al piano di protezione civile.

Come vi dicevo, i piani sono composti da un notevole numero di elaborati. La parte generale descrittiva che descrive questi dati che vedete, che leggete, quali sono gli enti, la cartografia di base, il dizionario di rischio, l'area in emergenza, gli obiettivi strategici dell'organizzazione del sistema di protezione civile, il modello di intervento, e quindi tutte le informazioni che servono alle varie strutture della protezione civile comunale, ma anche quelle sovraordinate, per gestire l'emergenza. Quindi numeri di telefono, numeri dei carabinieri, numeri dei pompieri, tecnici comunali reperibili, strutture di comune, le funzioni di supporto, le associazioni di volontariato stesse.

Poi c'è la sezione della gestione associata che riguarda quelli che sono i compiti dell'unione dei comuni di supporto ai singoli comuni, e quindi una delle competenze che riguarda la gestione associata dell'unione è anche l'attività addestrativa e l'attività di divulgazione del piano, che dovrà iniziare a valle dell'approvazione da parte di tutti e 6 i comuni.

Queste sono le carte degli esposti, ovvero praticamente sulle carte di rischio sono sovrapposti tutti gli elementi che aiutano nella gestione dell'emergenza, sia le strutture che concorrono a gestire l'emergenza stessa, sia gli altri presidi, le zone industriali, le vedete segnate in rosa, e le infrastrutture, le viabilità, le ferrovie, gli ambulatori.

E questa invece è la carta di scenario, a cui corrisponde simmetricamente un elaborato testuale. E praticamente qui viene, vengono riportati gli elementi per la gestione dell'emergenza e anche di fatto i punti di presidio delle zone critiche. E le vie di fuga. Di fatto questa è la legenda che spiega, scusate, quella cartografia. E comunque la potete vedere, sono segnati tutti gli elementi fondamentali che servono alla struttura di protezione civile comunale di poter gestire l'emergenza.

Quindi andando velocemente verso la fine per non tediarvi oltre, il piano è composto da tutta questa parte di cartografia che è divisa rischio per rischio. Questa, per esempio, è la cartografia degli esposti a fenomeni sismici. Quei colori che vedete sono le carte di pericolosità sismica che derivano da indagini, sono state finanziate dalla Regione Toscana e portate avanti dal comune all'interno anche degli atti di pianificazione territoriale.

Questa è la cartografia dello scenario di rischio e dell'incendio. Questa è la scheda fondamentale degli scenari di rischio. Praticamente si descrive per una zona particolare di criticità che il piano conosce. In questo caso abbiamo fatto un esempio: la confluenza dell'Arno e la Sieve qui a Pontassieve, nella zona del Campino e del magazzino comunale.

E di fatto all'interno dello scenario sono descritte tutte le informazioni necessarie a contestualizzare quello che può succedere, ma anche come si gestisce l'emergenza. Quindi lo scenario di rischio che in questo caso potrebbe avere in mano il tecnico reperibile o uno dei tecnici del comune che gestisce l'emergenza, si trova già una planimetria dove si vede quali sono le aree allagate, le vie, le vie di comunicazione che possono essere interdette dall'allagamento e conseguentemente anche la gestione dell'emergenza. E quindi su questa carta sono segnate le vie di fuga, sono segnati i percorsi preferibili per la popolazione, eccetera eccetera.

Per finire poi con l'individuazione delle aree di emergenza. Le aree di emergenza sono definite dalla normativa nazionale e si dividono in aree d'attesa della popolazione, centri di assistenza coperti, aree d'assistenza campali, aree d'ammassamento soccorritori e aree stoccaggio rifiuti. Fondamentalmente ci sono tutte le aree che in qualche maniera occorrono nella gestione di un'emergenza.

L'area di attesa della popolazione sono le aree dove la popolazione in prima istanza si reca nell'attesa che arrivi il sistema di protezione civile durante un evento. I centri d'assistenza coperti sono le tendopoli di primo allestimento.

Le aree d'assistenza campali sono dove le strutture della protezione civile sovraordinate, ovvero quelli che vengono ad aiutare i comune, in caso di un evento di una certa consistenza, installano il proprio campo base, l'area di ammassamento soccorritori, e poi anche l'area di stoccaggio rifiuti, perché la gestione dei rifiuti non può essere improvvisata, come ben ricorderete, come è successo anche a marzo, perché insomma avevamo avuto una produzione di rifiuti non indifferente.

Le aree sono riconoscibili e all'interno del piano l'ufficio ha fatto una revisione di tutti i sistemi di segnalazione, per cui le aree sono ben individuate da questi cartelli, sono installati a ridosso, generalmente sono aree verdi o impianti sportivi.

Fondamentalmente è questo, le aree hanno una schedatura all'interno del piano, quindi il piano di fatto ha tutte le informazioni, tutte le schedature e tutte le cartografie che permettono all'amministrazione comunale di gestire l'emergenza insieme alle strutture sovraordinate.

Ma una cosa fondamentale di questo piano è che sarà compito dei comuni e dell'Unione dei Comuni quello di dare divulgazione, perché uno degli aspetti principali nella gestione dell'emergenza è l'autoprotezione da parte dei cittadini, ovvero i cittadini devono conoscere il piano per quanto li riguarda, ovviamente non a livello approfondito tecnico, e devono sapere che norme e che comportamenti adottare per chiaramente rischiare, evitare il rischio e soprattutto coadiuvare con il proprio comportamento anche le strutture di protezione civile che si trovano a operare sul territorio in caso di un evento.

Quindi ecco, mi spiace se sono stato un po' troppo lungo, o comunque sia la proiezione non è stata particolarmente efficace. Però magari ci sarà modo, credo, per poter successivamente divulgare il piano e approfondirlo. Quindi io ho finito. Grazie.

Presidente consiglio comunale Leonardo Ceccarelli

Grazie, Dottor Carli. Chiede la parola il sindaco Carlo Buoni, a cui la cedo. Prego.

A questo punto, interviene **Sindaco Carlo BONI**:

Grazie, Presidente. Vorrei ringraziare innanzitutto Fabio per essersi trattenuto per illustrare questo importante atto, perché di fatto oggi è un atto che trova un'approvazione del Consiglio, un atto tecnico, che appunto la parte tecnica ha redatto e ha costruito con, con particolare attenzione, anche perché venivamo da quel famoso 14 marzo dell'anno scorso che ci aveva messo in seria difficoltà.

Quindi ha aggiornato questo piano, l'ha fatto anche nell'ottica appunto di rispondere a quella che è stata un'esigenza, una richiesta forte da parte

dell'amministrazione dell'Unione dei Comuni. E penso che Fabio, attraverso poi l'ufficio, abbia risposto prontamente, abbia approntato un piano che ci dà l'opportunità di dotarsi di uno strumento che ahimè purtroppo è sempre più necessario, visto le emergenze e le allerte che sono sempre più frequenti, e visto gli episodi anche violenti che si sono manifestati e che continuano a manifestarsi, soprattutto in relazione a questi grandi caldi che poi vengono rotti da fronti di aria fredda che producono le cosiddette bombe d'acqua.

Quindi oggi dotarsi di questo strumento è fondamentale. Ci premeva che venisse appunto presentato in questa sede da Fabio, insomma, che ha coordinato e portato in fondo questo ottimo lavoro. È un lavoro che, come anticipava Fabio, ha necessità di essere divulgato. Quindi porremo molta attenzione nella divulgazione.

Da settembre cercheremo di fare incontri per illustrarlo e soprattutto cercheremo di fare incontri per cercare di dare ai nostri cittadini, alle nostre cittadine, ai portatori di interessi, ai portatori anche di un messaggio all'interno della comunità tutte quelle che sono le norme di comportamento che sono fondamentali affinché quando ci troviamo di fronte a un'emergenza si possa agire in maniera incisiva e soprattutto non ci siano poi danni, soprattutto a persone che magari non hanno seguito quelle che sono le norme di comportamento in caso di emergenze.

Quindi è necessaria la conoscenza di questo piano, è necessario entrare nel dettaglio. Oggi ne abbiamo avuto un'infarinatura, però avremo, come anticipava prima Fabio, occasioni per entrare nel dettaglio.

Io credo che il Consiglio debba essere sempre coinvolto in questa, in questa, in questa fase, perché poi appunto, come dicevo prima, insieme ad altri soggetti, alle nostre associazioni, alle persone che sul territorio sono dei punti di riferimento, insomma, sono quelli che riescono a far veicolare poi meglio il messaggio che sta all'interno del Piano di Protezione Civile. Quindi ecco, oggi è un passaggio, è un primo passaggio, arriva alle porte dell'estate; quindi, inizieremo la fase di divulgazione a settembre.

Entro il 15 dovevamo mandare le derive di approvazione alla Regione Toscana, che naturalmente ha validato e ha dato un parere, ed è il motivo per cui l'abbiamo inserito all'ultimo secondo proprio ieri l'altro, ha dato un parere favorevole a quello del nostro piano.

Insomma, sarà nostra cura da settembre, sarà soprattutto cura degli uffici da settembre iniziare la divulgazione di questo piano e soprattutto cercare di mettere i nostri cittadini nell'ordine delle idee che se ci si comporta nella maniera adeguata siamo più sicuri. Quindi sicurezza vuol dire anche conoscenza.

Prende la parola il **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI**:

Grazie Sindaco. Ci sono interventi? Chiede la parola il consigliere Rossi.

Sul punto, prende la parola **Consigliere Francesco ROSSI** che ringrazia e dichiara:

Non posso non intervenire, insomma, ecco, mi sento in dovere, in qualche modo, perché aver dato e aver prestato servizio lavorativo per 20 anni, quasi 20 anni consecutivi, nella materia della protezione civile, ovviamente mi sento in qualche modo chiamato in causa. Perché poi ovviamente un lavoro quando è fatto con passione ovviamente diventa anche un piacere; ed è anche un orgoglio perché non è per fare ovviamente della diciamo della promozione personale ma sono stato il primo quando nacque il servizio associato di protezione civile all'interno della ex comunità montana montagna fiorentina fui il primo tecnico che si occupò diciamo della prima stesura del piano intercomunale.

Quindi ecco, per me è anche fonte di orgoglio vedere che comunque il lavoro fatto è stato un tassello sul quale poi è stato costruito un piano che ad oggi è un piano efficace, vedo complesso, ma comunque a questo punto insomma anche con un dettaglio molto avanzato. E ovviamente in questo la tecnologia e i sistemi informativi aiutano molto.

Ringrazio ovviamente Carlo per aver coordinato l'ufficio e ovviamente anche tutte le persone che ci hanno lavorato dietro, quindi Andrea, Giorgio, che quotidianamente, conoscendo quello che è l'impegno che il servizio richiede, ovviamente è necessario ringraziarli, perché senza di loro il servizio non esisterebbe.

Insomma, pensate che questo è un servizio associato di protezione civile, appunto esiste da circa 20 anni, 25 anni, E secondo me è un po' il senso e il valore dell'Unione dei Comuni e dei Servizi Associati. Cioè, se questo servizio, se pensiamo a essere in qualche modo assolto dai singoli comuni, sarebbe un servizio molto pesante in qualche modo, perché lo si vede molto bene, lo si diceva ieri in commissione, il valore quando ovviamente c'è un'emergenza, ma in tempo ordinario di pace ovviamente diventa molto complicato, invece è lì che si preparano e ci si prepara per le emergenze.

E pensare che i 6, allora 8 comuni, lavorassero ognuno per conto suo alla Protezione Civile, con a volte personale anche risicato negli uffici tecnici, perché poi questo ricade sull'ufficio tecnico non essendoci un ufficio dedicato. Quindi ecco, credo che questo abbia messo e mostrato insomma il valore aggiunto dei servizi associati, in particolar modo del tema della protezione civile.

Voglio ringraziare anche i volontari e il volontariato, il sistema del volontariato del terzo settore, perché ovviamente, come bene spiegava ieri in commissione, Fabio, che ovviamente il braccio operativo, cioè le persone che poi attuare quello che nel piano è riportato ovviamente sono i volontari che ogni giorno si formano, si addestrano, cercano insomma ovviamente di essere pronti in caso di emergenza e quindi un grazie va sicuramente a loro che prestano servizio alle nostre comunità.

Si parlava di rischio, solo l'ultimo concetto, è un rischio minore perché si è parlato di un'equazione, R per V per E , P per V per E . Lo stesso è nel minor

rischio. Leggevo ultimamente degli articoli, insomma, dove adesso si parla appunto non tanto della cultura del rischio ma dell'autoprotezione, quindi dell'essere a conoscenza del rischio. Quindi ora c'è addirittura l'equazione del minor rischio, cioè che è dato da $I * C^2$ cioè vuol dire che è l'informazione per il corretto comportamento addirittura elevato alla seconda. Cioè dargli un peso maggiore affinché i giusti comportamenti, i corretti comportamenti di ognuno di noi ovviamente vanno a contribuire al successo delle operazioni di protezione civile.

Quindi questo è un po' il senso che ieri Fabio spiegava a noi e Carlo nell'intervento ha ricordato, che è quello di informarsi e di non aspettare che qualcuno lo faccia perché quando poi succede ovviamente è troppo tardi. Banalmente nell'entrare in una stanza, come in genere si faceva gli esempi con i bambini delle scuole quando si andava in giro nelle scuole per fare un po' di formazione, loro erano una classe come noi siamo ora in una stanza di un consiglio comunale all'interno del comune. Quali sono le aree di sicurezza? Le conosco?

Vado al cinema, so dove sono le aree, ho guardato dove sono le aree di evacuazione, quali sono le porte che ovviamente devo utilizzare in caso di emergenza. È un approccio culturale che ovviamente ancora questo è lungo, ma è necessario. E questo è anche il ruolo sia dell'Unione dei Comuni e del Comune nel fare questi eventi che ovviamente sono auspicabili e necessari. Grazie.

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI:**

Grazie a lei, consigliere Rossi. Chiede la parola il consigliere Cresci, a cui la cedo. Prego.

Interviene **Consigliere - CAPOGRUPPO Alessandro CRESCI:**

Grazie, Presidente. Allora, anch'io mi associo agli interventi precedenti per ringraziare il dottor Carli e lo rassicuro che non è stato così lungo, perché ha fatto, come ha detto giustamente il sindaco, una infarinatura. E cioè, i documenti erano veramente tantissimi. Quindi vorrei fare un intervento abbastanza veloce dicendo che comunque questa proposta di deliberazione oggi porta questo consiglio all'approvazione definitiva del nuovo piano comunale di protezione civile comprensivo, almeno dai documenti che ho visto, della sezione sulla gestione associata.

Allora, voglio chiarire in modo inequivocabile che il gruppo di Alternativa Comune considera la protezione civile, la prevenzione del dissesto idrologico e la sicurezza della nostra comunità come priorità assolute che devono essere sottratte a qualsiasi logica di scontro ideologico o di parte.

I dati dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale inseriti nella relazione ci ricordano la fragilità intrinseca del nostro territorio, con ben 5.805 cittadini esposti al rischio di alluvioni e 1.168 residenti in area a rischio frana.

Tuttavia, se la materia trova la nostra massima condivisione, il metodo con cui questa amministrazione ha scelto di portare l'atto al voto è del tutto inaccettabile a nostro avviso, perché i documenti ufficiali di questo piano, che superano le 200 pagine, sono 22 allegati, e ci sono stati consegnati solamente ieri pomeriggio intorno alle ore 16. Ci avete concesso soltanto poche ore notturne per studiare uno strumento vitale che guiderà le emergenze di Pontassieve per i prossimi anni.

Questa non è una semplice svista, si tratta di un deficit di trasparenza. Non si può chiedere ai rappresentanti dei cittadini di assumersi la responsabilità di un voto così rilevante. Quasi al buio. Io non so se i colleghi sono riusciti tutti quanti a leggere tutti i documenti. Io ci ho passato veramente delle ore stanotte per vederli.

E proprio a causa del pochissimo tempo avuto a disposizione per esaminare questa imponente mole di documenti, avvertiamo il dovere di porre alcune domande alla Giunta o al Dottor Carli. Chiedendo che ci vengano fornite risposte su alcune cose che non sono riuscito a trovare, o probabilmente ci sono, ma vista la mole dei documenti, non ho capito.

E sfogliando le tabelle storiche dei rischi, a pagina 28, pagina 27-28, lo ritrovate anche adesso, no? Nel paragrafo dedicato agli eventi alluvionali significativi del passato, abbiamo avuto l'impressione che vi sia una parziale rimozione della realtà recente.

Chiediamo che risponda al vero se l'esondazione dell'Arno del 17 novembre 2019, è quello che è riportato lì, nella zona di Sieci di sotto sia stato considerato un fatto minore, quando la memoria storica del territorio ci ricorda che l'acqua invase le case e la statale toscano-romagnola, costringendo l'amministrazione a disporre l'evacuazione d'urgenza delle famiglie.

Ma il dubbio più grande riguarda l'alluvione del marzo 2025. A una prima e inevitabilmente rapida lettura notturna in quella tabella non abbiamo trovato alcuna traccia di quei drammatici eventi. Eppure, solo un anno e mezzo fa la furia dell'acqua metteva in ginocchio il nostro territorio, sommergendo il campo sportivo di Molino del Piano e imponendo evacuazioni immediate nel nostro capoluogo.

La cosa che lascia sbalorditi è la potenziale contraddizione con l'ordine del giorno di oggi. In questa seduta saremo chiamati a votare variazioni di bilancio e nuove somme d'urgenza per gli interventi, per esempio, sul terreno sul torrente Pulioni, nate proprio per rincorrere i danni del maltempo di marzo 2025.

Com'è possibile che i fondi per i ripristini vengano inseriti correttamente nelle delibere finanziarie mentre l'evento alluvionale sembrerebbe non comparire nel nuovo piano di protezione civile redatto nel 2026? Chiediamo all'amministrazione se questo dato sia stato effettivamente omesso o se sia integrato in allegati che non abbiamo avuto il tempo di consultare. E questo, ecco, ci dispiace veramente.

Se l'evento mancasse davvero, come si può pensare di avere un modello di intervento aggiornato se si esclude la lezione del nostro passato più recente? Dalla lettura della nota ufficiale della Regione Toscana comprendiamo che l'amministrazione ha dovuto rincorrere i pareri formali fino a venerdì scorso, il 24 luglio, inviando integrazioni nell'ultimo minuto a Firenze.

La Giunta si è trovata a rincorrere le procedure burocratiche a causa di una carente programmazione preventiva, pretendendo poi che il Consiglio Comunale ratifichi tutto in poche ore. Per questo chiediamo che venga rimandato al primo consiglio disponibile futuro, anche perché è un tema così importante, credo veramente che dobbiamo cercare, magari potrebbe essere anche migliorativo, e per farlo abbiamo bisogno del tempo necessario per studiarlo e per vederlo.

Io credo che questo valga anche per tutti i consiglieri in questa aula, perché sfido chiunque ad averlo letto e averlo capito tutto. Il nostro gruppo sicuramente no. Grazie.

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI**:

Grazie, consigliere Cresci. Ci sono altri interventi? La consigliera Cappelletti chiede la parola.

Prende la parola la **Consigliere CAPOGRUPPO Cecilia CAPPELLETTI**:

Innanzitutto, anch'io volevo ringraziare l'architetto Carli, che conosco da tanti anni e quindi sa la stima che ho nei suoi confronti e tutte le volte che ha redatto un piano, che sia operativo, che sia di protezione civile, o che è, insomma, ha sempre dimostrato la passione con cui ci ha lavorato e ci ha sempre tenuto tanto a che i consiglieri fossero a conoscenza di quello che si stava facendo.

Io dico una cosa: se anche tu me l'avessi mandato 15 giorni fa, io 200 tavole non le avrei mai lette né guardate. Quindi in questo mi voglio discostare dal consigliere Cresci, ma non perché non ci si tenga, soprattutto come consiglieri di opposizione a che le regole siano rispettate e si debba essere in qualche modo fare un po' da guardia nei confronti dell'amministrazione.

Però ecco, io di fronte a un piano di protezione civile che incide e che andrà ad incidere così tanto rispetto ai nostri cittadini, io mi metto una mano sulla coscienza e non credo di venir meno al mio ruolo di opposizione se dico riportiamolo a settembre. Cioè, cosa cambia se lo riportiamo a settembre? Cioè, immagino sempre quello sarebbe come piano di protezione civile.

Io mi collego anche a quello che diceva il consigliere Rossi e propongo al Consiglio, e a Fabio stesso, se ci fa da guida, una visita al centro di protezione civile della città metropolitana, che ho avuto il piacere di visitare proprio quando ci lavorava ancora Francesco, e che obiettivamente stupisce perché fa vedere come ci si muove. È veramente una visita, secondo me, durante una consiliatura da fare, perché si vede all'opera quelle che sono persone appunto che ci lavorano, e si mette insieme quelle che possono sembrare delle pagine vuote, come appunto 200 tavole.

E mentre ci facevi vedere i video, le slide che ci hai portato, mi ha colpito molto perché a un certo punto c'era un cartello con scritto A, una di quelle segnalazioni di quali sono le zone. Siccome io mi considero anche una persona che conosce, che si informa, io per esempio quel cartello se lo vedessi non saprei che cosa vuol dire. E quindi mi son messa proprio fra quei cittadini che hanno bisogno di essere educati, a cui va insegnato che cos'è.

E pensavo proprio, i primi a cui far arrivare questo messaggio sono i ragazzi nelle nostre scuole. Quindi quale veicolo migliore? Ieri sera in commissione c'era l'assessore Pratesi, si diceva spesso le facciamo, le organizziamo come giunta questi eventi, però poi non viene, non viene nessuno, perché sappiamo che purtroppo c'è una disaffezione generale nei confronti di quelli che sono questi tipi di incontri.

Ma se andiamo noi, cioè noi, ma se questo piano viene portato all'interno di una scuola, secondo me sono anche temi che i ragazzi sentono molto. E siccome saranno loro quelli che un domani dovranno essere all'interno delle associazioni del terzo settore che si occupano di protezione civile, che saranno loro che magari possono avere e portare un primo soccorso ai propri familiari, alle persone anziane. Quindi sono proprio loro, secondo me, coloro che dovremmo tenere come primi, come prime persone a cui raccontare questo piano.

Quindi io non lo so se votandolo senza chiedere rinvio vengo meno al mio ruolo di consigliere opposizione. Senz'altro non mi sento di venir meno al mio ruolo di cittadino di Pontassieve, che da oggi ha un piano di protezione civile aggiornato.

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI**:

Grazie, consigliera Cappelletti.

Sul punto, chiede la parola **Consigliere Riccardo SANTONI** che dichiara:

Grazie, Presidente. Dunque, innanzitutto vorrei esprimere un ringraziamento al Dottor Carli, a tutti i tecnici che hanno elaborato il nuovo piano di protezione civile, a nome di tutti i componenti della seconda commissione.

Questo piano era un piano che andava aggiornato in termini sia tecnici che anche in termini di riferimenti di tutti i vari responsabili che sono coinvolti nella gestione della protezione civile. E mi sembra un lavoro veramente di grande qualità. E di questo ne eravamo sicuri.

E la cosa che volevo semplicemente dire, e mi riallaccio anche a quanto detto dal sindaco, ritengo molto importante che oltre alla formazione ovviamente di tutti gli appartenenti alle varie associazioni di volontariato che vengono coinvolte durante gli interventi di protezione civile, ritengo fondamentale che questa, questa formazione, informazione e formazione nei confronti della popolazione sia la più ampia possibile, perché ieri in commissione si discuteva appunto del fatto che il piano sarà tanto più efficace quanto più le persone siano informate e preparate a come comportarsi in caso di allerta.

Per cui credo di esprimere, per quanto appunto mi riguarda, credo di esprimere la massima disponibilità di tutto il Consiglio a poter partecipare ad eventuali incontri formativi come ieri c'erano stati prospettati e soprattutto ad eventuali incontri di formazione che si svolgano presso il capoluogo, le frazioni, in modo da informare quei cittadini che siano interessati ad avere questo tipo di informazione.

Di nuovo esprimo un caloroso ringraziamento per la stesura di questo piano a nome del gruppo. Grazie.

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI:**

Grazie, consigliere Santoni. Chiede la parola il **Consigliere - CAPOGRUPPO Paolo BELARDINELLI**

Io brevemente ringrazio anch'io il dottor Carli, ma soprattutto, forse non lo so, ecco, c'è un momento in cui ognuno di noi credo dovrebbe fare appello alle risorse che non ha, rimettendosi a chi magari ne sa qualcosa più di lui. Cioè, io non sono un esperto e naturalmente mi sono solo scorso tutta la documentazione questa mattina, però ieri ho preso degli appunti. Ora, forse l'ho presi male, però mi sembrava di aver capito da quello che ci ha detto il Dottor Carli che c'era, diciamo, anche una necessità di approvare in tempi celeri questo piano da parte di tutte e 6 i comuni perché si possa quanto prima riportarlo alla Regione, che se non ho capito male solo in aprile ci ha dato il via libera all'approvazione di questo piano, perché poi si possa in qualche modo avere a settembre riconosciuto un contributo. Questo mi sembra che questo argomento da solo, a meno che non ho preso fischi per fiaschi, possa spiegare il motivo perché si arriva oggi in approvazione.

Sulla questione di quali, diciamo, se è stato considerato l'alluvione del marzo scorso. Ecco, mi sembra di sì, anche delle parole, o forse ho sentito male, anche dalle parole che poco fa il Dottor Carli ci aveva detto. Quindi ecco, veramente non capisco le perplessità che naturalmente ognuno può avere a votare un atto in tempi stretti. Però, vista l'importanza della questione, visto i chiarimenti che ci ha dato un professionista d'assoluta fiducia, è un funzionario nostro e dell'Unione dei Comuni io penso in questi casi il politico, ecco, forse dovrebbe fare un passettino indietro e casomai concentrare la sua influenza, la sua capacità politica su altri fronti, cioè appunto su quello del coinvolgimento della popolazione, dei propri sostenitori politici, dei propri parenti e dei propri amici, e cercare insomma di remare tutti nella stessa condizione. Perché io questi dubbi, francamente non mi sono venuti i dubbi che riferiva il collega Cresci.

Quindi ecco, io penso che si possa votare in assoluta convinzione, in assoluta serenità questo atto, come dire, con la fiducia e anche con la documentazione. Che a volte, insomma, per giudicare la qualità dell'Enciclopedia Britannica non credo ci sia bisogno di aver letto tutti e 100 i volumi! uno magari si fa un'idea anche dal quadro generale. E appunto, non essendo un tecnico, poi dovrebbe forse avere anche l'umiltà di rimettersi a chi ha più competenza di lui. Non ho nient'altro da aggiungere, vi ringrazio dell'attenzione.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI**:

Grazie, consigliere Belardinelli. Ci sono altri interventi?

Prende la parola la **Consigliera - CAPOGRUPPO Giulia SELVI**:

Sì, grazie Presidente, sarò brevissima. Ovviamente nell'unirmi ai ringraziamenti per il dottor Carli, che veramente si prodiga sempre con grande passione a spiegare a noi poveri consiglieri quello che a volte con grande fatica proviamo ad imparare.

Io purtroppo anch'io non sono riuscita a leggere tutti gli atti, ciononostante ho comunque un po' ovviamente letto la relazione principalmente, e poi ho potuto comunque vedere che fra gli allegati c'è presente tutta la parte degli scenari di rischi, che credo sia proprio la parte un po' fondamentale, perché si va a sottolineare quelle che sono le aree più a rischio del nostro comune, le aree che infatti sono state quelle più coinvolte a marzo scorso, quindi la zona del Fossato per quanto riguarda Pontassieve, Monte Bonello, Molino, Sieci di Sotto.

E c'è tutta una parte di scenario di rischio in cui trovo anzi molto apprezzabile e lodevole il fatto che in fondo ci siano quelle indicazioni anche per i cittadini. Quindi anche il cittadino, e quella sarà la parte probabilmente dovremo provare a far uscire il più possibile, anche cose semplici come cosa tenere a portata di mano nel caso in cui ci sia l'allerta meteo, le chiavi di casa, una torcia, che sono cose che a volte appunto non ci si pensa.

Io ho assistito in prima persona, cioè non direttamente perché vivo ai piani alti, ma appunto al momento in cui c'è stata l'alluvione sulla zona del Fossato e tantissimi degli uffici erano stati sgomberati, anche delle abitazioni in tempo più che utile dai vigili urbani, ma insomma tante persone si sono trovate all'ultimo, anche uffici lavorativi, a dover portar via documenti.

Ecco, credo che in quei momenti comunque sapere cosa fare sia fondamentale, quindi mi associo anche a quello, al fatto che dovremo impegnarci tutti noi come consiglieri, gli uffici, l'amministrazione nel diffondere quella che è veramente una cultura della prevenzione e il fatto che non si può sempre chiedere agli altri di farci, di aiutarci e di salvarci dalle situazioni; ricordo ancora alcuni racconti che il sindaco e il vicesindaco ci hanno fatto relativi a marzo scorso, in cui davvero hanno salvato loro quasi delle persone in prima persona.

Ecco, credo che questo invece sia fondamentale: diffondere la cultura della prevenzione, e quindi occuparci proprio di quelle che sono anche cose semplici ma di cui dobbiamo singolarmente come cittadini occuparci. E appunto io credo che quello scenario di rischio sia veramente molto esemplificativo. Io ho letto quello e poco altro in maniera più dettagliata, ma va proprio anzi ad evidenziare quelle zone che sicuramente invece hanno recepito quello che è accaduto dopo l'alluvione, perché sono state proprio le zone più colpite.

Per cui direi insomma, in realtà, anche se magari non si vede sempre comparire la parola alluvione di marzo 2025, poi se ne vede i frutti e credo sia la parte più

importante, non tanto una narrativa quanto una conseguenza delle modifiche. Grazie.

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI**:

Grazie consigliera. Se non ci sono altri interventi cedo la parola al sindaco per la replica. Prego.

Sul punto, prende la parola il **Sindaco Carlo BONI** che dichiara:

Grazie, Presidente. Molto stringato e rapido. Innanzitutto, io credo che occorra ogni tanto anche un po' di buon senso. Siamo di fronte a un atto che ha una valenza importantissima e ha una sua costruzione che è prettamente tecnica. Questa costruzione passa da un lavoro fatto da persone e professionisti iper competenti e iper preparati. Lo avete ricordato tutti e l'avete sottolineato tutti. Ci portano, ci sottopongono una proposta di piano, ce la sottopone prima alla Giunta, la Giunta poi la porta in approvazione, viene condotto nelle stanze regionali dove viene rilasciato un parere, un parere fatto da persone altrettanto competenti, perché fanno quello di mestiere. Soprattutto in regione c'è un direttore e tutta una struttura che si occupa di protezione civile.

L'aggiornamento dei piani di protezione civile nasce proprio dall'esigenza di rispondere alle nuove criticità che il territorio sta vivendo ormai da diversi anni, che sono dovute, come dicevo prima, a eventi meteorologici repentini, forti e a volte anche di difficile gestione.

Quindi dire che non tiene in considerazione il 14 marzo mi sembra un pochino forte come cosa. Vabbè, comunque prendiamola, ne prendiamo tante. Che la Regione non tenga in considerazione quegli eventi mi sembra un'altra cosa molto forte, però prendiamola come ne prendiamo tante.

Noi qui portiamo l'atto in approvazione definitiva e lo diceva la consigliera Cappelletti, Potevamo farlo entro il 15 settembre, potevamo mettere un altro appuntamento del Consiglio a fine agosto, ma non sarebbe cambiata la proposta di piano. La proposta di piano sarebbe stata quella. Abbiamo deciso di inserirla velocemente proprio per iniziare il periodo di divulgazione, che secondo noi è fondamentale. Perché questa amministrazione, la parte più importante del piano è quello di far conoscere. Ha spiegato prima bene consigliere Rossi, quell'equazione parla di come la conoscenza possa in qualche maniera a frenare e ridurre in maniera, in maniera molto marcata quello che è il rischio.

Quindi per noi in questo momento la parte più importante dopo l'approvazione sarà quella di divulgare quello che sul piano c'è scritto per cercare di mettere i nostri cittadini nelle condizioni di comportarsi nel miglior modo possibile. Per qualcun altro la parte più interessante è sempre sventolare quella laurea in tuttologia che sostanzialmente non riesca a capire chi vi ha dato.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI**:

Con la replica del sindaco dichiaro chiusa la discussione. Ci sono dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Cresci.

A questo punto, interviene **Consigliere - CAPOGRUPPO Alessandro CRESCI:**

Grazie, presidente. Faccio la dichiarazione di voto non perché sono un tuttologo, mi scusi sindaco, ma prima di fare certe affermazioni, ovviamente, intervengo su tutti i temi perché sono l'unico rappresentante della mia lista, quindi non è che so tutto. Anzi, se avete ascoltato bene il mio intervento iniziale, quindi ringrazio sia i due capogruppo forse della nuova maggioranza, Cappelletti e Belardinelli, che hanno difeso questo a spada tratta.

Io non ho detto che questo piano è sbagliato, anzi ho fatto una premessa dicendo non abbiamo avuto il tempo di leggerlo tutto perché è talmente importante, probabilmente talmente bello, e nessuno mette in dubbio la professionalità dei tecnici e del Dottor Carli, perché abbiamo avuto a che fare anche durante il POI e ci siamo trovati benissimo su tutto. Abbiamo solamente detto delle perplessità, perché per esempio, sennò sembra me lo sono inventato io, nessuno, non ho detto io che questo piano non ha tenuto in considerazione gli eventi di marzo e neanche la Regione non ha tenuto in considerazione. Ho detto che in questo piano, da dove ho visto io, lì non c'è scritto.

Probabilmente ci è sfuggito e chiedevamo dove vengano riportati questi dati. È solamente questo, non abbiamo chiesto una spiegazione in più, perché se andiamo a leggere c'è scritto eventi alluvionali e franosi significativi del passato. Negli ultimi 20 anni, tranne i 2 episodi riportati nella tabella seguente, non si sono verificati eventi alluvionali particolarmente significativi.

E gli eventi che ci sono 17/11/2019, di alluvione Arno zona 10 di sotto, e ottobre 2018, eventi meteo eccezionali alluvionali, abitazioni Riguardo alle frane c'è un evento solo, 17/11/2019, dissesto franoso.

Quindi la nostra perplessità era quella, volevo capire se fossero stati presi in considerazione anche gli altri, dove erano scritti. Tutto qua, perché sappiamo che dal 2018-2019 adesso è il 2026, sono passati 5 anni, cambia tutto, i cambiamenti climatici. Abbiamo frane tutti i giorni sui nostri territori, ci sono gli incendi in Francia, e questi prima non c'erano, mille anni fa. Come mai? Perché sta cambiando tutto.

Quindi volevamo sapere se è un piano aggiornato in tutto e per tutto e dov'era casomai scritto. Tutto qua. Non c'era nessuno da fare nessun spezzare capello, fare tuttologo verso i tecnici, perché non sono un tecnico e l'ho sempre detto. Però politicamente posso intervenire e mi dispiace che nasca in questa amministrazione sempre questo vittimismo di attacco e basta, quando in realtà il mio intervento iniziale è stato: siamo per la protezione civile, siamo per questo piano, volevamo capire un po' di più, visto che ci è stato dato un'ora prima della commissione di ieri. Tutto qua.

Comunque, a questo punto, il nostro voto sarà un voto di astensione. Volevamo votarlo in modo favorevole, ma se non ci date neanche una risposta su questo, allora è inutile. Grazie.

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI**:

Lei ha la sua dichiarazione di voto che le prego di esprimere. Prego.

Prende la parola **Consigliere - CAPOGRUPPO Paolo BELARDINELLI**:

No, la dichiarazione sarà telegrafica perché anche i documenti vanno letti. A pagina 16 della relazione, di quella che è 194 pagine, c'è la tavola pluviometrica degli anni 2023, 2024 e 2025. Ora, a me sembrava di averla vista e con l'aiuto del collega siamo andati a cercarla mentre si parlava. Quindi non è che si può sempre fare i primi della classe. Ognuno poi, quando poi le cose vanno lette, a pagina 16 su 194 c'è la tabella pluviometrica, i dati. Questo è il motivo per cui noi voteremo a favore. Chi si astiene o chi vota contro lo spiegherà ai cittadini, come ha cercato di farlo, e poi ognuno farà le proprie valutazioni. Grazie.

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI**:

Grazie, consigliere. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Perfetto, passiamo alla votazione. Prego i consiglieri e consigliere di esprimere il proprio voto.

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 18:10 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "*Votazione palese*", richiedente un quorum di approvazione di tipo "*Maggioranza semplice (favorevoli > contrari)*" con la seguente motivazione: **"APPROVAZIONE DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI PONTASSIEVE COMUNALE COMPRENSIVO DI SEZIONE DELLA GESTIONE ASSOCIATA UNIONE COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE"**.

Il voto, che si chiude alle ore 18:10, con 15 favorevoli, 0 contrari, 1 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Leonardo	CECCARELLI	✓			
Eleonora	PALCHETTI	✓			
Lucia	HERVATIN	✓			
Simona	CAPANNI	✓			
Giulio	ZANOBINI	✓			
Gabriele	MASINI	✓			
Riccardo	SANTONI	✓			

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Paolo	BELARDINELLI	✓			
Simone	PASQUINI	✓			
Francesco	ROSSI	✓			
Roberto	LAURI	✓			
Paola	VERATTI	✓			
Giulia	SELVI	✓			
Alessandro	CRESCI			✓	
Deborah	BALDI				
Cecilia	CAPPELLETTI	✓			
Carlo	BONI	✓			

Prende la parola **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI**:

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e l'astensione del consigliere Cresci.

È stata posta l'immediata eseguibilità dell'atto, per cui vi chiedo di ripetere la votazione per l'immediata esecutività.

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 18:10 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "*Votazione palese*", richiedente un quorum di approvazione di tipo "*Maggioranza semplice (favorevoli > contrari)*" con la seguente motivazione: **"Immediata eseguibilità APPROVAZIONE DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI PONTASSIEVE COMUNALE COMPRENSIVO DI SEZIONE DELLA GESTIONE ASSOCIATA UNIONE COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE"**.

Il voto, che si chiude alle ore 18:10, con 15 favorevoli, 0 contrari, 1 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Leonardo	CECCARELLI	✓			
Eleonora	PALCHETTI	✓			
Lucia	HERVATIN	✓			
Simona	CAPANNI	✓			
Giulio	ZANOBINI	✓			
Gabriele	MASINI	✓			
Riccardo	SANTONI	✓			

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Paolo	BELARDINELLI	✓			
Simone	PASQUINI	✓			
Francesco	ROSSI	✓			
Roberto	LAURI	✓			
Paola	VERATTI	✓			
Giulia	SELVI	✓			
Alessandro	CRESCI			✓	
Deborah	BALDI				
Cecilia	CAPPELLETTI	✓			
Carlo	BONI	✓			

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI**:

anche l'immediata esecutività è approvata dal Consiglio con 15 voti favorevoli e un astenuto, il consigliere Ricci. Ringrazio intanto l'architetto Carli. Passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno.

Alle ore 18:11, il Moderatore avvia il dibattito sul punto **VERIFICA DEGLI EQUILIBRI GENERALI DI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 193 DEL D.LGS 267/2000**.

Per quanto riguarda la verifica degli equilibri generali di bilancio ai sensi dell'articolo 193 del Decreto Legislativo 267 del 2000. Illustra il provvedimento il sindaco Carlo Boni. Propongo di discutere complessivamente il punto 5 e il punto 6, perché al punto 6 abbiamo una variazione di assestamento generale al bilancio di previsione.

Quindi faremo tempi doppi, se c'è bisogno illustrerà il sindaco complessivamente. La discussione verterà complessivamente come sempre in questi casi e andremo però a votare gli atti singolarmente. Come tutti i temi di bilancio è previsto il raddoppio dei tempi di discussione. Cedo la parola al sindaco Boni.

Prende la parola **Sindaco Carlo BONI**:

Grazie, Presidente. Il consiglio di luglio, sapete, è un consiglio di verifica degli equilibri, dell'andamento di quelle che sono le previsioni di bilancio, che ormai sono datate di diversi mesi. Quindi un consiglio importante, un consiglio perché si si traccia un po' quella che è stata la previsione, si capisce quali possono essere le eventuali criticità nel secondo semestre di attuazione della proposta votata ormai qualche mese fa.

Insomma, ne abbiamo parlato in commissione, il bilancio del Comune Pontassieve sostanzialmente è un bilancio che in quest'anno non mostra particolari criticità. Ci sono state e ci sono degli eventi attuali in corso che comunque mettono l'amministrazione un po' sul chi va là. Sono eventi che comunque sono assorbiti da previsioni al rialzo sulle entrate, soprattutto per quel che riguarda il recupero dell'accertamento dell'IMU e soprattutto da esercizi precedenti che avevano posto fondi in accantonamento e quindi da avanzi vincolati che comunque possono essere sbloccati per andare a neutralizzare alcune dinamiche che si verranno a formare nella seconda parte dell'annualità.

Sostanzialmente i costi, le entrate tributarie ed extratributarie sono in linea con quelle che erano le previsioni, come vi dicevo prima. I costi e le uscite sono in aumento, soprattutto per quel che riguarda la parte energetica, dove si riscontra una maggiore incidenza delle bollette per motivi che ben sappiamo, per la condizione della situazione internazionale, che naturalmente non ci, non ci resta indifferente.

Soprattutto ci creano anche tante perplessità e dubbi su quelle che potranno essere le bollette del domani. Già oggi i riscontri li vediamo in quelle che sono le fatture che arrivano all'ufficio. Quindi abbiamo maggiori costi legati sostanzialmente ai costi dell'energia e abbiamo maggiori costi legati al rinnovo contrattuale della funzione pubblica, rinnovo contrattuale che arriva proprio in questa fase, che quindi ci pone l'obbligo di ottemperare un rinnovo contrattuale aspettato, atteso, e che, come dire, siamo contenti che sia arrivato, perché crediamo fortemente che valorizzare i lavoratori poi renda anche, in termini generali, in termini di gestione del nostro ente.

Però è evidente che quando arrivano questi tipi di annunci poi hanno delle ripercussioni in termini di bilancio. Riusciamo a sbloccare quello che era il fondo che avevamo accantonato per appunto il rinnovo contrattuale, un fondo che va a neutralizzare, come dicevo prima, sostanzialmente quelli che erano gli arretrati che dovevamo pagare. E naturalmente capire quali sono gli effetti del contratto, finché il contratto non è firmato è difficile da prevedere; quindi, qualcosina dobbiamo andare a distanziare e a ritrovare.

L'altro grosso cambiamento che non era previsto e prevedibile sul bilancio di previsione è appunto l'uscita della farmacia e quindi escono tutte le posizioni creditorie e debitorie della farmacia e viene contabilizzato una parte del canone d'entrata annuo perché naturalmente la farmacia, il passaggio insomma delle farmacie a Farmapiana è avvenuto nell'anno in corso e quindi non ci sono tutte le mensilità facilità previste. Nel passaggio c'è comunque anche un'entrata dovuta a quella che era il magazzino, che viene contabilizzato su quest'anno.

E quindi tutte queste fonti di entrate vanno in qualche maniera a neutralizzare quelli che sono i maggiori costi, che comunque si sono verificati, di cui parlavo prima, e rendono il nostro bilancio comunque sano e un bilancio in equilibrio.

Quindi ecco, oggi portiamo nella prima delibera l'approvazione degli equilibri, dove sostanzialmente si verifica questo, con una particolare attenzione che dovremmo porre, l'ho già detto in commissione, lo ribadisco oggi sui bilanci, sui

prossimi bilanci, sui bilanci in avvenire, perché comunque il costo, l'aumentato costo del personale e l'aumentato costo che se l'andamento internazionale rimane costante sarà quello dei consumi e quindi dell'energia, ci pongono nella condizione di dover fare delle valutazioni e delle riflessioni che sicuramente metteremo in ponte quando porteremo a novembre lo schema di bilancio in approvazione che dovremmo mettere in ponte.

Per quanto riguarda invece la variazione di assestamento, il fatto di aver dichiarato gli equilibri ci consente di sbloccare tutta una serie di fondi. Alcuni fondi erano fondi vincolati d'avanzo, e ne ho già parlato prima.

La cosa più importante, la cosa diciamo più golosa, è che riusciamo a sbloccare una parte sostanziale di quello che era l'avanzo libero e applicare circa la metà di quello che era l'avanzo che abbiamo approvato, l'avanzo libero che abbiamo approvato durante la seduta in cui abbiamo fatto il rendiconto.

Per entrare un po' nel dettaglio dell'avanzo libero, naturalmente un'applicazione che deve essere posta in parte a investimenti, abbiamo applicato circa 624.000 euro che vanno a rispondere un po' a quelle che erano le esigenze del territorio.

E l'abbiamo ribadito più volte, che le esigenze erano molte anche in virtù del fatto che l'avanzo dell'anno scorso ce l'eravamo praticamente tutto giocato sull'anticipare i soldi per le somme urgenze dovute al 14 marzo. Quei soldi sono rientrati, quella parte di risorse sono andate a finanziare tutta una serie di interventi che erano rimasti un pochino indietro, e attualmente ora abbiamo questa nuova tranche di avanzo libero che andiamo a destinare sostanzialmente e in larga parte alla manutenzione del territorio.

Soprattutto mi riferisco alle strade, dove cercheremo di intervenire in maniera marcata su quelle che sono le strade che collegano le nostre frazioni che necessitavano di interventi perché erano in un dissesto avanzato.

Inizieremo a breve i lavori su Via di Parga, proprio nella settimana prossima; quindi, la strada che collega Fornello a Santa Brigida, che era la strada che più ci preoccupava, anche in virtù di alcune segnalazioni arrivate dal TPL.

E anche Via di Monte Fiesole, anche su quella riusciremo a fare un intervento nell'estate, propedeutico spero a quello che sarà un momento importante per la nostra comunità, che è l'apertura della Porta Santa del 2 settembre su al Santuario di Monte Fiesole, dove è previsto anche un numeroso afflusso.

Naturalmente anche queste due situazioni, il nostro trasporto pubblico locale, il nostro fatto sia con Alterini, fatto sia con Colbus che con i mezzi comunali, ci avevano segnalato la necessità di interventi perché era a rischio la tenuta e l'erogazione del servizio.

Quindi andiamo a mettere in sicurezza in primis le strade dove portiamo, dove andiamo a prendere i bambini a scuola e li portiamo poi nelle nostre scuole. Lo facciamo prima della riapertura delle scuole, dopo parleremo anche della ratifica

della variazione urgente proprio in questo senso, l'abbiamo fatta e lo facciamo nell'ottica di iniziare un percorso di manutenzione generale del nostro territorio.

Ahimè, i tempi sono quelli che sono, perché prima ci lamentavamo delle bollette, ma di fatto anche il costo dell'asfalto ha raggiunto cifre veramente importanti. E quindi quelle risorse che oggi andiamo a mettere su questi interventi sono risorse che potrebbero risultare limitate, ma sono risorse importanti invece da un punto di vista finanziario.

Per far capire un pochino l'entità, su Monte Fiesole abbiamo dovuto, e dopo ne parleremo ma anticipo un po' la discussione, ma mi serve per farvi capire, abbiamo dovuto alzare il quadro economico a 200.000 euro, cosa che prima stava sotto, e quindi diventa un intervento sopra soglia perché quel tratto, insomma per fare quel tratto serve questa quantità di risorse. Quindi ecco, siamo sull'ordine dei 130-140.000 euro al chilometro. Sono cifre veramente, veramente importanti.

Un po' d'attenzione la porremo anche ai nostri giardini, alle nostre passeggiate, alle nostre camminate, alle nostre piste ciclabili. Perché la cittadinanza ci chiede un investimento in panchine e tavoli da picnic, sono un pochino datate, quindi andiamo a sostituire quelle panchine più messe peggio sul territorio e cercheremo di mettere anche altri punti di seduta. Ce lo chiede questo soprattutto la cittadinanza, la terza età, perché comunque usufruiscono tanto dei percorsi a piedi, però hanno bisogno anche di punti di sosta abbastanza ravvicinati. Quindi è uno dei lavori che ci sentiamo di prendere in carico e cercare di portare in fondo.

Abbiamo un po' di lavorazioni sulle quali dobbiamo andare a rimettere un po' di soldi, perché comunque i quadri economici nel tempo si sono modificati e quindi c'è la necessità di intervenire per chiudere alcuni cantieri in atto. Sostanzialmente sono questi gli interventi più importanti sono le vicinali.

Un progetto molto importante che faremo, ora non c'è, non c'è l'assessore, il vicesindaco Pratesi, lui ci avrebbe tenuto molto a rappresentarlo, è quello di mettere una somma sostanziosa anche sulle nuove alberature e quindi le nuove piantumazioni che naturalmente dobbiamo prevedere nel mese di novembre, fino a ottobre, inizio novembre, perché con questi periodi di secca poi è difficile se non fare attecchire le piante.

Quindi abbiamo cercato di anticipare quest'anno e di non ridursi all'ultimo secondo a mettere i soldi dell'avanzo sul verde, proprio per cercare di fare gli interventi nei mesi più opportuni. Naturalmente, quando faremo questi interventi vincoleremo anche le ditte incaricate ai 2 anni di attecchimento. Almeno facciamo contenti tutti.

Ci sono poi alcune cose messe in qua e là per portare avanti alcune progettualità, le indagini geognostiche sul pallaio, per dirne qualcuna. Un po' di incarichi professionali, perché abbiamo la necessità di portare avanti alcuni approfondimenti su, sulla staticità di alcune strutture, come la tribuna del Pontassieve Calcio, come stiamo portando avanti sulla piscina comunale.

Sono interventi che purtroppo l'amministrazione deve fare, poco visibili, ma sono interventi che vanno nell'ottica ad ottenere sicuro il territorio e soprattutto tenere sicure le strutture dove tante delle nostre persone trovano risposte. Grazie.

Interviene **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI:**

Ci sono interventi? Chiede la parola il consigliere Cresci. A cui la cedo. Prego.

Interviene quindi **Consigliere - CAPOGRUPPO Alessandro CRESCI:**

Grazie, Presidente. Sì, prendo la parola e mi scuso con i colleghi se leggo gli interventi, ma oggi erano talmente tantissimi i punti che, visto che non sono un tuttologo, e allora ho dovuto scrivermeli per non parlare magari di cariche quando si parla di palestre o di strade. Quindi ringrazio il sindaco per questa illustrazione che ci ha fatto anche ieri in commissione.

Ora, lo spirito del nostro gruppo, ovviamente d'opposizione, e però diciamo è uno spirito costruttivo, come abbiamo dimostrato anche ieri in commissione, se vi ricordate. E per questo ringrazio la responsabile che era presente, Paola Tinacci, che tutte le volte sempre molto disponibile su qualsiasi domanda che facciamo.

Ora, riteniamo che il Consiglio Comunale debba essere sempre messo nelle condizioni di analizzare gli atti con la dovuta calma e dignità istituzionale, senza ridursi all'ultimo minuto utile per rispettare le scadenze perentorie, in questo caso del 31 luglio. La prova provata della complessità e della fretta con cui è stata gestita questa sessione è scritta nero su bianco proprio nelle prime righe della nuova proposta di deliberazione numero 93, che abbiamo sul tavolo stamattina.

Abbiamo avuto una stampa in extremis. L'atto evidenzia testualmente che la precedente proposta numero 81 del 17 luglio, già depositata agli atti di questo Consiglio, è stata ufficialmente ritirata perché riportava erroneamente i dati riferiti all'esercizio 2024 anziché quelli corretti e di bilancio di previsione.

Al di là della giustificazione tecnica che leggiamo nel che attribuisce la colpa a un errore informatico di acquisizione, quel documento totalmente sballato è rimasto depositato sul portale per una settimana intera. Dispiace constatare che in 7 giorni nessun esponente della Giunta, nessun assessore e nessun consigliere di maggioranza si sia accorto di questa macroscopica sovrapposizione temporale prima della nostra commissione.

È dovuto arrivare il nostro gruppo consiliare per accendere i riflettori su un atto che scambiava il bilancio di quest'anno con quello di 2 anni fa, evitando che quest'aula votasse e approvasse un documento formalmente e sostanzialmente non corrispondente al vero. In questo caso credo che il sindaco dovrebbe ringraziare il tuttologo, perché altrimenti era un atto nullo quello di oggi. In quella sede le tabelle presentate indicavano cifre non aggiornate, sostenendo

erroneamente che nelle casse di Pontassieve sarebbero rimasti appena 2.000 euro come riserva di avanzo libero.

Quando abbiamo fatto notare la totale discrepanza rispetto alla relazione tecnica della responsabile procedimento, la dottoressa, come dicevo prima, Paola Tinacci, si è compreso che la situazione reale era fortunatamente diversa e che l'avanzo libero ammonta a 624.255,24 euro. Diamo atto agli uffici finanziari di essersi affrettati a correggere il testo per portarlo oggi in aula con la nuova delibera 93.

Tuttavia, il dato politico rimane intatto in tutta la sua gravità. Vi è stata una palese carenza di verifica, di lettura e di controllo preventivo da parte della guida politica dell'ente su atti che definiscono il futuro economico del nostro territorio. Nella pubblica amministrazione, lo sappiamo bene, la forma è sostanza. Se nel dispositivo originario, rimasto depositato per 7 giorni, si proponeva di approvare la variazione limitatamente all'annualità 2025, l'atto presentava un vizio formale e politico non indifferenti. Non si amministra un comune con la superficialità del copia-incolla.

Entrando nel merito della realtà contabile della relazione della dottoressa Tinacci, ora faticosamente recepita nella delibera 93, l'analisi economica impone estrema prudenza. Applicando circa 624.000 euro di avanzo libero disponibile all'assestamento per finanziare gli investimenti, la capacità di manovra strategica del Comune per i prossimi mesi risulta fortemente contratta, se non azzerata. L'avanzo libero è una risorsa eccezionale, una posta straordinaria che si usa una sola volta. Utilizzarla interamente adesso significa scoprire il fianco per il futuro.

Chiediamo all'amministrazione quali priorità programmatiche quali manutenzioni stradali urgenti e quali interventi sociali di sostegno alle famiglie rischiano di subire rallentamenti o tagli nei prossimi mesi, essendo venuta meno ogni riserva strutturale di liquidità corrente. Se guardiamo infatti al peso complessivo delle somme urgenze a seguito degli eventi meteo straordinari che hanno colpito il nostro territorio nel marzo 2025, il Comune di Pontassieve ha dovuto attivare interventi per la cifra imponente di 1.906.990,57 euro.

In quest'aula l'amministrazione aveva auspicato coperture celeri da parte dei Ministeri e della Protezione Civile Nazionale. Tuttavia i flussi finanziari statali faticano ad arrivare e, come emerso chiaramente durante i lavori della commissione di ieri, i ritardi più pesanti e penalizzanti si registrano oggi proprio sul fronte della Regione Toscana.

Questo stallo istituzionale fa sì che un debito così rilevante gravi interamente e per il momento sulle spalle e sull'autonomia finanziaria del nostro ente, congelando risorse vitali che avrebbero dovuto sostenere i servizi quotidiani dei nostri cittadini.

Un secondo importante elemento di valutazione riguarda poi la farmacia comunale e i riflessi della nota operazione legata a Farmapiana. I quadri finanziari reali della variazione immettono a verbale una contrazione drammatica

strutturali delle entrate extratributarie al Titolo 3, che subiscono un taglio netto di -962.096,46 euro già per il 2026, per poi precipitare a -1.800.524,43 euro nel 2027 e a 1.799.985,51 euro nel 2028.

Questo crollo verticale ha un nome e un cognome: l'azzeramento dei proventi storici della nostra farmacia comunale a seguito del passaggio della gestione in house.

Il gruppo di Alternativa Comune ha espresso un voto fermamente contrario fin dal primo minuto su questa esternalizzazione, denunciando che cedere i nostri gioielli di famiglia sarebbe stato un errore macroscopico. E oggi i documenti ufficiali ci danno tristemente ragione. L'amministrazione ci risponderà che questo crollo è compensato dall'abbattimento delle spese fisse e del personale. Ma questa è la logica commerciale di un liquidatore aziendale, non la visione sociale di un'amministrazione pubblica.

Da oggi in poi, al posto di preziosi utili netti strutturali da reinvestire nel welfare, nel sociale, il Comune incasserà un misero canone fisso di concessione di appena 106.000 euro per il 2026 e 150.000 per il biennio successivo. Abbiamo ceduto la nostra autonomia di gestione per un ritorno economico decisamente modesto. Questa debolezza strutturale si riflette inevitabilmente anche sulle entrate tributarie del Titolo Primo.

I quadri previsionali registrano comunque un incremento in questo paniere di +150.000 euro per l'anno scorso, che sale a +210.000 euro fissi per il '27 e il 2028. Che questo aumento sia figlio di un inasprimento fiscale o di una crescita spontanea del gettito IRPEF sui redditi dei nostri lavoratori, il dato politico non cambia. Si incamerano maggiori risorse dai contribuenti onesti, mentre la capacità di riscossione dell'ente sul passato resta impietosa.

Il Collegio dei Revisori ci dice chiaramente che sulla vecchia TARI, antecedente al 2026, avete riscosso la miseria del 20,60%. Appena 45.327 euro su un totale di 220.000 euro di crediti da recuperare. Nella stessa relazione ammettete candidamente di aver rimodulato, che in italiano significa abbandonato, l'obiettivo sui controlli dell'evasione dei rifiuti dopo il passaggio alla Taric, gestita da Alia Flores S.p.A.

La logica di questa amministrazione appare discutibile: si incamerano le maggiori risorse dai contribuenti che pagano sempre le tasse perché si rinuncia a riscuoterli con efficacia l'evasione pregressa di chi le tasse non le ha versate.

Infine, l'elemento più preoccupante per la tenuta dell'ente riguarda la gestione della cassa e lo spettro di potenziali accantonamenti. La relazione finanziaria a firma della responsabile esplicita un allarme sui flussi che non può lasciarci indifferenti.

Si legge testualmente che la concomitanza dei pagamenti obbligatori per i cantieri del PNRR e il cronico ritardo dei trasferimenti delle risorse regionali e sovracomunali, tra virgolette, potrebbe mettere in difficoltà la cassa entro il mese di agosto.

Mancano pochissimi giorni a una potenziale sofferenza di liquidità dell'ente. Questa tensione finanziaria è certificata dallo stock di debiti commerciali scaduti e non pagati al 30 giugno pari a 256.822,22 Euro e da un ritardo medio dei pagamenti ai fornitori che rischia di costare al Comune un accantonamento forzoso di penale fino a 100.000 euro nel Fondo Garanzia del 2027, come ne avevamo anche parlato ieri con la dottoressa Tinacci, contraendo ulteriormente i margini di bilancio.

Questo stato di perenne emergenza finanziaria si ripercuote direttamente sulle opere del territorio, a partire dai lavori della palestra della Scuola Calvino, Guardando con attenzione le tabelle ministeriali del programma delle opere pubbliche, alla scheda D e alla scheda E, scopriamo che l'intervento di sistemazione da 200.000 euro risulta registrato a livello di progettazione 1, ovvero il mero documento di fattibilità delle alternative progettuali. I termini del Decreto Legge 19/2024 sono ormai decorsi, l'opera è incompiuta, le famiglie aspettano e ci si trova ancora alla fase preliminare delle alternative.

Chiediamo certezze. I cittadini vogliono sapere se vi sono rischi reali di perdere il finanziamento, se il Comune dovrà coprire il completamento dell'opera con risorse proprie, attingendo a un bilancio dalle riserve ridotte. Ora su questo c'è anche una domanda poi in coda al Consiglio.

Infine una riflessione sul metodo di questa amministrazione. In questo stesso ordine del giorno di oggi, tra poco, nei prossimi punti, saremo chiamati a votare la modifica del regolamento comunale per la tutela degli animali. Un testo con cui questa maggioranza introduce l'obbligo per i cittadini di esibire a richiesta il recipiente d'acqua per pulire la pipì del cane, pena sanzioni e controlli preventivi. Ai cittadini di Pontassieve chiedete la massima responsabilità quotidiana e l'applicazione puntuale delle regole, minacciando sanzioni per una dimenticanza veniale. Riteniamo che la stessa attenzione millimetrica debba essere applicata dall'amministrazione quando deposita atti fondamentali come il bilancio, evitando che delibere milionarie rimangano depositate con dati errati senza che la maggioranza se ne avveda.

Non si tratta di fare ostruzionismo, ma di esercitare il dovere di vigilanza a tutela della comunità. Se viene commesso un errore sull'avanzo libero, il dovere della guida politica è fermarsi, approfondire e correggere l'atto con trasparenza.

In conclusione, La nuova delibera 93, pur ripulita grazie all'intervento della Commissione, delinea una manovra economica complessa e precaria. Chiediamo all'amministrazione chiarimenti trasparenti e puntuali sulla gestione imminente della cassa di agosto, sul recupero dell'evasione della vecchia Tari e sul cronoprogramma reale della palestra Calvino. Saranno le risposte tecniche e politiche che ascolteremo in quest'aula a orientare il voto finale del gruppo di Alternativa Comune. Grazie.

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI:**

Grazie, consigliere Cresci. Altri interventi? Prego, consigliere Belardinelli.

Prende la parola **Consigliere - CAPOGRUPPO Paolo BELARDINELLI:**

Io vorrei solo fare alcune precisazioni, perché anche qui o io mi perdo degli appunti oppure io forse ascolto cose che gli altri non sentono, o io sento delle voci che gli altri non sentono. Ma allora, la situazione di ieri in commissione, francamente mi corre l'obbligo di ricordare al consigliere Cresci che nemmeno lui si era accorto di questa cosa, o meglio, aveva notato una discrepanza ai 2.000 euro ma non aveva capito che era relativa all'anno fa. È dovuta intervenire la dottoressa Tinacci e ce l'ha chiarita tutta. Non è proprio quanto si fa puntigliosi, bisogna essere puntigliosi fino in fondo. Almeno, ma a me sembra, il che non voglio sottovalutare l'errore che c'è stato. Eravamo rimasti, mi sembra, tutti d'accordo i presenti che se fosse arrivato l'atto corretto nella mattina successiva, cioè stamani, lo si poteva votare. Anche perché gli altri allegati, compresa la relazione dei revisori e dei tecnici, erano quelli corretti.

Probabilmente, ma non per scusare gli uffici, c'è stato davvero un caricamento di un documento sbagliato. Ecco, è arrivato mi sembra alle 10:30 l'atto. Ora continuare a far polemica su questo mi sembra un po' strumentale, pur ammettendo e prendendosi le responsabilità come maggioranza di un errore tecnico.

Su altri aspetti, ecco, per entrare un po' nel dettaglio, io notoriamente non sono un economista, qui ci sono tante persone più preparate di me. Ma sulla questione farmacia di cui si parla da 2 anni, mi sembra che si confonda, così a occhio, i flussi di cassa dagli introiti, che non sono esattamente le stesse cose. Cioè, una cosa è dire che grazie alla farmacia, o anche grazie alla Tari quando si riscuoteva noi, ci si aveva un volume di cassa tale, insomma, che giocando un po' su il da quando arriva la fattura, quando si incassa, quando si paga, grosso modo ci può permettere di fare qualche gioco anche utile di anticipo.

Però detto questo, non è che si può tenere su un bilancio con queste voci a questo scopo. Noi avevamo una linea politica precisa sia sulla TARI sia sulla cessione della farmacia, che naturalmente fa passare in secondo piano questi eventuali benefici, tutti da dimostrare, perché in realtà quello lì era un bilancio drogato per visione. Cioè, non erano veri introiti, era solo un equilibrio di cassa. A volte ci vedeva su una resta un po' più alta, con la possibilità di fare qualche anticipazione.

Ora, detto questo, sul resto si è parlato anche qui di superficialità da parte della maggioranza e degli uffici. Insomma, chi lo dice se ne prende le responsabilità. A me non pare che sia questa la questione, cioè si torna a parlare di minuzie come quella dei cani. Cioè, io non so cosa dire, ma anche l'altro giorno in commissione c'era il comandante dei vigili e ci ha detto che l'applicazione sarà del tutto graduale. Certo, se noi oggi si vota un regolamento, da domani in teoria è applicabile. Ma ora io non vedo i vigili così accaniti, ci hanno dato delle indicazioni che questo sarà applicato in via progressiva.

Insomma, non mi sembra la preoccupazione principale da parte dei cittadini. Ho incontrato un amico ieri l'altro col cane, gli ho detto, ma che ce l'hai la bottiglietta? Sì, lui pensava che fosse già in vigore. Allora voglio dire, penso che

si possa fare senza nemmeno starsi a preoccupare che il comune debba fornire a tutti i cittadini la bottiglietta col marchio del comune. Ecco, io penso che se uno si mantiene un cane, forse si può comprare anche una bottiglietta da mezzo litro, la beve e poi con la plastichina se la porta in giro. sennò qui, e si va veramente, come dire, qual è la funzione di un comune? Di prendere i cittadini propri ciascuno per la mano oppure di fare un'informazione? Anche perché in questo caso non ci scordiamo, la questione cani è legata strettamente alla civiltà di chi dovrebbe condurre il cane, perché voglio dire, se no se ne vede solo una parte del problema.

Io più che altro volevo ricordare un po' i punti che invece ha espresso, credo bene, il nostro sindaco. Cioè, qui ci si trova di fronte a una crisi dei costi energetici che ovviamente ognuno con uno sforzo, non la voglio buttare sulla politica nazionale o internazionale, sarebbe troppo facile, ma ci passano sopra le nostre teste. Ecco, non è che noi si delibera qualcosa e fa sì che si abbassi o si alzi il prezzo dell'energia. C'è una situazione però che sugli enti come il nostro c'è una ricaduta enorme, evidente.

L'esempio dell'asfaltatura della zona, diciamo, vicino al santuario, che ha fatto il sindaco, è lampante. Cioè, una spesa che fino a 2 o 3 mesi fa si pensava fosse sottosoglia passa è sopra soglia. Ora, a parte il costo di per sé, vuol dire cambiare anche completamente la procedura e vuol dire inserirla nei DUP.

Cioè, quindi è una complessità che ci si porta dietro, data da una situazione internazionale che ovviamente a noi sfugge. Poi si può fare le nostre considerazioni di politica estera, economica e persino sulla pace nel mondo, che però non risolvono il problema specifico.

Quindi anche su questo mi sembra che si vogliano utilizzare dei dati al fine puramente strumentale. Quello che ci ha espresso il sindaco, e questo è naturalmente sotto gli occhi di tutti, si è detto anche nelle commissioni, è una preoccupazione per il futuro. Il che non vuol dire j il nostro bilancio sia in difficoltà, anzi, io sfido a trovarne qualcuno forse è più sano. Perché persino la questione del ritardo dei pagamenti della piattaforma CPP, cioè, sta a significare che ci troviamo in questo momento forse a una crisi di crescita. Cioè, se in questo mese gli uffici devono inserire una quantità enorme rispetto al passato di pagamenti, è perché questo comune, a differenza di altri anche qui vicini, ha fatto gli investimenti PNRR.

Ora ci troviamo a un momento critico, difficile, e non ci si nasconde, in cui arriviamo a un collo di bottiglia. Questo si è detto in maniera più esplicita e più chiara possibile da sempre. Era meglio non far nulla, così ora non si aveva il problema della crisi? No, secondo me no. Ed è stato dato anche ieri un tentativo di soluzione. È stato spiegato che si cercherà, visto che questa cosa arriverà, diciamo così, a tirare le somme sull'eventuale accantonamento dovuto in percentuale sul ritardo dei pagamenti solo a fine anno, si cercherà con una risorsa aggiuntiva, con l'impiego appunto più dedicato di qualcuno dei funzionari, degli impiegati del servizio economico, di recuperare questo ritardo.

Ma ben venga che siamo a un momento di pagamenti complesso. Cioè, era meglio l'immobilità per avere un bilancio statico, immobile e perfetto? Io penso di no. Cioè, questi sono un po' i dati fondamentali, compreso quello degli aumenti contrattuali. Naturalmente sono dovuti al rinnovo delle funzioni locali, degli enti locali. E anche questi, solo una parte, come ci è stato spiegato bene, erano già stati messi a preventivo.

Quindi insomma, dire che c'è superficialità, dire che tutto sta in piedi con gli spilli e che questa amministrazione non sa fare i propri conti, a me sembra veramente offensivo. Io l'ho detto più volte, ho 56 anni, non ho mai visto un cambiamento così forte, così radicale su capoluogo e anche sulle frazioni. Ora, tutto questo naturalmente si fa con un lavoro.

Mi permetto di citare un altro piccolo episodio marginale. Qualche settimana fa venimmo a conoscenza della possibilità di fare una domanda di contributo alla Regione Toscana sulla sicurezza. E io, insomma, ci fu segnalato questo bando, scadeva il giorno dopo, glielo mandai al sindaco e lui mi disse, guarda, sento un po' gli uffici. Erano risorse, mi sembra, fino al massimo 20.000 euro; siamo riusciti a far la domanda, non ne sappiamo nemmeno l'esito. Ma perché? Perché anche in questo piccolo caso, e però mi sembra significativo, piccolo dal punto di vista economico, c'era un progetto pronto. Cioè, si parla in particolare di costituire un'area di videosorveglianza nella zona delle Montagnole, del Parco delle Montagnole, è perché c'era già un progetto pronto. Cioè, gli uffici avevano già un progetto nel cassetto. E questo è il grande lavoro di programmazione, si dice noi, che si è sempre fatto sul PNR, sui fondi regionali, sui fondi nazionali e persino sui fondi privati.

Quindi questo volevo ribadire, cioè C'è un lavoro accurato di progettazione fatta dai nostri uffici in collaborazione anche con gli uffici degli altri comuni o il servizio associato, in particolare il Comune di Pelago. Di questo se ne vedono gli effetti via via, e su tutto questo naturalmente c'è anche un risvolto nel flusso di lavoro degli uffici. Siamo a un momento tale che in questo momento ci può essere un po' di ritardo nei pagamenti. Cercheremo di recuperarlo. Io penso che comunque anche questo è meglio averlo che non averlo, perché la perfezione e l'immobilità sarebbe stato segno di staticità e di incapacità progettuale. Chiudo l'intervento e vi ringrazio.

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI:**

Grazie consigliere Belardinelli. Ha chiesto la parola il consigliere Pasquini. Prego.

Prende la parola **Consigliere - CAPOGRUPPO Simone PASQUINI:**

Grazie, Presidente. Ma io volevo un po' contestualizzare alcune cifre, partendo però da una considerazione di carattere generale. Premesso che io mi sono accorto che il Comune non è un'azienda, è comunque regolato da una serie di norme che, insomma, per noi non è neanche così semplice conoscere a livello di dettaglio, ma sicuramente sono delle norme stringenti che ne vincolano in qualche maniera poi anche l'operatività.

Dicevo, non è un'azienda. Io però difficilmente, con riferimento alle aziende, vedo aziende che fanno investimenti senza far ricorso alla cassa a prestito. Cioè, qui me lo son chiesto già un paio d'anni fa nelle prime commissioni. Non so se è sempre stato così, perché per carità è un qualcosa di molto virtuoso, perché chiaramente far ricorso alle anticipazioni di cassa significa pagare interessi però dico io, se temporaneamente nel corso dell'anno c'è necessità per coprire alcuni sfasamenti temporali, perché questo ha creato la farmacia (dopo entro nel dettaglio della farmacia), è mica niente di grave, cioè al limite, al limite si può anche far ricorso alle anticipazioni di cassa. che sono utilizzate zero, per cui voglio dire noi ci abbiamo una riserva, una capacità, comunque come si dice, le spalle coperte in maniera ancora esagerata. Questo un pochino per smontare quella preoccupazione della situazione di deficit finanziario che sembrava fosse emersa nell'intervento precedente.

Il discorso della farmacia, è vero che se la farmacia portava 2 milioni di ricavi all'anno direttamente nelle casse dello Stato non c'è dubbio che quei 2 milioni, riportiamoli pure a mese, dividiamo per 12, però è vero che producevano un incasso immediato, ma da lì a 30-60 giorni comunque c'erano da pagare i dipendenti e c'era da pagare il costo dei medicinali.

Per cui, cioè, capite, no, che io posso pensare che, ripeto, facendo un conto della serva, che aver esternalizzato, e poi non abbiamo esternalizzato, no, insomma, alla fine sappiamo che tipo di affidamento in house abbiamo fatto, ma insomma, che aver tolto dai conti del comune l'incasso diretto degli scontrini della tachipirina alla fine porta a un deficit temporaneo 100, 200, 300.000 euro. Cioè, di questo si parla in termini di deficit momentaneo di cassa.

Ora, questo è un comune che, se si guarda 'sto documento, sempre per, come si dice, cercare di mettere in fila le cifre, ma parla di 32 milioni di spese. Cioè, voglio dire, siamo su una completa. su un rapporto che non regge, no? Quando si parla di problemi finanziari, se si parla di un problema di 100, 200, 300.000 euro, ripeto, in un momento in cui neanche una lira di anticipazione di cassa è stata utilizzata. Ecco, io per cui francamente, leggendo i numeri, non mi sento preoccupato.

Con riferimento all'avanzo completamente utilizzato, se ho capito bene, e che chiaramente non ci dà quella tranquillità laddove ci dovesse essere un altro 14 o 15 di marzo, se ho capito bene. Sì, però non è che noi possiamo, soprattutto in certi momenti come questi, se abbiamo tutta una serie di investimenti da completare e abbiamo un avanzo che grazie a Dio possiamo utilizzare, cioè io credo sia doveroso anche utilizzarlo, certamente nei limiti consentiti, no? l'avanzo libero, l'avanzo per gli investimenti. Però non ci possiamo permettere di tenere il sotterrare il talento, perché il talento deve produrre frutto. Grazie.

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI** che dichiara:

Grazie, consigliere Pasquini. Ci sono altri interventi? Prego, consigliera Selvi.

Interviene quindi **Consigliere - CAPOGRUPPO Giulia SELVI:**

Grazie, Presidente. Allora, inizierò parlando, e questo credo che a volte, insomma, si perda un po' all'interno di questo consiglio, del merito dell'atto stesso, perché alcuni interventi in cui si si parla di tutt'altro, e anzi, sarò un po' dura francamente nell'intervento, perché secondo me un po' tutti iniziamo a volte a essere un po' stanchi, perché a volte si tende a veramente gettare un po' di fumo negli occhi. Siamo un po' stanchi perché io non so, probabilmente anch'io sento le voci, o anch'io assisto a delle riunioni diverse da quella a cui assiste il consigliere Cresci. Perché io ieri ho assistito alla commissione con la dottoressa Tinacci e il sindaco Boni, che ci hanno illustrato nel dettaglio entrambi, per quanto di loro competenza, gli equilibri di bilancio, l'assestamento.

E poi sono andati a spiegarci dettagliatamente tutto, essendo come sempre disponibili anche a soddisfare tutte le nostre domande. Cioè, francamente, vorrei appunto anch'io ribadire che io ringrazio, perché veramente il consigliere Cresci ci dà sempre un sacco di insegnamenti e di lezioni però ogni tanto bisognerebbe anche essere trasparenti, che è la parola appunto piace forse di più nominare in questo consiglio, nel raccontare bene perché nonostante sia pubblica, ma alle commissioni partecipano pochissimi, cioè quasi mai nessuno. I consigli almeno sono pubblici e chiunque può recuperarli, oppure vedere alcuni video che vengono come sempre tagliati ad arte. Però diciamo che nelle commissioni vengono spiegate delle cose che poi appunto vengono anche riportate nel Consiglio. Ed è un po', insomma, spiacevole appunto assistere a quasi una riformulazione di quella a cui assistiamo.

Ieri appunto ci è stato raccontato appunto questi 3 fattori importanti che hanno appunto portato a una rivalutazione, che sono stati però ben gestiti. E questo sicuramente è il sintomo di un bilancio che ha una tenuta molto solida, nonostante siano stati comunque 3 cambiamenti, 3 fattori importanti: la crisi energetica, i rinnovi contrattuali che per quanto erano stati un po' previsti ma del tutto non possono esserlo, incrementati da un fattore assolutamente positivo, cioè il fatto delle nuove assunzioni. E quindi anche lì, nonostante ci sia stato un investimento anche di questo tipo, si è riusciti comunque a sopportare, a sostenere i nuovi equilibri.

E appunto poi la scelta della farmacia, che probabilmente ritornerà, una scelta politica, una scelta che comunque rivendichiamo, che anzi addirittura io, insomma, mi ricordo che voleva essere tutt'altra poi la scelta che doveva essere fatta. Oggi mi sembra invece sia stato raccontato di un'altra scelta, però anche di questo assisto.

E sono sincera, francamente credo che sia doveroso, legittimo da parte di chiunque sia all'interno di questo Consiglio parlare e criticare quella che è l'attività dell'amministrazione che lo si faccia in modo favorevole o sfavorevole, però credo che un vero spirito costruttivo non sia uno spirito di chi condanna un errore tecnico e lo fa in un modo in cui si vuole poi veramente sempre invocare questa parola che sta diventando un po' pesante, che è la parola trasparenza.

La trasparenza, non credo si possa, si potrà parlare di magari un po' di superficialità, di poco approfondimento, ma questa parola trasparenza abbiamo iniziato da 2 ore ed è già tornata troppe volte anche prima negli atti con cui

parlavamo con il dottor Fabio Carli sempre queste accuse di poca trasparenza e è un'accusa che vengono rivolte all'amministrazione a tutta la maggioranza quindi anche a tutti noi consiglieri ed è veramente stancante perché quando si parla di trasparenza nelle amministrazioni pubbliche si sottintende qualcosa di diverso; la trasparenza si può benissimo fugare con l'accesso agli atti o comunque appunto se si sostiene una teoria, supportarla anche con delle prove, appunto facendo accesso e approfondendo. Ma non, se si vuole essere onesti, come si è detto, con le famiglie, i cittadini, invocando questa fantomatica trasparenza che a quanto pare sembra che dall'amministrazione, dalla maggioranza, non venga sostenuta.

L'evasione, non so, io probabilmente anche lì ieri ho assistito a un'altra commissione quando la consigliera Cappelletti ha chiesto perché non fosse stata valutata la rottamazione le è stato risposto perché i cittadini giustamente devono pagare le tasse; quindi, se c'è una fortissima evasione dell'IMU, e il sindaco ha sostenuto e l'ha detto, è stata una scelta politica nel momento in cui si cerca comunque di recuperare il più possibile. Quindi anche qui oggi viene detto invece per noi i cittadini non devono pagare e quindi anche la tassazione non ce ne frega quasi nulla.

E poi anche il resto nel PNRR, ieri la dottoressa Tinacci è stata veramente molto esaustiva e capisco che la parte tecnica magari in consiglio sia meno interessante nello spiegarci anche proprio una difficoltà dell'ufficio, pratica, non di sostegno, cioè scusate, di sostanza a livello economico, ma proprio pratica. Ci ha spiegato nel dettaglio qualcosa che io francamente non conoscevo, cioè anche tutti i vari passaggi che le liquidazioni devono fare ovviamente per poi poter essere appunto portata a compimento. E ci ha detto che sono in carenza e quindi è un qualcosa di pratico tante volte.

Però anche qui invece si cerca sempre, è questo un po' che dispiace, credo un po' a tutti assistere, le critiche sono legittime, io credo doverose da parte di chiunque noi, ma quello che si tende sempre un po' a far aleggiare in questo consiglio è che non ci sia trasparenza. Ecco, questo credo che veramente non faccia bene alla democrazia del comune e ai nostri cittadini, che si cerca un po' di gettare del fumo negli occhi e che invece magari anche con la verità potrebbero essere molto più soddisfatti. Grazie.

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI** che dichiara:

Grazie, consigliera Selvi. Lascio la parola alla consigliera Cappelletti che l'ha chiesta. Prego.

Prende la parola **Consigliere CAPOGRUPPO Cecilia CAPPELLETTI**:

Sì, grazie. Dunque, io ripartirei un attimo da quello che diceva il sindaco, perché poi è quello l'aspetto più interessante, e stavo pensando appunto mentre ascoltavo la discussione che mi ritrovo un po' a fare quando arriviamo a questo punto dell'anno amministrativo e quindi del bilancio. Mi ritrovo un po' a fare le stesse considerazioni che faccio un pochino tutti gli anni, ovvero che per l'amor

di Dio il bilancio ce lo certificano i revisori dei conti, quindi, da un punto di vista matematico è un bilancio che è in linea con quelli che sono i criteri economici che devono essere rispettati. Ma io ci trovo sempre una sorta di ordinarietà nella programmazione che, se qualche anno fa poteva essere scambiata per un discorso prudentiale di attenzione, di non rischiare, ora comincia a essere veramente una sorta di palude in cui si trova il nostro, il nostro bilancio.

E vorrei anche sfatare un po' questa, che non diventi, come diceva la consigliera Selvi sulla parola trasparenza, ecco, io non vorrei anche la parola caro energia ora ci torni e ci venga ripropinata da qui ai prossimi bilanci come scusa. Nessuno mette fuori, cioè non c'è ombra di dubbio che ci sia a livello nemmeno nazionale, a livello internazionale un problema di caro energia. L'abbiamo già vissuto, purtroppo non è la prima volta. Ci dovremmo fare i conti perché probabilmente se va avanti così, a seconda di come uno si alza la mattina e quell'uno ha un nome e un cognome, si rischia che il petrolio vada un giorno sopra 100 e l'altro giorno sotto 80. Quindi dovremmo farci i conti.

Però altra cosa è dire che questo caro energia, ora facciamo la strada a Monte Fiesole, ci troviamo perché c'è la persona della Porta Santa, però lo facciamo anche per i bambini che vanno a scuola. Monte Fiesole è una strada che io mi ricordo addirittura dalla campagna elettorale, non l'ultima ma la scorsa. Quindi se la volevamo fare e la volevamo mettere a posto in un momento in cui non c'era il problema del caro energia, sai quante volte si poteva utilizzare un fondo libero di avanzo e metterla a posto? Cioè Non è che ci siamo svegliati oggi perché c'è l'apertura della Porta Santa, Monte Fiesole, era disastroso da tempo. Poi uno può dire bene che si usi una parte di avanzo libero e si rimetta a posto, ci mancherebbe. Non sto certo dicendo che tutto quello che viene fatto poi non va bene, però sto dicendo come si arrivi sempre in coda a una pericolosità, nemmeno pericolosità, cioè a una straordinarietà dell'evento. E ripeto, il sindaco era con me anche negli anni precedenti e sa benissimo la situazione della strada di Monte Fiesole.

Altra cosa, giustamente ci diceva la dottoressa Tinacci ieri, di questo adeguamento contrattuale che comporterà, è stato uno dei segnali probabilmente più alert che sono venuti fuori in questo assestamento di bilancio. Sì, però voglio dire, c'è un fondo che non è che si è inventato il Comune di Pontassieve, consigliere Belardinelli, c'è un fondo che si chiama passività potenziali dove questi soldi dovevano essere messi. Ora, se il Comune ce ne ha messi troppo pochi, attenzione, perché voglio dire, non ci si mette soltanto la tredicesima, il TFR, ma siccome è dall'anno precedente che si sa che viene, ci sarà questo rinnovo contrattuale e che con la legge di bilancio è stato previsto un adeguamento su 3 anni con delle percentuali ben precise, quindi, ci si poteva anche mettere al riparo. E allora lì sì, avere una prudenza maggiore e di incentivare questo fondo in maniera maggiore perché non succedesse niente.

Altra cosa, io non ho mai visto nei nostri bilanci e non so niente di quella che è la Società della Salute. Ora, è vero che la Società della Salute si comporta come una società diversa, quindi con tempi di bilancio che non sono corrispondenti ai tempi di bilancio dell'ente, perché sono tempi sfalsati, però io domando anche questa al sindaco: ma rispetto al bilancio della Società della Salute, nel bilancio

di previsione che oggi è in questo assestamento, è tutto a posto? O ci troviamo un domani che magari la Società della Salute ci presenta un bilancio con alcune carenze, alcune criticità, e noi dobbiamo correre dietro anche al bilancio della Società della Salute?

Io ripeto, non ho mai sentito, e su questo mi impegno anche a fare una commissione di controllo ad hoc sulla Società della Salute, perché da troppo tempo l'abbiamo, non dico abbandonata, ma non ce la portiamo mai nella discussione del nostro Consiglio Comunale.

Per quanto riguarda il recupero dell'evasione, a me ha fatto molto piacere sapere ieri dalla dottoressa Tinacci del recupero dell'IMU. Ho fatto, come ricordava la consigliere Selvi, la domanda sul perché abbiamo deciso di non aderire alla rottamazione quinquies, ci tengo a dire che non si tratta di un'evasione delle tasse perché si sta parlando di mancati pagamenti che possono essere avvenuti per tanti motivi. Uno non può aver avuto una liquidità di cassa, non c'è, non c'è da leggerci il dolo. E la rottamazione quinquies non ha niente a che vedere con i condoni, perché altrimenti dirlo sarebbe una cosa in malafede. Poi uno mi dice, noi non l'abbiamo voluto fare, è un altro paio di maniche. Però siccome io invece sarei stata favorevole, ciò non deve significare, non vorrei che qualcuno me lo dicesse perché mi arrabbierei, che io sono favorevole all'evasione o a forme di condono.

Per quanto riguarda appunto poi, visto che ne parliamo insieme, l'applicazione dell'avanzo libero, io su quello, anche sulla quantità che è stata applicata, non ho assolutamente niente da eccepire. Ribadisco, ve l'ho detto, che per esempio l'anticipazione per l'asfaltatura di Monte Fiesole era una cosa che poteva esser fatta molto prima. Per cui ecco, la critica che mi sento di fare di nuovo a questo bilancio è che appare dalla lettura dei numeri, se dovessi fare appunto, e devo fare, una lettura politica, io ci trovo un'ordinarietà che rischia di impaludare questa amministrazione, perché non è corretto, vede anche consigliere Berardinelli, la lettura dice come siamo bravi perché si apre il cassetto e c'ho il bando per il nuovo.

Però, per l'amor di Dio, va bene tutto. E io ho sempre detto, ho sempre riconosciuto all'amministrazione di essere brava e di avere spesso i progetti pronti per poter aderire ai bandi. Ma la programmazione politica di un comune è ben altra cosa da aprire il cassetto trovare il progetto da 20.000 euro perché allora fare un progetto sulla videosorveglianza e inserire un progetto più globale e inserire anche quello che diceva il consigliere Cresci, su cui io sono d'accordo, perché quando facemmo il passaggio a TARIC, se vi ricordate, io ebbi a criticare quel regolamento perché addirittura diceva che gli operatori TARIC ti venivano a casa per vedere come facevi la differenziata, tutti ci si scandalizzò, qualcuno mi disse, ah, voi di destra volete i controlli e poi in realtà siete quelle contrari.

Ma insomma, a me a casa non mi ci viene nessuno, lo ridico anche oggi. Però non viene nessuno nemmeno fuori, sindaco, perché se andiamo a vedere com'è la situazione dei cassonetti o dei nostri cestini, non c'è nessuno nemmeno fuori. A me non è mai riuscito, a sono lì a guardare dietro i cassonetti se trovo l'omino della Taric che mi dice, mi fai vedere? Ma sarei ben contenta, no? Invece non ho

mai visto nessuno. E secondo me questo è un qualcosa su cui farsi sentire, perché più controlli, quello vanno a beneficio di tutti. Perché è vero che deve essere pagata, ma bisogna anche conferire le cose correttamente. E niente, quindi mi riservo casomai di reintervenire in sede di dichiarazione di voto.

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI**:

Grazie, consigliera Cappelletti. Ci sono altri interventi? Allora, a questo punto lascio la parola al sindaco per la sua replica. Prego.

Interviene **Sindaco Carlo BONI**:

Grazie, Presidente. No, velocissimo, veramente. La consigliera Cappelletti mi ha stimolato su alcune, su alcune questioni. Una precisazione: il caro energia io l'ho trattato in maniera molto semplice, non mi sono slanciato in decisioni politiche che fa il nostro governo, ma ho semplicemente messo lì come elemento di criticità, elemento che può produrre criticità nei prossimi bilanci. E sono d'accordo quando la consigliera dice non può essere però un giustificativo. Cioè, alla fine lo sappiamo, sappiamo che la situazione è questa, sappiamo che dobbiamo muovere la macchina nella direzione di una riduzione e un efficientamento energetico. Ecco, io in una discussione in cui pongo una tematica di criticità sugli anni a venire, mi aspetto che l'opposizione, come la maggioranza, mi stimoli e stimoli l'amministrazione sul fare qualcosa in più, perché non riteniamo assolutamente di fare tutto bene, non riteniamo di avere la sfera di cristallo, non riteniamo di essere infallibili, anzi tutt'altro. Io credo che nei prossimi anni una grossa attenzione andrà messa sugli investimenti che riguardano appunto l'energia. È questo sostanzialmente quello che volevo far passare come messaggio. Ce la faremo, non ce la faremo, lo vedremo.

Su Monte Fiesole, sì, Monte Fiesole è messa male da tanto tempo. Infatti non vorrei, anche lì un'altra precisazione, non vorrei passasse il messaggio che si fa l'asfalto perché c'è l'apertura della Porta Santa o perché il TPL ci ha detto guardate, non ci si va più. Si fa l'asfalto perché Monte Fiesole, come tutte le altre strade, sono una programmazione che è una programmazione che stenta, perché il costo dell'asfalto è alto, lo era prima, oggi lo è ancora di più. E il Comune di Pontassieve ha 200 km di strade comunali asfaltate.

Su quella roba lì non siamo particolarmente bravi perché non ci sono bandi. Quindi ci ha riconosciuto la capacità progettuale, su quella roba lì anche se avessimo una capacità progettuale non riusciremo andare a intercedere delle risorse perché non ci sono. Abbiamo chiesto a gran voce alla Regione ci ponga un'attenzione perché è un problema che hanno tutti i comuni. Noi in particolar modo. Gli altri comuni sono attraversati da strade provinciali.

Ora, la consigliera è con me anche in Città metropolitana, sa benissimo che gli avanzi della Città metropolitana sono avanzi molto più cospicui rispetto a quelli del Comune di Pontassieve. Quindi qualche asfaltino in più ogni tanto si riesce a fare. Noi purtroppo su questo, e non ci siamo mai nascosti dietro un dito, strade, marciapiedi, siamo un pochino indietro. E i cittadini giustamente ci criticano, come ci trovano per la strada ci chiedono subito interventi. E a volte, senza

negarlo, non è facile giustificarsi. Però la coperta quella è, e magari una programmazione può essere fatta meglio, sicuramente. Però di fatto la realtà con cui operiamo è questa, lavoriamo con una realtà che, come vi ho detto anche in commissione, prevede un'entrata da oneri di circa 800.000 euro. Speriamo di mantenerla, che si è rialzata rispetto alla scorsa legislatura dove ci attestavamo sui 300-400 mila euro. Gran parte di quelle sono messe per fare manutenzioni ordinarie al patrimonio sulla spesa corrente, quindi circa la metà degli oneri noi la utilizziamo per fare manutenzione di patrimonio sulla spesa corrente.

Quindi ci rimane poche risorse destinabili alla programmazione perché, come giustamente diceva la consigliera Cappelletti, l'avanzo non è qualcosa che noi si può mettere nella programmazione, perché un anno c'è, l'anno dopo non c'è. Fortunatamente negli ultimi anni stiamo facendo un grande recupero. Questo ve l'ho detto più volte, l'avanzo deriva, deriva dal grande lavoro di recupero che stiamo facendo, perché stiamo recuperando delle somme importanti nell'IMU.

E qui vengo, perché mettiamo l'accento sull'IMU? Perché sull'IMU ci sono delle somme più ingenti rispetto all'evasione che abbiamo sulla TARIC. Non è perché abbiamo smesso di fare recupero TARIC, continueremo a fare il recupero TARIC, ma ci concentriamo soprattutto laddove il lavoro porta un beneficio forte all'amministrazione. Purtroppo, ahimè, bisognerebbe avere il doppio di personale, ma non ce l'abbiamo anche lì. Anzi, abbiamo anche esternalizzato per una parte del recupero dell'evasione e quindi dobbiamo concentrare gli sforzi dove gli sforzi poi producono anche beneficio.

E sull'IMU ci sentiamo, e abbiamo visto in questi anni, dato che abbiamo approvato due rendiconti che avevano avanzi abbastanza ingenti, abbiamo visto che riusciamo a portare a casa dei benefici. Soprattutto riusciamo a portare a casa dei benefici che possono tramutarsi anche in benefici un po' più strutturali, perché se noi recuperiamo andiamo ad alleggerire quello che è il fondo dei crediti di dubbia eseguibilità. Quindi quello ha un riscontro continuo sul bilancio corrente dell'amministrazione.

È un lavoro assiduo che stiamo facendo. Sapete che l'ufficio tributi e finanziario è stato, come dire, attraversato da una fase di profondo cambiamento in cui alcune risorse hanno vinto i concorsi in città metropolitana e regione e sono andate da altre parti. E questo è un altro problema degli enti locali, è inutile nascondere. Noi formiamo personale per gli enti sovraordinati dove le paghe e soprattutto le produttività sono maggiori. Ecco, l'abbiamo rimesso in sesto ora, abbiamo riportato il personale, però il personale imparato non nasce, quindi abbiamo la necessità anche di formarlo.

Io spero che ora a regime questo ufficio continui a produrre quel beneficio che ci sta producendo, e da questo punto di vista li ringrazio tantissimo perché le entrate che facciamo sul recupero che sono entrate ci permettono di portare avanti con serenità l'azione amministrativa.

Sui bilanci bisogna lavorarci, sono d'accordo consigliera, sono d'accordo, tocca a noi, tocca a noi riuscire a dare una prospettiva al comune e quindi su questo ci

misureremo nei prossimi anni. È anche vero però quello diceva il consigliere Belardinelli, cioè in questo momento noi abbiamo lavorato una quantità di soldi che io sono qui da 12 anni, i primi 10 anni prima non li avevamo mai visti. Quindi gli uffici sono stati sostanzialmente molto sul lavoro delle fatture del PNRR, pagamenti del PNRR, le scadenze del PNRR. E fortunatamente siamo andati bene, siamo andati in linea su tutto.

E nonostante, diciamo, alcuni momenti in cui abbiamo avuto, come dire, delle sensazioni che la cassa non potesse reggere. In questo momento, in questo frangente, devo dire che siamo abbastanza tranquilli, nonostante giustamente la ragioniera faccia notare che questo problema si può formare, perché effettivamente andremo a chiudere il PNRR, avremo tanti pagamenti da fare. Se non ci sono flussi in entrata, rischiamo di non avere quella liquidità necessaria per fare i pagamenti.

Però è arrivata dallo Stato la rata, il trasferimento del fondo di solidarietà comunale. Questo ci ha dato una bella boccata d'ossigeno. Stiamo forzando la Regione sui pagamenti, soprattutto quelli più arretrati. È evidente, anche la Regione avrà i nostri stessi problemi, non sta pagando perché deve sempre tenere un equilibrio di cassa. Non è facile perché noi non eravamo abituati a gestire quei 20-30 milioni che abbiamo gestito in questi anni.

Cioè, è stato il PNRR, è stata una cosa straordinaria, è stata una cosa che ci ha dato la possibilità di fare tante cose grazie a progetti dell'amministrazione sui quali l'amministrazione aveva investito. Però ora siamo nella fase finale, siamo nella fase di rendicontazione, di gestione, che ci sta impegnando tanto e naturalmente ci sta anche vincolando tanto.

Da domani dobbiamo iniziare a costruire un bilancio, e questo sono d'accordo, di prospettiva, che valuterete ognuno nei propri ruoli. Però bisogna iniziare a costruire un bilancio di prospettiva, perché il PNRR è finito e quindi dobbiamo dare prospettiva all'ente.

Sull'SDS, telegrafico, l'SDS ha un bilancio che sostanzialmente funziona a borsellino. Quindi quanto ci mettiamo e quanto loro spendono, se succede qualcosa che si fa, se succede qualcosa che si fa. Questo ci preoccupa. Ma come ci preoccupava quando avevamo il sociale in casa. Se arrivano 3 minori da mettere in una struttura, la ripercussione sulle casse del comune diventa veramente importante. È evidente che nel borsellino che noi mettiamo a disposizione della società della salute ci sono i servizi che fino a oggi erogiamo. Ne vorremmo erogare di più, si torna lì, però nel mondo aumenta tutto. Aumenta l'inflazione, aumentano i costi dell'energia, aumenta tutto quello che è possibile aumentare. Di fatto aumentano anche i servizi. Questo spesso ce ne scordiamo, e non è piangeria, è un elemento, è un dato di fatto, è un dato reale.

Dobbiamo lavorare, aumentare le entrate, perché se non sosteniamo le uscite con un aumento delle entrate, è evidente, se le entrate rimangono al palo, i costi aumentano. Perché nel mondo, quando si va avanti, aumenta sempre i costi. Io non li ho mai visti diminuire. Spero che un giorno vedrò anche qualcosa che invece di andare in su va in giù, ma ne dubito nei prossimi 3 anni.

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI**:

Grazie, Sindaco. Ci sono dichiarazioni di voto? Prego, Consigliere Cresci.

Interviene quindi **Consigliere - CAPOGRUPPO Alessandro CRESCI**:

Grazie, Presidente. E dico subito che sarà un voto negativo. E visto che mi sembra ho 3 minuti, spiego le motivazioni. Perché nell'intervento che avevo fatto all'inizio di questa discussione avevamo chiesto delle cose, al di là della battuta ironica sulla pipì dei cani, dove invece il capogruppo del Partito Democratico ha potuto rispondermi su quello e no sugli altri punti della sostanza. Ne prendo atto.

Però chiedevamo sul discorso della cassa per agosto non abbiamo avuto risposte. Sulla Tari, per esempio, non è che me lo sono inventato io perché il nostro gruppo è fissato sui rifiuti, ma l'abbiamo letto dalla relazione dei revisori contabili che dicono il 20% dei debiti pregressi sono stati raccolti solamente quelli. Quindi sono loro che l'hanno chiesto, io l'ho solamente riportato. Quindi se voi non volete neanche che leggiamo i documenti, ditelo.

Poi l'altra cosa, la questione sulle commissioni, che la consigliera Selvi ha detto, non partecipa mai nessuno alle commissioni. Ovvio, è 2 anni che io lo sto ripetendo, che le commissioni vengono fatte sempre la sera, pomeriggio tardi, quando il portone è chiuso non c'è quindi nessuno del comune che può aprire. E non vengano messe in base al regolamento del Comune di Pontassieve sull'albo pretorio. Io è 2 anni che lo ripeto. E tra l'altro anche ieri, se vi ricordate, addirittura un consigliere non poteva entrare, siamo dovuti scendere ad aprirlo, perché anche i consiglieri non tutti hanno le chiavi di questo comune.

Quindi allora non veniamo a dire che i cittadini non vengano alle commissioni, non vengano perché la trasparenza è questo, consigliere Selvi la trasparenza è questa, è perché tutte le volte viene chiesto qualcosa per renderlo pubblico, sembra che siamo quelli che dobbiamo fare la richiesta agli atti. No, non è così. La democrazia funziona in modo diverso, deve essere il Comune per primo ad aprire le porte. Quindi è 2 anni, Presidente, lo richiedo tante volte anche a lei, perché 2 anni che sollevo questa questione. Per quale motivo le commissioni non vengano messe sull'albo pretorio? Come mai non sono pubbliche? Come mai il portone è chiuso? Come mai i cittadini non possano partecipare? Ecco, a questo doveste rispondere qualche volta. Grazie.

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI**:

Grazie, consigliere Cresci. Altre dichiarazioni? Bene, se non ci sono passiamo alla votazione. Ricordo che voteremo disgiuntamente i due atti. Partiamo con Il voto sugli equilibri finanziari, gli equilibri generali di bilancio.

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 19:20 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "*Votazione palese*", richiedente un quorum di approvazione di tipo "*Maggioranza semplice (favorevoli > contrari)*" con la seguente motivazione: "**VERIFICA DEGLI EQUILIBRI GENERALI DI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 193 DEL D.LGS 267/2000**".

Il voto, che si chiude alle ore 19:20, con 13 favorevoli, 3 contrari, 0 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Leonardo	CECCARELLI	✓			
Eleonora	PALCHETTI	✓			
Lucia	HERVATIN	✓			
Simona	CAPANNI	✓			
Giulio	ZANOBINI	✓			
Gabriele	MASINI	✓			
Riccardo	SANTONI	✓			
Paolo	BELARDINELLI	✓			
Simone	PASQUINI	✓			
Francesco	ROSSI	✓			
Roberto	LAURI		✓		
Paola	VERATTI	✓			
Giulia	SELVI	✓			
Alessandro	CRESCI		✓		
Deborah	BALDI				
Cecilia	CAPPELLETTI		✓		
Carlo	BONI	✓			

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI**:

Approvato con 13 voti favorevoli e 3 contrari dei consiglieri Lauri, Cappelletti e Cresci.

È stata posta l'immediata eseguibilità dell'atto. Quindi ripetiamo la votazione per favore.

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 19:20 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "*Votazione palese*", richiedente un quorum di approvazione di tipo "*Maggioranza semplice (favorevoli > contrari)*" con la seguente motivazione: "**Immediata eseguibilità VERIFICA DEGLI EQUILIBRI GENERALI DI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 193 DEL D.LGS 267/2000**".

Il voto, che si chiude alle ore 19:20, con 13 favorevoli, 3 contrari, 0 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Leonardo	CECCARELLI	✓			
Eleonora	PALCHETTI	✓			
Lucia	HERVATIN	✓			
Simona	CAPANNI	✓			
Giulio	ZANOBINI	✓			
Gabriele	MASINI	✓			
Riccardo	SANTONI	✓			
Paolo	BELARDINELLI	✓			
Simone	PASQUINI	✓			
Francesco	ROSSI	✓			
Roberto	LAURI		✓		
Paola	VERATTI	✓			
Giulia	SELVI	✓			
Alessandro	CRESCI		✓		
Deborah	BALDI				
Cecilia	CAPPELLETTI		✓		
Carlo	BONI	✓			

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI**:

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 3 contrari l'immediata eseguibilità dell'atto.

Alle ore 19:21, il Moderatore avvia il dibattito sul punto **ART. 175 COMMA 8 DEL D.LGS 267/2000. VARIAZIONE DI ASSESTAMENTO GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028.**

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI** che dichiara:

Passiamo alla votazione sul punto 6, cioè la variazione di assestamento generale al bilancio di previsione 2026-2028.

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 19:21 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "*Votazione palese*", richiedente un quorum di approvazione di tipo "*Maggioranza semplice (favorevoli > contrari)*" con la seguente motivazione: **"ART. 175 COMMA 8 DEL D.LGS 267/2000.**

VARIAZIONE DI ASSESTAMENTO GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028".

Il voto, che si chiude alle ore 19:21, con 13 favorevoli, 3 contrari, 0 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Leonardo	CECCARELLI	✓			
Eleonora	PALCHETTI	✓			
Lucia	HERVATIN	✓			
Simona	CAPANNI	✓			
Giulio	ZANOBINI	✓			
Gabriele	MASINI	✓			
Riccardo	SANTONI	✓			
Paolo	BELARDINELLI	✓			
Simone	PASQUINI	✓			
Francesco	ROSSI	✓			
Roberto	LAURI		✓		
Paola	VERATTI	✓			
Giulia	SELVI	✓			
Alessandro	CRESCI		✓		
Deborah	BALDI				
Cecilia	CAPPELLETTI		✓		
Carlo	BONI	✓			

Interviene **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI**:

il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 3 contrari dei consiglieri Lauri, Cappelletti e Cresci.

È stata posta l'immediata eseguibilità dell'atto, quindi ripetiamo la votazione per l'immediata eseguibilità. Prego.

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 19:21 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "*Votazione palese*", richiedente un quorum di approvazione di tipo "*Maggioranza semplice (favorevoli > contrari)*" con la seguente motivazione: **"Immediata eseguibilità ART. 175 COMMA 8 DEL D.LGS 267/2000. VARIAZIONE DI ASSESTAMENTO GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028"**.

Il voto, che si chiude alle ore 19:21, con 13 favorevoli, 3 contrari, 0 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Leonardo	CECCARELLI	✓			
Eleonora	PALCHETTI	✓			
Lucia	HERVATIN	✓			
Simona	CAPANNI	✓			
Giulio	ZANOBINI	✓			
Gabriele	MASINI	✓			
Riccardo	SANTONI	✓			
Paolo	BELARDINELLI	✓			
Simone	PASQUINI	✓			
Francesco	ROSSI	✓			
Roberto	LAURI		✓		
Paola	VERATTI	✓			
Giulia	SELVI	✓			
Alessandro	CRESCI		✓		
Deborah	BALDI				
Cecilia	CAPPELLETTI		✓		
Carlo	BONI	✓			

Prende la parola **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI**:

Esito: 13 consiglieri favorevoli e 3 contrari: Lauri, Cappelletti e Cresci.

Passiamo al numero 7, la ratifica della variazione di bilancio approvata con deliberazione di giunta comunale numero 110 del 7 luglio 2026, recante all'oggetto variazione urgente bilancio previsione 2026. Illustra l'atto il sindaco Boni.

Alle ore 19:22, il Moderatore avvia il dibattito sul punto **RATIFICA DELLA VARIAZIONE DI BILANCIO APPROVATA CON DELIBERAZIONE GIUNTA COMUNALE N. 110 DEL 7/7/2026 RECANTE AD OGGETTO " VARIAZIONE URGENTE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026 AI SENSI DELL' ART.175 DEL D.LGS. 267/2000"**.

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI**:

Illustra **Sindaco Carlo BONI:**

Sì, grazie Presidente. Vado velocissimo perché insomma della variazione, della ratifica della variazione urgente di giunta che abbiamo fatto ne abbiamo un po' già parlato, dato che una parte sostanziosa sono relativa all'intervento di riasfaltatura della via di Monte Fiesole.

Diciamo che l'urgenza era dovuta soprattutto al fatto che le ditte vanno in ferie e se non avessimo fatto l'affidamento prima dell'estate non saremmo riusciti a ottemperare all'asfaltatura prima dell'inizio della scuola e quindi con conseguenze possibili di malfunzionamento del servizio di trasporto pubblico locale.

Il fatto che ci fosse anche la coincidenza dell'apertura della Porta Santa ci ha messo nella condizione di cercare di intervenire prima perché ci sarà un grosso afflusso di auto in quella zona. Speriamo di farcela, ripeto, perché i lavori, ho sentito oggi la ditta, sono programmati proprio per il 31 agosto.

Naturalmente non potevamo dare l'incarico prima di aver fatto la variazione in Giunta e quindi avendo fatto l'incarico in questo periodo speriamo di riuscire a farlo in tempo utile, sicuramente la parte alta verrà fatta poi purtroppo gli asfalti sono legati anche al tempo e quindi speriamo di non incorrere in giornate piovose.

L'altro pezzo di variazione urgenza che è stata fatta è relativa invece una messa in sicurezza del fosso Pulioni è il primo intervento non è l'intervento che sarà finanziato tramite la lettera D dei finanziamenti ricevuti dalla Protezione Civile Nazionale. È un primo intervento di messa in sicurezza della sponda dopo che abbiamo realizzato il nuovo campo di Molin del Piano.

Lì c'era un intervento appunto di allargamento dell'alveo e di riprofilazione del della sponda e abbattimento del muro che è andato giù perché era un muro che non era stato dichiarato, come è già stata abbattuta quella passerella che avete visto andare giù, che era anche una passerella anch'essa non esistente e quindi da abbattere.

Nell'intervento invece che è stato finanziato con la lettera D da parte della Protezione Civile che ci ha riconosciuto tutte le somme urgenze che noi avevamo fatto dopo il 14 marzo, quindi quelle somme sono rientrate. Quindi è un intervento, insomma, tutti gli interventi sia da parte della Regione che dal Governo sono stati riconosciuti. Anzi, ci sta riconoscendo 1 milione in più su Molin del Piano proprio perché eravamo andati avanti nella progettazione, perché avevamo dato un incarico all'ingegner Stajano, e quindi abbiamo un progetto già finanziabile. E quindi cantierabile.

Quel milione in più, come vi dicevo, servirà sostanzialmente a mettere in sicurezza l'ultimo tratto del Fulioni che va dal ponte di via Fratelli Carli fino alla confluenza col fiume Sieci. In tale intervento abatteremo anche l'altra passerella dopo che Publiacqua farà i lavori di interrimento della tubazione che ci passa sotto, la ricostruzione insomma, la rimessa in funzione di quella

passerella sarà sicuramente a norma rispetto al battente idraulico. Non può essere finanziata attraverso i fondi della Protezione Civile perché sono per la mitigazione del rischio idraulico, quindi la passerella è un'opera in più e dovremmo finanziarla attraverso delle risorse.

Naturalmente a fine anno speriamo di poter liberare dall'avanzo, sperando, incrociando le dita. Oggi siamo un pochino gufati che non succeda qualcosa simile a quel 14 marzo, perché altrimenti sì, sarebbe un bel danno per l'ente. Soprattutto sarebbe difficile dare un'ennesima risposta di 2 milioni di euro di somme urgenze.

Quindi speriamo e ci auguriamo, penso che nessuna amministrazione metterebbe da parte 2 milioni di euro, noi 600.000 euro, 600-700, li teniamo lì per prudenza, sapendo che a fine anno un po' di dove spenderle, questa è già una, ve l'anticipo, ce l'abbiamo.

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI** che dichiara:

Grazie, sindaco. Ci sono interventi? Consiglieria Cappelletti, prego.

Prende la parola **Consigliere CAPOGRUPPO Cecilia CAPPELLETTI**:

Sì, velocissima, solo anche nemmeno un intervento, solo per dichiarazione di voto. Quando si tratta di votare questi, questi atti, chiaramente sono atti politici economici in cui il voto è contrario, ma qui è anche contrario voluto. Chiaramente non è che ce l'ho con l'asfaltatura di Monte Fiesole, non voglio mettere il dito nella piaga, o meglio il dito nella buca. Però ripeto che si possa dire che è una variazione urgente quando si sa benissimo come, com'era la situazione. Ecco, non ci riconosco l'urgenza della variazione di bilancio della Giunta.

Per il resto, per esempio, sul Fosso Fulioni abbiamo parlato anche ieri. Credo sia un intervento molto atteso e che andrà sicuramente a migliorare la situazione stessa. Grazie. Però il nostro sarà un voto contrario.

Interviene **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI**:

Grazie, consigliera. Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Cresci.

Sul punto, prende la parola **Consigliere - CAPOGRUPPO Alessandro CRESCI** che dichiara:

Grazie, Presidente. Volevo intervenire subito, ma la collega è stata velocissima prima di me. No, però almeno così intervengo subito, almeno così poi i colleghi possano rispondermi per tempo. Allora, questo discorso della, di queste urgenze, noi, come è un metodo diciamo di questa amministrazione, e noi come Gruppo Alternativa Comune seguiamo sempre con estrema attenzione e prudenza poiché l'utilizzo dello strumento dell'urgenza riduce lo spazio di preventivo confronto e di controllo che appartiene per legge a questo Consiglio.

Entrando nel merito del provvedimento, l'atto stanZIA la cifra di oltre 221.000 euro, come ha detto, ha ricordato anche il Sindaco, complessivi per due specifici interventi sul nostro territorio. Il primo sono i famosi 200.000 euro che riguarda la messa in sicurezza e ripristino del manto stradale di via Monte Fiesole, come tutti quanti abbiamo citato. La motivazione dell'urgenza è esplicitata chiaramente nella relazione tecnica, perché i documenti li leggiamo. La via versa in condizioni di grave usura, tali da causare danni ai mezzi del trasporto pubblico locale e scolastico, costituendo un rischio per la sicurezza della circolazione. A questo si aggiunge la prossimità delle celebrazioni per l'anno santo di Monte Fiesole, del prossimo settembre.

Il sindaco all'inizio ha detto, non che direte che è per questo, eh? Invece sì, richiameranno sul territorio un notevole afflusso di veicoli e pedoni. Permettetemi una battuta su questo aspetto. L'importanza della pieve di Monte Fiesole e l'afflusso dei pellegrini sono fatti storici consolidati, riconosciuti persino da Papa Clemente VIII, che con una bolla papale nel lontanissimo 1602, fa sorridere constatare come per lo Stato Pontificio quel percorso e quella devozione fossero chiari già 4 secoli fa, mentre per questa amministrazione sono diventati un'improvvisa urgenza dell'ultimo mese per correre a tappare i crateri sull'asfalto ed evitare una figuraccia pubblica.

I cittadini vi segnalano lo stato disastroso di quella strada da lungo tempo. La collega parlava prima di praticamente di 2 consigiature fa, ma vi muovete solo ora in via d'urgenza a ridosso dell'evento.

Il secondo intervento di quasi 22.000 euro finanzia il riassetto dell'area vicina al torrente Fulioni e all'impianto sportivo di Molino del Piano, colpita anch'essa dagli eventi meteorologici straordinari del marzo dello scorso anno. Voglio chiarire subito che il nostro gruppo condivide pienamente la necessità di queste opere.

I residenti di Monte Fiesole e di Molino del Piano attendono questi ripristini, la tutela della pubblica incolumità deve sempre essere una priorità assoluta di questa assemblea. Tuttavia, se esprimiamo una valutazione positiva sulla destinazione dei fondi, avvertiamo il dovere di sollevare forti perplessità sulle modalità di copertura finanziaria scelte dalla Giunta.

La delibera svela infatti che mentre si attinge per 89.000 euro dall'avanzo destinato, andate a coprire la quota restante di ben 110.000 euro rimodulando i fondi che la Regione Toscana aveva trasferito a Pontassieve per l'emergenza meteo del 2022.

Chiediamo all'amministrazione di vigilare attentamente affinché lo storno di queste risorse regionali non vada a sottrarre tutele necessarie alla difesa del suolo, alla cura dei fossi e alla stabilità delle nostre colline, che attendono ancora interventi strutturali a disastro avvenuto.

Per coerenza con le votazioni espresse sui punti precedenti, legate a una gestione frammentata delle variazioni che rincorre le scadenze anziché pianificarle all'interno dell'assestamento generale il nostro gruppo esprimerà un voto contrario su questa delibera. Grazie.

Interviene **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI:**

Grazie consigliere. Ha chiesto la parola il consigliere Belardinelli. Prego.

Prende la parola **Consigliere - CAPOGRUPPO Paolo BELARDINELLI:**

Anch'io sarò veloce nella dichiarazione, anche perché insomma comincia a essere tardi, ma gli argomenti sono sempre quelli, cioè mi sembra che nessuno si sia nascosto nel dire perché c'è quest'urgenza. Il sindaco ha spiegato bene che, come sappiamo, nell'agosto le ditte chiudono. Come sappiamo, dal 1600 l'anno santo c'è quest'anno, ma non si poteva asfaltare forse 3 anni fa, perché nel frattempo la situazione sarebbe stata un'altra volta da riprendere. Mi sembra che stiamo un po' ripetendo le stesse cose. Cioè, alla fine quello che importa è che comunque queste cose sono state portate all'attenzione del Consiglio e sono in corso di risoluzione.

Ora, visto che naturalmente c'è lo strumento dell'interrogazione o della mozione, e se qualcuno l'aveva viste prima queste cose, non si capisce perché dalla minoranza non sono state mai poste all'attenzione. Sì, magari anni fa, anni fa, ma anche anni fa si sapeva, no, che a settembre ricominciano le scuole.

Quindi insomma non mi sembra che per questo ci sia qualcosa, si sia aggiunto in più qualcosa rispetto a quello che abbiamo già detto prima. Insomma, si vede anche che c'è questo, per rispondere a un'obiezione precedente, il fondo rinnovi contrattuali di sopra a 250.000 euro. Probabilmente, ecco, anche qui ne è stata accantonata una parte, ma non Naturalmente finché l'ARAN non arriva a firmare è un po' difficile fare conti precisi. Questo spiega quindi anche lo scostamento di cui si diceva prima.

Io insomma, chiariti questi punti, penso che possiamo annunciare voto ampiamente favorevole per i motivi illustrati. Grazie.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI:**

Grazie, consigliere Belardinelli. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, ci sono dichiarazioni di voto non espresse da esprimere? No, sono già state fatte, quindi avviamoci alla votazione. Prego.

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 19:34 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "*Votazione palese*", richiedente un quorum di approvazione di tipo "*Maggioranza semplice (favorevoli > contrari)*" con la seguente motivazione: **"RATIFICA DELLA VARIAZIONE DI BILANCIO APPROVATA CON DELIBERAZIONE GIUNTA COMUNALE N. 110 DEL 7/7/2026 RECANTE AD OGGETTO " VARIAZIONE URGENTE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026 AI SENSI DELL' ART.175 DEL D.LGS. 267/2000"**".

Il voto, che si chiude alle ore 19:34, con 13 favorevoli, 3 contrari, 0 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Leonardo	CECCARELLI	✓			
Eleonora	PALCHETTI	✓			
Lucia	HERVATIN	✓			
Simona	CAPANNI	✓			
Giulio	ZANOBINI	✓			
Gabriele	MASINI	✓			
Riccardo	SANTONI	✓			
Paolo	BELARDINELLI	✓			
Simone	PASQUINI	✓			
Francesco	ROSSI	✓			
Roberto	LAURI		✓		
Paola	VERATTI	✓			
Giulia	SELVI	✓			
Alessandro	CRESCI		✓		
Deborah	BALDI				
Cecilia	CAPPELLETTI		✓		
Carlo	BONI	✓			

L'atto è approvato con 13 voti favorevoli e 3 contrari, quelli del consigliere Lauri, della consigliera Cappelletti e del consigliere Cresci.

Anche per questo atto è stata posta l'immediata eseguibilità. Prego i consiglieri di ripetere la votazione.

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 19:34 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "*Votazione palese*", richiedente un quorum di approvazione di tipo "*Maggioranza semplice (favorevoli > contrari)*" con la seguente motivazione: "**Immediata eseguibilità RATIFICA DELLA VARIAZIONE DI BILANCIO APPROVATA CON DELIBERAZIONE GIUNTA COMUNALE N. 110 DEL 7/7/2026 RECANTE AD OGGETTO " VARIAZIONE URGENTE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026 AI SENSI DELL' ART.175 DEL D.LGS. 267/2000"**".

Il voto, che si chiude alle ore 19:34, con 13 favorevoli, 3 contrari, 0 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
------	---------	------------	-----------	----------	------

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Leonardo	CECCARELLI	✓			
Eleonora	PALCHETTI	✓			
Lucia	HERVATIN	✓			
Simona	CAPANNI	✓			
Giulio	ZANOBINI	✓			
Gabriele	MASINI	✓			
Riccardo	SANTONI	✓			
Paolo	BELARDINELLI	✓			
Simone	PASQUINI	✓			
Francesco	ROSSI	✓			
Roberto	LAURI		✓		
Paola	VERATTI	✓			
Giulia	SELVI	✓			
Alessandro	CRESCI		✓		
Deborah	BALDI				
Cecilia	CAPPELLETTI		✓		
Carlo	BONI	✓			

Prende la parola **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI**:

anche l'immediata eseguibilità ha avuto esito di 13 voti favorevoli e 3 contrari: Lauri, Cappelletti e Cresci.

Alle ore 19:35, il Moderatore avvia il dibattito sul punto **AGGIORNAMENTO PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE - ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA LR 89/1998**.

Prende la parola **Sindaco Carlo BONI**:

Grazie, Presidente. È un atto anche questo dovuto per legge. Avevamo un piano del 2004 e in parallelo alla redazione del piano operativo è stato riaggiornato il piano acustico che ha tenuto conto di quelle che sono le criticità fonometriche del territorio. Sono quelle criticità che poi dovrebbero dare la possibilità di guidare le scelte che verranno fatte poi sul regolamento acustico. Quindi qui siamo nella fase di pianificazione, seguirà poi una fase regolatoria che naturalmente deve tener conto di quelle che sono le indicazioni del piano.

Sostanzialmente nel piano ci sono 5 classi acustiche che vanno dall'1 al 5. Le classi dove la zonizzazione acustica ha valore più basso sono le zone dove c'è maggiore rispetto, dove c'è maggiore incidenza di rumore.

Quindi nelle classi 1 siamo, per esempio, nella zona di silenzio istituita tra Montegiovi e Poggio di Fagera, insomma, nella parte di Santa Brigida e la zona vecchia dell'Ampil.

Nel territorio aperto le classi sono sostanzialmente le 2 e le 3, perché naturalmente si suddivide il territorio tra quelle zone in cui c'è un'agricoltura non meccanizzata e laddove c'è un'agricoltura meccanizzata. Dove c'è meccanizzazione, quindi rumore e più incidenze, siamo in una fascia 3. Mentre nel fondovalle sostanzialmente abbiamo le zone con più incidenza del rumore, quindi andiamo in fasce 3, 4, è quasi esclusa la fascia 5.

Sono le zone sostanzialmente con strade attraversate dalle strade, dalle arterie principali e dalle ferrovie, dove il rumore è abbastanza importante. Le classi vengono abbassate nei recettori sensibili dove ci sono recettori sensibili, quindi laddove ci sono scuole e strutture sanitarie.

E come vi dicevo prima, insomma, questo è il primo passo verso poi un regolamento che dovrà dare attuazione a quelle che sono le caratteristiche acustiche del territorio e soprattutto al rispetto delle attività, laddove c'è il rispetto delle norme, laddove ci sono attività rumorose.

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI**:

Grazie, Sindaco. Ci sono interventi? Prego, consigliere Cresci.

Sul punto, prende la parola **Consigliere - CAPOGRUPPO Alessandro CRESCI** che dichiara:

Mi dispiace, collega Belardinelli, che faremo tardi, ma d'altronde ci sono 19 punti, non è che l'ha deciso l'opposizione. Quindi io a ogni punto interverrò e userò il tempo disponibile.

Ringrazio il sindaco per l'esposizione, che tra l'altro era in una commissione all'inizio di questo mese, ci fu presentato dalla società che ha poi predisposto questo, questo piano. Ora, la maggioranza ci presenta questo atto come un semplice allineamento tecnico dovuto. Una pratica burocratica necessaria per uniformare la disciplina dei rumori al nuovo piano operativo intercomunale. Ma se andiamo a leggere le ammissioni scritte dai tecnici della IPUL della relazione tecnica di maggio 2026, emerge una realtà ben diversa.

Questo piano fotografa le fragilità della programmazione territoriale e, cosa ancora più grave, mette nero su bianco un intollerabile accordo al ribasso della salute pubblica e sulla tutela dei nostri ragazzi. Ci sono elementi di profonda debolezza e contraddizione in questo documento.

Il primo macroscopico è un vero e proprio pasticcio metodologico. A pagina 8 della relazione tecnica viene ammesso candidamente che i dati parametrici ISTAT relativi alle unità locali delle industrie, dell'artigianato e dei servizi utilizzati dall'algoritmo matematico risalgono addirittura al 2011.

Cioè, nel luglio del 2026 questa giunta pretende di adottare lo strumento strategico che regolerà l'inquinamento acustico del territorio basandosi sulla fotografia economica di ben 15 anni fa. In 15 anni il tessuto commerciale e artigianale di Pontassieve è radicalmente mutato, il che rende l'intera base di calcolo automatica iniziale del piano del tutto distorta e lontana dalla realtà odierna.

Ma dove il piano si trasforma in un atto inaccettabile è sul piano delle scelte politiche. Assistiamo a un vero e proprio compromesso sulla pelle degli studenti e delle fasce più vulnerabili.

A pagina 22 della relazione dei progettisti si legge testualmente: in accordo con l'amministrazione comunale, vista la difficoltà di inserire gli edifici sensibili in classe 1 a causa della vicinanza in area di classe 4, si è deciso di collocare gli stessi in classe 2. Cioè, quindi le scuole, infatti quando ha parlato che è stato diminuito era quello, però è un declassamento, non è una cosa migliorativa. Sembra magari detta che possa sembrare il contrario.

La Giunta, per pura comodità burocratica, ha concordato a tavolino con la ditta privata di declassare la protezione acustica delle scuole e delle case di cura di Pontassieve, invece di pretendere il rispetto della massima tutela abbassate lo scudo protettivo proprio dove la quiete dovrebbe essere garantita per legge.

Il terzo elemento è la certificazione di una criticità strutturale che vi portate dietro da anni. La tabella 19 di pagina 31 elenca la mappa dei salti di classe in cui la legge quadro, la 447 del '95, rischia di essere aggirata perché manca lo spazio minimo di 100 metri prescritto dalla Regione per inserire le fasce cuscinetto di protezione.

Leggiamo dai vostri atti che per l'Istituto Superiore Ernesto Balducci, per la scuola dell'infanzia Bruno Monari e per la scuola primaria Galileo Galilei non esiste lo spazio minimo di sicurezza. Per la scuola dell'infanzia Sacro Cuore si certifica addirittura un contatto diretto tra classe seconda e classe quarta, con totale assenza di resede protetta. Lo stesso vale per la casa di cura Villa Laura.

Avete ereditato e permesso uno sviluppo a ridosso delle aree rumorose e oggi, invece di finanziare le barriere fisiche o risanamenti, chiedete al Consiglio di ratificare lo stato di fatto lasciando le aule scolastiche esposte. E le contraddizioni esplodono all'interno delle scelte di trasformazione urbana ereditate dal piano operativo.

Nella tabella 23 di pagina 43 dalla relazione tecnica, lo strumento ammette ufficialmente che piano di recupero dell'ex Fornace Brunelleschi a Sieci, la presenza di potenziale incompatibilità acustica è classificata come presente.

Il gruppo di alternativa comune studia gli atti riga per riga. Non siamo tuttologi, glielo giuro, sindaco. Non siamo qui per dire no a prescindere. Lo abbiamo ampiamente dimostrato nella storia nella lunghissima seduta sulle 110 controdeduzioni del poi, se vi ricordate, in cui pretendemmo e ottenemmo l'estrapolazione dei punti per sviscerarli singolarmente, perché su alcuni

eravamo d'accordo, quindi volevamo discuterne insieme e poter dare il nostro voto favorevole su quelli, no? Ed è proprio grazie a questo rigore metodologico che oggi portiamo alla luce i fatti. State adottando un piano acustico che ammette in partenza la presenza di aree incompatibili. È un cortocircuito pianificatorio che dimostra come i vostri uffici non si parlino. La pianificazione urbanistica corre da una parte, la tutela dell'inquinamento acustico dall'altra.

Un fallimento del coordinamento che si riflette anche sui confini istituzionali. A pagina 29 scopriamo che al confine col comune di Rufina, lungo la statale 67 Tosco-Romagnola e la linea ferroviaria, si registra un vero e proprio caos cartografico. Gli uffici tecnici dei due comuni non sono stati capaci di dialogare, generando una terra di nessuno regolatoria dove le tutele dei residenti cambiano e si scontrano a seconda del metro di confine. Abbiamo firmato e sbandierato un piano strutturale intercomunale, ma la realtà è che non siete stati in grado di coordinarvi nemmeno sulle due infrastrutture più rumorose del territorio.

Per non parlare del fatto che la verifica di assoggettabilità a VAS vi è stata concessa dall'Unione dei Comuni con provvedimento del 29 agosto 2025, solo a condizione di recepire le prescrizioni sollevate da Rete Ferroviaria Italiana, perché nella prima bozza del piano avevate totalmente ignorato l'impatto acustico dei treni sui quartieri residenziali di Pontassieve, tanto da richiedere l'intervento correttivo di RFI?

Questo aggiornamento non tutela l'ambiente né la salute, ma sembra un abito contorto cucito su misura per sanare le incongruenze di quel piano operativo, sacrificando lo scudo protettivo delle scuole e delle case di cura. Fortunatamente questo è solo la fase di adozione. Sappiamo che non appena l'avviso verrà pubblicato sul bollettino ufficiale della Regione Toscana si apriranno quei famosi 60 giorni previsti dalla legge regionale per il deposito e la presentazione delle osservazioni. Utilizzeremo tutto questo tempo per analizzare ulteriormente i dati insieme ai comitati, ai genitori del territorio, per vedere di poterlo migliorare e dare un contributo dove è possibile.

Per il momento riteniamo che spetta alla maggioranza l'onere di motivare politicamente queste scelte in aula. Attendiamo fiduciosi di ascoltare il dibattito, se ci saranno le repliche dei consiglieri e la risposta della Giunta.

Confidiamo che qui in questo caso l'assessore, e cioè il sindaco, perché oggi è solamente tutto a lei, tocca, mi dispiace, sindaco, siamo sempre io e lei a dircele, però è alla fine rappresenta lei questo comune, riesca a spiegarci come sia possibile proteggere le bambine e i bambini di Pontassieve declassando le loro scuole in classe seconda. Grazie.

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI** che dichiara:

Grazie, consigliere Cresci. Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Belardinelli.

Interviene quindi **Consigliere - CAPOGRUPPO Paolo BELARDINELLI:**

io faccio sempre riferimento agli appunti che presi in quella famosa commissione, mi sembra di ricordare che furono gli stessi tecnici a dirci che non è possibile fare un salto di due categorie di classi. Ora, il fatto che Pontassieve e Le Sieci siano costruite a fondo valle, almeno fin dall'Ottocento quando sono state costruite le principali infrastrutture ferroviarie e di strada statale, non lo so se questa è una cosa sul quale il comune può intervenire e non so quale alternative ci siano se non a non tirare su dei muri o dei pannelli fonoassorbenti al riparo della scuola. Oltre a quello c'è una strada provinciale, appunto, è quella, è un fine di Villa Laura.

Però ecco, imputare anche qui, e io ritorno su quello che diceva la consigliera Selvi, a una scarsa trasparenza dell'amministrazione quello che di fatto è una presa d'atto nel momento in cui ci si dota di uno strumento. Perché io ricordo anche i tecnici ci hanno fatto complimenti dicendo che questa, se non sbaglio, è il primo comune forse in Italia, non ricordo benissimo, ma senz'altro in Toscana ad aver costituito l'area di silenzio in cima a Montegiovi.

Naturalmente non tutto il nostro territorio comunale è come la cima di Montegiovi. Io stesso sono andato a vedermi e ho fatto il confronto, mi scusi, fra casa sua e casa mia. Sono stato declassato, ma perché io il treno lo sento fin da quando sono piccino. La notte sento passare i treni merci, casa mia sarà a 50 metri in linea d'aria dai binari. E voglio dire, abbiamo fatto una scoperta. Non so, studieremo nel futuro, anche grazie a questo strumento, delle eventuali possibilità di mitigazione, sapendo che non sono semplici.

La scuola sta vicino a una strada statale e si torna lì. Ecco, non lo so se è facile, voglio dire, c'è molto di populismo, mi scusi, in questo suo atteggiamento nel presentare ai nostri cittadini soluzioni facili a problemi complessi. Le nostre infrastrutture, le nostre industrie sono anche la nostra ricchezza. Pontassieve deve il suo nome alle vie di comunicazione che da tempi degli etruschi a oggi ci sono e ne hanno fatto la ricchezza. Si tratta di trovare una compensazione.

Questo è lo strumento che ci dà la possibilità di fare una programmazione politica, uno strumento credo aggiornato che non nasconde nulla. Non si tratta di declassamento, ma si tratta di una norma che ci impone di non fare un salto di due caselle. Si guarda le misure dalle infrastrutture e questi sono i risultati che ci hanno detto tecnici.

Ecco, il resto. Non so quanto si può prendere in giro i nostri cittadini dicendo che si troverà facilmente una soluzione facile a questi problemi molto complessi. Intanto c'è uno strumento che fa una fotografia.

Ecco, questo noi lo rivendichiamo da una programmazione e rivendichiamo anche il fatto, come ci hanno detto i tecnici, che pochissimi comuni nel complesso dell'Italia hanno questo strumento e che forse siamo stati i primi a istituire anche un'area di silenzio. Quindi non ci si può dire che non abbiamo questa attenzione ai nostri cittadini.

Chiunque abita al fondo valle, anche nelle principali frazioni, ha presente, come dire, i vantaggi e gli svantaggi nello stare in un ambito, in un raggio che sono tot

metri dalla linea ferroviaria, dalla statale, e da quell'altra parte ci sono i fiumi e come abbiamo visto prima, sono anche loro fonte di cruccio e di ricchezza.

Insomma, il nostro territorio è questo, cioè tanto bello, ma c'è una concentrazione della popolazione a fondovalle che crea dei problemi. Ora non so se troveremo qui ora una soluzione semplice a queste problematiche. Noi crediamo in questo strumento, di esserci dotati di uno strumento appunto utile alla sua programmazione e alla sua gestione.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI**:

Grazie, consigliere Belardinelli. Chiede la parola il consigliere Santoni, prego.

Sul punto, prende la parola **Consigliere Riccardo SANTONI** che dichiara:

Grazie, presidente. A me sembra invece che, visto che si parlava prima, la consigliera Selvi giustamente ha citato una parola molto usata trasparenza, a me sembra questo proprio un esempio di massima trasparenza dell'amministrazione comunale, dal momento che un piano di zonizzazione acustica in Toscana si contano sulle dita di una mano i comuni che l'hanno approvato.

Quindi questo è un documento pubblico che mette nero su bianco una fotografia del territorio con le zone acustiche indicate e che quindi darà la possibilità a tutti i tecnici e all'amministrazione di studiare le eventuali azioni che saranno necessarie per mitigare l'impatto acustico dove ci sono due aree non contigue che sono, mi sembra, elencate in maniera molto puntuale e precisa dentro il piano di zonizzazione.

D'altronde abitiamo in un territorio che è morfologicamente io credo più del 90% collinare, è evidente che la popolazione è concentrata nel fondovalle, gli assi viari sono nel fondovalle, le attività economiche sono nel fondovalle. Quindi non era certamente pensabile costruire la scuola Balducci a Vetta alle Croci.

Quindi ovvio che sì, penso che nel tempo progressivamente verrà fatto un piano e coerente con le risorse economiche a disposizione per introdurre quelle azioni che possano mitigare l'impatto acustico. Io di questo ne sono convinto e sono del tutto favorevole, sono contento che l'amministrazione comunale di Pontassieve abbia adottato un piano di zonizzazione, proprio perché qui chiunque, qualunque cittadino può vedere qual è lo stato della situazione acustica del comune. E quindi, integrandosi in maniera virtuosa con il piano operativo comunale fornisce a tutti i tecnici lo strumento per poter pianificare gli interventi. Grazie.

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI**:

Grazie, consigliere Santoni. Ci sono altri interventi? Allora lascio la parola al sindaco Moni per la replica. Prego.

Interviene quindi **Sindaco Carlo BONI**:

Sì, l'ha già detto il consigliere Belardinelli, però questa precisazione intendo farla. Nel senso, noi abbiamo dato un mandato chiaro ai progettisti, cioè quella, quello di cercare di tutelare il più possibile la salute delle persone.

E avevamo dato, mi sembra che abbia detto anche il consigliere Reci, forse ho sentito male, avevamo dato mandato anche di inserire le zone, gli elementi sensibili, scuole, presidi sanitari, nella classe minore, se la legge non prevede che si possa inserire in zone contigue una differenza maggiore di 2 classi, come ha detto prima il consigliere Belardinelli.

Quindi se lì ci passa la statale e chi fa il progetto vede che quella è una zona 4, perché non è che non può dire la verità. O si sposta la strada, o si va in Perù, come si dice, Oppure quella è zona 4, la scuola dobbiamo mettere in zona 2. Noi abbiamo creato la zona 1 di silenzio assoluto.

Insomma, da un punto di vista di zonizzazione acustica, credo che sia stato fatto un lavoro che guarda proprio a una prospettiva, un futuro di interventi che rispettino la salute delle persone.

Nel senso, io a Pontassieve ci ho vissuto da quando son bambino, però non l'ho costruita io nel tempo, le leggi erano altre. Cioè, alcune situazioni sono così perché son nate così, con altre leggi, sotto altri effetti di altre leggi. Però ecco, credo che si sia fatto un lavoro e lo difendo a spada tratta un lavoro importante che guarda a una tutela maggiore rispetto al tema rumore e rispetto a quelli che saranno gli interventi. Il piano operativo pianifica gli interventi da oggi ai prossimi 5, 7, 8 anni, finché non lo rinnoveremo. Purtroppo un po' pianificare quelli indietro. Nel regolamento cercheremo di essere ancora più incisivi e soprattutto cercheremo, laddove si ritiene opportuno, di fare degli interventi di mitigazione.

Per quanto riguarda la Brunelleschi, lì c'è una incompatibilità che può essere naturalmente neutralizzata attraverso degli elementi che riducono l'impatto fonometrico dell'intervento. Ma questo sarà il privato a farli. Anzi è limitante per il privato il fatto che quella sia una zona, come dire, in cui per poter intervenire bisogna stare in una determinata classe, vuol dire che per stare in quella classe tu devi fare degli interventi a mitigazione che ti ci portano in quella classe. Quindi io la vedo da un punto di vista pianificatorio, la vedo estremamente un'iniziativa tutelante. Grazie.

Interviene **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI:**

A questo punto, se ci sono da esprimere dichiarazioni di voto, vi chiedo di farlo.

Consigliere Lauri, prego. Prende la parola **Consigliere Roberto LAURI:**

Sì, grazie Presidente, colleghi consiglieri. Beh, la dichiarazione di voto: ero presente alla commissione quando è stato illustrato, lungamente illustrato, tanto è vero che alla fine era un po' stancante. Ma è anche vero che è un piano che è stato obbligato, quindi il plauso io magari non lo do. Siamo stati fra i primi comuni, va bene, siamo stati fra i primi comuni, gli altri si dovranno adeguare.

C'erano delle criticità che anch'io avevo notato nella spiegazione. Chiaramente c'era il problema, come diceva giustamente il sindaco, non si possono spostare di 2 classi zone contigue, per cui ci sono queste criticità rispetto per esempio a delle scuole e rimarranno tali.

Dice il sindaco che lui c'è nato qua e ci ha vissuto ed erano altre giunte, comunque erano giunte dello stesso colore, contento a dire. Per cui si prosegue con gli errori anche, no, e con le cose benevole. Quindi lo stesso, un po' come il piano della protezione civile, non abbiamo potuto verificarlo, studiarlo, approfondirlo, anche perché il piano della zonizzazione sono centinaia di pagine, decine e decine di cartografie.

Quindi Lo so, Belardinelli si alza le spalle, ma sì, è stato presentato un mese fa e c'erano altre cose. Insomma, io voglio dire, è vero che c'è stato tanto tempo, ma non è, diciamo, un parto nostro dell'opposizione. Quindi io, prendendo la responsabilità anche del voto, il nostro gruppo si asterrà.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI:**

Grazie, prego consigliere Cresci.

Interviene quindi **Consigliere - CAPOGRUPPO Alessandro CRESCI:**

Grazie, Presidente. No, solamente per dire che ovviamente sarà un voto negativo, perché è vero che non ci possono essere i salti di classe. Quindi se c'è una classe zona 4, accanto non può esserci l'1. Però ecco, uno può magari cercare di mitigare con pannelli, più che altro diciamo per tutelare la salute dei nostri ragazzi, perché poi in classe 1 dovrebbero andarci le scuole quindi dove ci sono i nostri ragazzi, le nostre ragazze, e gli ospedali, case di cura e tutto quello che riguarda il comparto sanitario.

Quindi in realtà era quello, solamente la nostra perplessità che comunque qui sembra che è stata fatta la fotografia di quella attuale senza pensare al futuro. Noi chiedevamo questo e non abbiamo avuto risposta, quindi sarà un voto negativo. E Presidente, mi permetta solamente per dire che io quando intervengo non offendo nessuno. Oggi mi è stato dato di tuttologo, di populista, in passato seduti addirittura dalla collega Selvi anche di disonesto intellettualmente. Ecco, io pregherei i consiglieri la dialettica politica esiste senza venire addirittura offesa. Non ho rilevato

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI:**

non ho mai rilevato offese mai in questo senso, ok? Fa parte del dibattito politico, va bene? E io è un suggerimento che do, perfetto. E io lo accolgo, lo interiorizzo, lo elaboro. Però al momento attuale non ho mai visto nessuno trascendere, tranne un paio di occasioni, ma non è stata nella vostra dialettica.

A questo punto, avendo ricevuto tutte le dichiarazioni di voto, Passerei alla votazione dell'atto. Prego i consiglieri e consigliere di votare.

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 20:00 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "*Votazione palese*", richiedente un quorum di approvazione di tipo "*Maggioranza semplice (favorevoli > contrari)*" con la seguente motivazione: **"AGGIORNAMENTO PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE - ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA LR 89/1998"**.

Il voto, che si chiude alle ore 20:00, con 12 favorevoli, 1 contrari, 2 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Leonardo	CECCARELLI	✓			
Eleonora	PALCHETTI	✓			
Lucia	HERVATIN	✓			
Simona	CAPANNI	✓			
Giulio	ZANOBINI	✓			
Gabriele	MASINI				
Riccardo	SANTONI	✓			
Paolo	BELARDINELLI	✓			
Simone	PASQUINI	✓			
Francesco	ROSSI	✓			
Roberto	LAURI			✓	
Paola	VERATTI	✓			
Giulia	SELVI	✓			
Alessandro	CRESCI		✓		
Deborah	BALDI				
Cecilia	CAPPELLETTI			✓	
Carlo	BONI	✓			

Il consiglio approva con 12 voti favorevoli, un contrario, il consigliere Cresci, e 2 astenuti, il consigliere Lauri e la consigliera Cappelletti.

Anche per questo atto è prevista l'immediata eseguibilità. Vi prego quindi di ripetere la votazione.

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 20:00 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "*Votazione palese*", richiedente un quorum di approvazione di tipo "*Maggioranza semplice (favorevoli > contrari)*" con la seguente motivazione: **"Immediata eseguibilità AGGIORNAMENTO**

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE - ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA LR 89/1998".

Il voto, che si chiude alle ore 20:00, con 12 favorevoli, 1 contrario, 2 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Leonardo	CECCARELLI	✓			
Eleonora	PALCHETTI	✓			
Lucia	HERVATIN	✓			
Simona	CAPANNI	✓			
Giulio	ZANOBINI	✓			
Gabriele	MASINI				
Riccardo	SANTONI	✓			
Paolo	BELARDINELLI	✓			
Simone	PASQUINI	✓			
Francesco	ROSSI	✓			
Roberto	LAURI			✓	
Paola	VERATTI	✓			
Giulia	SELVI	✓			
Alessandro	CRESCI		✓		
Deborah	BALDI				
Cecilia	CAPPELLETTI			✓	
Carlo	BONI	✓			

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI**:

Votazione per l'immediata eseguibilità, 12 voti favorevoli, un contrario, Cresci, e 2 astenuti, Cappelletti e Lauri. Passiamo al punto numero 9 all'ordine del giorno.

Io finirei gli atti deliberativi e poi farei una pausa, se siete d'accordo. Prima degli atti politici mi fermerei 20 minuti, un quarto d'ora, mezz'ora. Cosa volete fare? Mezz'ora, va bene. Finiamo quelli almeno.

Alle ore 20:00, il Moderatore avvia il dibattito sul punto **VARIANTE N. 3 AL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE PER GLI ANNI 2026-2028 ED ELENCO ANNUALE 2026. APPROVAZIONE**.

Illustra l'atto il sindaco Boni, a cui cedo la parola.

Prende la parola **Sindaco Carlo BONI**:

Ma quest'atto insomma lo darebbe illustrato nel senso che inseriamo, come ho detto prima, Monte Fiesole perché sopra soglia. Avevo il foglio di qua e ho visto solo la delibera, che era una roba, mi aveva lasciato Filippo.

Insomma, non c'è solo Monte Fiesole, vabbè, Monte Fiesole ve l'ho detto, e ci sono gli interventi, c'è l'intervento di somma urgenza della Filarmonica di Molin del Piano a seguito di cedimento strutturale. Praticamente lì viene diviso l'intervento, quello era già nel triennale, era già nel triennale delle opere pubbliche. Manteniamo il vecchio lavoro che a questo punto è stato stralciato rispetto al rifacimento del tetto, dato che il tetto l'abbiamo fatto attraverso la somma urgenza in seguito al cedimento.

Manteniamo l'altro intervento con finanziamento regionale perché, come sapete, non abbiamo finito i lavori, ma andremo a rendere quell'ambiente anche con barriere architettoniche abbattute e quindi fruibile da parte di tutte le persone, quindi un'accessibilità universale. Quindi teniamo i due interventi separati e dobbiamo inserire a questo punto l'intervento di somma urgenza che è il rifacimento del tetto.

Infine c'è la riqualificazione di via Roma per un importo di 207.000 euro che sono finanziati dalla BCC di Pontassieve, che ha presentato all'amministrazione un progetto di riqualificazione che vede l'inserimento di fioriere nella parte dove attualmente il cantiere in essere l'avete visto venendo su sicuramente, e una nuova cartellazione, rifacimento anche della parte, diciamo, di fronte alla Misericordia, con l'installazione di nuove, di nuovi arredi urbani, anche la parte del terrazzino attraverso delle installazioni di corten che vanno a coprire il muro.

Questo intervento, come vi dicevo, è finanziato totalmente dalla BCC di Pontassieve, però va ad arricchire il patrimonio e quindi entra dentro la programmazione, insomma, il piano triennale delle opere pubbliche, essendo un intervento che supera anche in questo caso i 150.000 euro e quindi è sopra soglia.

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI**:

Grazie Sindaco. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi si va subito alle dichiarazioni, va bene? Perfetto.

Interviene il **Consigliere Roberto LAURI**:

Presidente, colleghi. Allora, diciamo, come l'altra volta ci si astenne quando c'era la mozione dell'atto di somma urgenza per quanto riguarda la Filarmonica, allora diciamo che Quella struttura è un po' l'emblema, è un po' il punto di ritrovo di molti cittadini di Molin del Piano. Anch'io ho abitato lì nel tempo, a Doccia anzi veramente, per cui ci astenemmo perché, diciamo, nel senso di avere un voto che potesse in qualche maniera andare incontro a quelle che sono le esigenze dei cittadini.

Per le altre due non intervengo. Un po' è vero che una delle due, dei due interventi è completamente finanziato dalla banca, per cui ecco, noi dal punto di vista, prendendoci le nostre responsabilità chiaramente di fronte ai cittadini, su questo noi voteremo con un voto di astensione.

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI:**

La ringrazio, consigliere Lauri. Altre dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Cresci.

Prende la parola **Consigliere - CAPOGRUPPO Alessandro CRESCI:**

Allora, il nostro sarà un voto contrario. Ci dispiace che in questa variante numero 3 ci sono più cose insieme, perché se vi ricordate al consiglio passato, quando ci fu la somma urgenza per la filarmonica del piano votammo in modo convinto per il sì perché ritenevamo l'importanza di quell'atto.

Ovviamente qui essendoci non solamente 250.000 euro per la filarmonica ma anche 200.000 euro come dicevamo prima per il discorso di Monte Fiesole e quello scusate si torna al discorso che per noi non è una somma urgenza perché erano anni, e prendo atto dai consiglieri prima che ci ha quasi dato la colpa alla minoranza di non portare davanti a questo consiglio, a quest'aula, i problemi del comune. Loro non hanno risolto la via di Monte Fiesole perché noi non abbiamo detto niente. Allora faremo tra un po' l'elenco di tutto quello che c'è da fare e vedremo se lo farete a partire dai muri di Montebonello. Vedremo allora, a questo punto ogni mese richiederemo le stesse cose.

Nonostante magari gli assessori si possano arrabbiare perché si va a toccare magari qualcosa che gli sta a cuore. Però ecco, allora decidiamoci, le cose dobbiamo dirle o non dobbiamo dirle? Ecco, ovviamente qui sarà un voto contrario perché va a toccare dei punti che per noi non sono delle somme urgenze da ammettere. Ci dispiace per la Filarmonica di Molin del Piano. Grazie.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI:**

La ringrazio, consigliere Cresci. Chiede la parola il consigliere Belardinelli, a cui la cedo. Prego.

Interviene quindi **Consigliere - CAPOGRUPPO Paolo BELARDINELLI:**

Sono gli stessi motivi ai quali noi si vota a favore. Cioè, a un certo punto è bene anche che chi ci ascolta, non so se tanti o pochi, lo sappiano. Qui si tratta appunto di una riqualificazione di Via Roma, una via centralissima interamente finanziata dalla Banca del Territorio, dalla messa in sicurezza di Via del Mannino e delle somme urgenze per rifacimento della copertura della Filarmonica, oltre che naturalmente la famosa via di Monte Fiesole, della quale tutti abbiamo parlato.

A noi ci sembra che ci siano e naturalmente ricorrano tutte le necessità relative all'indicazione della somma urgenza per i motivi che sono stati spiegati. E a un

certo punto è bene che ognuno si prenda le proprie responsabilità. E anzi, io dico, apprezzo anche in questo caso, come dire, la responsabilità da parte del gruppo Fratelli d'Italia che riconosce in qualche modo, insomma, che c'è una motivazione per la quale almeno, insomma, ci sostiene e non si vota contro. Grazie.

Interviene **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI**:

Grazie, consigliere Belardinelli. Ha chiesto la parola il consigliere Santoni.

No, ha ragione, però siamo già alle dichiarazioni di voto. Scusa, no, ha ragione, ha ragione, siamo già alle dichiarazioni.

Allora questo punto passiamo, se non ci sono altri interventi dagli altri gruppi, passiamo alle votazioni. Prego.

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 20:09 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "*Votazione palese*", richiedente un quorum di approvazione di tipo "*Maggioranza semplice (favorevoli > contrari)*" con la seguente motivazione: **"VARIANTE N. 3 AL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE PER GLI ANNI 2026-2028 ED ELENCO ANNUALE 2026. APPROVAZIONE"**.

Il voto, che si chiude alle ore 20:09, con 12 favorevoli, 1 contrari, 2 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Leonardo	CECCARELLI	✓			
Eleonora	PALCHETTI	✓			
Lucia	HERVATIN	✓			
Simona	CAPANNI	✓			
Giulio	ZANOBINI	✓			
Gabriele	MASINI				
Riccardo	SANTONI	✓			
Paolo	BELARDINELLI	✓			
Simone	PASQUINI	✓			
Francesco	ROSSI	✓			
Roberto	LAURI			✓	
Paola	VERATTI	✓			
Giulia	SELVI	✓			

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Alessandro	CRESCI		✓		
Deborah	BALDI				
Cecilia	CAPPELLETTI			✓	
Carlo	BONI	✓			

Prende la parola **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI**:

L'atto è approvato con 12 voti favorevoli, un contrario, il consigliere Cresci, e 2 astenuti. Astenuti la consigliera Cappelletti e il consigliere Lauri.

Anche su questo atto è stata posta l'immediata eseguibilità. Vi prego di ripetere la votazione. L'immediata eseguibilità è approvata

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 20:10 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "*Votazione palese*", richiedente un quorum di approvazione di tipo "*Maggioranza semplice (favorevoli > contrari)*" con la seguente motivazione: "**Immediata eseguibilità VARIANTE N. 3 AL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE PER GLI ANNI 2026-2028 ED ELENCO ANNUALE 2026. APPROVAZIONE**".

Il voto, che si chiude alle ore 20:10, con 12 favorevoli, 1 contrari, 2 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Leonardo	CECCARELLI	✓			
Eleonora	PALCHETTI	✓			
Lucia	HERVATIN	✓			
Simona	CAPANNI	✓			
Giulio	ZANOBINI	✓			
Gabriele	MASINI				
Riccardo	SANTONI	✓			
Paolo	BELARDINELLI	✓			
Simone	PASQUINI	✓			
Francesco	ROSSI	✓			
Roberto	LAURI			✓	
Paola	VERATTI	✓			
Giulia	SELVI	✓			

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Alessandro	CRESCI		✓		
Deborah	BALDI				
Cecilia	CAPPELLETTI			✓	
Carlo	BONI	✓			

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI** che dichiara:

L'immediata esecutività è approvata dal consiglio con 12 voti favorevoli, un contrario Cresci e 2 astenuti, la consigliera Cappelletti e il Consigliere Lauri.

Alle ore 20:10, il Moderatore avvia il dibattito sul punto **CONVENZIONE TRA LA CITTÀ METROPOLITANA E IL COMUNE DI FIRENZE PER L'ESERCIZIO DI FUNZIONI DI INTERESSE E COMPETENZA IN MATERIA DI TURISMO. APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE.**

Interviene quindi **Assessore Chiara BARTOLINI:**

Grazie, Presidente. Allora, questa è la convenzione tra Città metropolitana di Firenze e i comuni dell'ambito turistico Firenze e area fiorentina. disciplina la collaborazione tra la città metropolitana e i comuni di cui Pontassieve fa parte. L'obiettivo è quello di esercitare in modo sinergico le funzioni di accoglienza, di informazione e promozione turistica, evitando sovrapposizioni e ottimizzando le risorse.

La Città metropolitana di Firenze e il Comune di Firenze, capofila della comunità d'ambito turistico Firenze Area Fiorentina, concordano sulla necessità di acquisizione, analisi e trasmissione integrata dei dati provenienti dai comuni della comunità d'ambito, ricordando le funzioni amministrative della Città metropolitana, che sono quelle di agenzia di viaggio e turismo, classificazione delle strutture ricettive, istituzione e tenuta dell'albo delle associazioni, raccolta elaborazione dei dati statistici riguardanti il turismo.

Ovviamente è importante anche la gestione dei flussi, la digitalizzazione, la promozione che Città metropolitana farebbe per tutti, svolgerebbe per tutti i comuni tra cui il nostro. La Città metropolitana e i comuni dell'ambito concordano di collaborare per la realizzazione di un sistema turistico integrato garantendo il raccordo, il coordinamento delle attività previste dal sistema turistico regionale, anche per svolgere appunto un'azione di governance sulla gestione dei flussi con controllo coordinato delle attività statistiche finalizzate allo studio delle principali dinamiche economiche del turismo, anche per una corretta qualificazione dell'offerta, in particolar modo appunto per i nostri ambiti.

Per quanto riguarda la validità, ha una validità di 3 anni con scadenza il 28 maggio del 2028 e ovviamente per quanto riguarda le risorse finanziarie, tutte le risorse saranno trasferite da Regione Toscana ai comuni tramite il Comune di

Firenze, che è appunto il capofila dell'ambito, e il Comune di Firenze poi rigira a Città metropolitana. Quindi per quanto riguarda il nostro bilancio non ci sono influenze.

Interviene **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI:**

Grazie Assessore Bartolini, chiedo se ci sono interventi.

Interviene quindi **Consigliere CAPOGRUPPO Cecilia CAPPELLETTI:**

Sì, grazie. Noi voteremo a favore di questa convenzione. Ritengo che una visione di area vasta e di area dei comuni dell'area fiorentina su una risorsa così importante per i nostri territori, quale è quella turistica, sia senz'altro appunto tutto quello che viene una risorsa in più per i nostri comuni.

Comuni, facendo sempre riferimento al fatto che lavorando insieme su certi temi si mettono insieme non soltanto le sinergie ma anche appunto i territori. E mi auguro che quindi possa, questo possa portare anche a un miglioramento.

E vedremo probabilmente nel 2028 che tipo di miglioramento c'è stato e anche che tipo di investimento c'è stato, perché ricordava l'assessore Bartolini che l'impegno, non ci sarà un impegno economico per il comune, però speriamo che qualcuno questi soldi e questo impegno da questo punto di vista ce lo metta, perché comunque se non anche il turismo richiede un investimento, perché non è che si così arriva niente da niente, per cui io approvo questa convenzione.

Sottolineando che sarà uno di quegli aspetti che vorrò seguire, perché se no si rischia spesso di fare le convenzioni e poi però rimangono lettera morta. Invece sarà interessante vedere da qui a 3 anni quale sarà il risultato di questa convenzione. Grazie.

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI:**

Grazie, consigliera Cappelletti. Chiede la parola il consigliere Cresci, a cui la cedo.

Sul punto, prende la parola **Consigliere - CAPOGRUPPO Alessandro CRESCI** che dichiara:

Grazie, Presidente. Ringrazio l'assessora per l'esposizione, che tra l'altro noi avevamo anche già sentito la relazione, anche se magari velocemente, però in commissione la settimana scorsa, mi pare, forse era giovedì, tra l'altro c'era la responsabile dell'ufficio, che era l'architetto Sassolini, perché in realtà di fatto a Pontassieve non esiste come in tanti comuni l'ufficio turismo.

Infatti era questo più che altro la perplessità che volevo sollevare, perché in realtà è vero che nel Testo Unico del Turismo della Regione Toscana è possibile fare questo, però tuttavia la lettura attenta dello schema di convenzione fa emergere alcune riflessioni di metodo e di merito che riteniamo, che riteniamo doveroso sottoporre a tutta l'aula.

Il primo spunto di analisi riguarda la struttura organizzativa della pratica. Questa proposta è stata istruita, come ho detto poco fa, interamente dal settore numero 6, ovvero quello, l'ufficio che si occupa dei lavori pubblici, patrimonio e protezione civile. Sappiamo bene che a Pontassieve, ecco, non esiste un servizio dedicato al turismo. Di conseguenza il nostro ente si avvale delle facoltà previste dalla normativa regionale di delegare la materia alla città metropolitana.

Tuttavia, se dal punto di vista tecnico questo percorso appare legittimo, sul piano politico rappresenta un limite evidente. Affidare la promozione delle nostre frazioni, lo sviluppo economico e la valorizzazione della rete dei sentieri a un settore impegnato prevalentemente sulle infrastrutture e sulle manutenzioni rischia di ridurre una materia così strategica a un mero adempimento contabile.

Quindi per questo è giusto trovare l'ufficio adatto in città e metropolitana. Però ecco, questa scelta in realtà evidenzia una rinuncia a strutturare nel tempo competenze interne e autonome nei campi della cultura e delle attività produttive.

Un secondo punto tocca l'aspetto economico dell'accordo, regolato dall'articolo 3 dello schema di convenzione. Il testo stabilisce che tutte le risorse finanziarie che saranno trasferite dalla Regione Toscana a Pontassieve, quindi non è gratis, poi verranno rigirate alla Città metropolitana.

Quindi non è che a costo zero, non è che la Città metropolitana fa qualcosa per noi a costo zero e i soldi che arrivavano dalla Regione Toscana vengono rigirati alla Città metropolitana perché si occupa di quello. Il nostro Comune sceglie quindi di non trattenere alcuna quota di finanziamento per la gestione diretta sul territorio, cedendo l'intero pacchetto economico al capoluogo.

L'interrogativo che poniamo è chiaro: a fronte di fondi che Pontassieve trasferisce interamente alla cabina di regia centralizzata, quali garanzie abbiamo per assicurarci che i progetti di valorizzazione non rimangano concentrati unicamente sulla città di Firenze? La periferia dell'ambito turistico, e in particolare la nostra Val di Sieve, possiede peculiarità uniche che rischiano di non essere colte appieno se pianificate esclusivamente lontano dal nostro territorio.

D'altronde, colleghi, questo rischio di invisibilità non è un'ipotesi astratta, ma una realtà già verificabile oggi stesso online. Basta navigare sul portale turistico ufficiale metropolitano denominato Feel Florence, che a voce si può trovare le pagine dedicate a Pontassieve, a Santa Brigida, a Molin del Piano. È una vera e propria impresa con i nostri territori nascosti sotto infiniti sottomenu e filtri di ricerca, mentre la vetrina principale è totalmente monopolizzata dal capoluogo. Se gli strumenti digitali attuali già tendono a oscurarci, come possiamo essere sicuri che domani, cedendo anche il 100% delle nostre risorse finanziarie regionali, le cose cambieranno?

Infine, l'articolo 2 sancisce la delega formale a partire dal 1° gennaio 2026 per quanto riguarda le funzioni di classificazione delle strutture ricettive e per le agenzie di viaggio, in un momento storico caratterizzato da una forte

proliferazione delle locazioni e degli affitti brevi, che necessiterebbero di un controllo stringente a tutela dell'equità fiscale sull'imposta di soggiorno. Delegare interamente questa funzione ci priva di un osservatorio importante sulla reale evoluzione della recettività locale.

E quindi, Presidente, prendo anche per la dichiarazione di voto, almeno si fa più veloce. Noi crediamo fortemente nella cooperazione e nel coordinamento tra gli enti locali, cioè l'economia legata all'accoglienza non si sviluppa chiudendosi dentro i propri campanili, ovviamente no. Proprio per questo motivo non intentiamo esprimere un voto contrario pregiudiziale.

Tuttavia chiediamo alla Giunta di farsi parte attiva affinché questo accordo non si traduca in un mero automatismo finanziario. Pretendiamo e chiediamo che l'amministrazione rivendichi un ruolo di progettazione condivisa portando con determinazione le esigenze dei nostri borghi sui tavoli metropolitani, esigendo anche una parità di dignità comunicativa sui canali ufficiali. Per stimolare la maggioranza a mantenere l'alta attenzione, a verificare costantemente l'efficacia di questo accordo, annunciamo su questo provvedimento il nostro voto di astensione. Grazie.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI**:

Grazie, consigliere. Ci sono altri interventi? Se non ci sono, lascio la parola per la replica all'assessore Bartolini. Prego.

Sul punto, prende la parola **Assessore Chiara BARTOLINI** che dichiara:

Sulla parte finanziaria volevo dire che non ci sono capitoli né di entrata né di uscita, passano tutti dal comune capofila a città metropolitana. Era questo il senso della convenzione, è a costo zero per il comune. Poi ovviamente ci saranno dei progetti che in realtà guarderemo, concerteremo, e se c'è bisogno sicuramente ci sarà da fare un investimento. Ma la convenzione in sé ovviamente per noi come comune non ha costo.

Detto questo, ci sono d'accordissimo sul fatto che andrebbe istituito un ufficio turismo, però lei sa benissimo che i costi, e bisogna quindi capire come poter arrivare all'ufficio del turismo vero e proprio. Quindi in questo momento il marketing territoriale è sotto l'architetto Sassolini, sul quale stiamo lavorando assiduamente come 3 comuni.

Quindi sicuramente c'è la volontà di farsi vedere, di non rimanere invisibili e di raccontare il nostro territorio per le peculiarità che ha, perché ne ha parecchie. Quindi su questo la vorrei rincuorare.

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI**:

Grazie, Assessore Bartolini. A questo punto, se non ci sono dichiarazioni di voto autonome rispetto agli interventi precedenti, passerei alla votazione. Prego.

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 20:22 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "*Votazione palese*", richiedente un quorum di approvazione di tipo "*Maggioranza semplice (favorevoli > contrari)*" con la seguente motivazione: **"CONVENZIONE TRA LA CITTÀ METROPOLITANA E IL COMUNE DI FIRENZE PER L'ESERCIZIO DI FUNZIONI DI INTERESSE E COMPETENZA IN MATERIA DI TURISMO. APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE"**.

Il voto, che si chiude alle ore 20:22, con 14 favorevoli, 0 contrari, 1 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Leonardo	CECCARELLI	✓			
Eleonora	PALCHETTI	✓			
Lucia	HERVATIN	✓			
Simona	CAPANNI	✓			
Giulio	ZANOBINI	✓			
Gabriele	MASINI				
Riccardo	SANTONI	✓			
Paolo	BELARDINELLI	✓			
Simone	PASQUINI	✓			
Francesco	ROSSI	✓			
Roberto	LAURI	✓			
Paola	VERATTI	✓			
Giulia	SELVI	✓			
Alessandro	CRESCI			✓	
Deborah	BALDI				
Cecilia	CAPPELLETTI	✓			
Carlo	BONI	✓			

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI**:

L'atto è approvato con 14 voti favorevoli e un astenuto, il consigliere Cresci.

È stata posta l'immediata eseguibilità dell'atto, quindi vi invito a ripetere la votazione. Prego.

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 20:23 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "*Votazione palese*", richiedente un

quorum di approvazione di tipo "*Maggioranza semplice (favorevoli > contrari)*" con la seguente motivazione: "**Immediata eseguibilità CONVENZIONE TRA LA CITTÀ METROPOLITANA E IL COMUNE DI FIRENZE PER L'ESERCIZIO DI FUNZIONI DI INTERESSE E COMPETENZA IN MATERIA DI TURISMO. APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE**".

Il voto, che si chiude alle ore 20:23, con 14 favorevoli, 0 contrari, 1 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Leonardo	CECCARELLI	✓			
Eleonora	PALCHETTI	✓			
Lucia	HERVATIN	✓			
Simona	CAPANNI	✓			
Giulio	ZANOBINI	✓			
Gabriele	MASINI				
Riccardo	SANTONI	✓			
Paolo	BELARDINELLI	✓			
Simone	PASQUINI	✓			
Francesco	ROSSI	✓			
Roberto	LAURI	✓			
Paola	VERATTI	✓			
Giulia	SELVI	✓			
Alessandro	CRESCI			✓	
Deborah	BALDI				
Cecilia	CAPPELLETTI	✓			
Carlo	BONI	✓			

Interviene **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI**:

Anche l'immediata eseguibilità è approvata con 14 voti favorevoli e un astenuto, il consigliere Cresci. Passiamo al punto numero 11

Alle ore 20:23, il Moderatore avvia il dibattito sul punto **MODIFICA AL REGOLAMENTO COMUNALE PER LA TUTELA DEGLI ANIMALI- "Obbligo di dilavamento delle deiezioni liquide dei cani**.

Sul punto, prende la parola **Sindaco Carlo BONI** che dichiara:

Sì, grazie Presidente. È un atto insomma che va a ratificare quella modifica al regolamento comunale che già tanto è stata discussa e tanto ha fatto scalpore. Sostanzialmente non è, diciamo, una modifica nuova.

Già molte amministrazioni hanno nei loro regolamenti comunali per la tutela ambientale degli animali, hanno questa dicitura, sostanzialmente una dicitura che chiede ai proprietari di cani di portarsi dietro una bottiglietta in caso di deiezioni liquide fatte in pavimentazioni, diciamo, la bottiglietta è obbligatoria su tutto il territorio comunale, ma per agire soprattutto su quelle che sono le pavimentazioni impermeabili e soprattutto sulle pareti delle case.

Tra l'altro, in questo senso c'è anche una sentenza della Corte di Cassazione Penale del 2015, che dice che il proprietario di un cane non commette reato se pulisce immediatamente il muro con acqua laddove il suo cane ha fatto delle deiezioni.

Quindi sostanzialmente è una dicitura che porta un obbligo verso i detentori di cani che può essere sanzionabile, ma è anche un modo per tutelare un po' l'igiene urbana, dato che il telefono del sindaco come quello dell'assessore squilla o vibra continuamente per messaggi WhatsApp, soprattutto in alcune zone, in alcune aree in cui naturalmente non è colpa degli animali ma è colpa dei proprietari, sono spesso fatte cose che poi portano a dei ristagni di fango oppure a delle situazioni di degrado perché vanno a incidere sui muri delle abitazioni.

Mi riferisco in particolare alla zona dei portici in via Fratelli Cervi, alla zona di via Retina a Sieci dove tra l'altro abito e dove ogni mattina vengo fermato come scendo di casa dalle persone che mi dicono che non ci si sta dal puzzo di pipì di cane.

Quindi ecco, questa è una piccola modifica che però vuol dare il senso soprattutto non tanto di andare a incidere sulla privazione di alcune possibilità dei cittadini, ma vuole incidere soprattutto sul creare una consapevolezza che quando si passeggia in ambienti pubblici certi comportamenti sono necessari affinché ci sia una pacifica convivenza tra tutti quelli che ne fruiscono. E soprattutto nei marciapiedi, insomma, le persone che ci passano sono tante, non solo quelli che posseggono i cani.

Interviene **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI:**

Grazie, Sindaco. Chiede la parola il Consigliere Cresci, a cui la cedo. Prego.

Prende la parola **Consigliere - CAPOGRUPPO Alessandro CRESCI:**

Grazie, Presidente. Ringrazio anche il Sindaco e mi voglio bruciare anche la dichiarazione di voto, quindi inizio con quella e poi faccio l'intervento. È bene chiarire subito, a nome del nostro gruppo Alternativa Comune, che il nostro voto su questo provvedimento sarà favorevole.

Riteniamo infatti che l'obbligo di pulire la pipì dei cani sia un indiscutibile atto di civiltà necessario per garantire l'igiene, il decoro pubblico e la tutela dei nostri

arredi urbani, specialmente in questo periodo estivo. Tuttavia votiamo favorevolmente esprimendo in quest'aula forti perplessità sul metodo scelto dalla Giunta per applicarlo, che riteniamo sbilanciato sul lato punitivo e privo di una necessaria fase di prevenzione.

Durante la commissione di giovedì scorso come ricordava anche il collega Belardinelli quasi in modo scherzoso su quello che avevamo proposto: avevamo proposto un approccio diverso e costruttivo, e oggi riproponiamo con forza quella stessa proposta a tutto il Consiglio e alla Giunta.

Sfruttando l'anagrafe canina in possesso del Comune, chiediamo di avviare una grande campagna informativa, cioè inviare a ciascun proprietario registrato una lettera istituzionale per spiegare il nuovo regolamento regalando magari un piccolo contenitore tascabile flessibile con il logo del comune. Sarebbe uno splendido segnale di vicinanza e di educazione civica per accompagnare i residenti verso una nuova buona pratica quotidiana, anziché limitarsi a sanzionare a freddo.

Ci preoccupa infatti l'impostazione da stato gendarme, passatemi il termine, che emerge dalla lettura del nuovo articolo 19-bis, una scelta che oltretutto non fa i conti con le realtà del nostro territorio. Ci sono 3 forti criticità. La prima: l'indeterminatezza della norma.

Si parla di una quantità sufficiente, e questo dicevamo anche in commissione, di acqua, lasciando alla totale discrezionalità del singolo agente decidere se mezzo litro basti o meno. Cioè rischiamo la regola del quanto basta. Anche quando facciamo le ricette c'è quanto basta.

La seconda criticità è l'invasività dei controlli preventivi. Cioè, il testo prevede che l'agente possa intimare l'esibizione del contenitore per il solo fatto che un cittadino stia passeggiando con il cane. Cioè, obbligare un residente ad aprire lo zaino per un controllo preventivo ci sembra un meccanismo ispettivo personale del tutto sproporzionato.

Il terzo punto è il carico sulla polizia locale e gli orari serali. Cioè, il nostro corpo di polizia comunale, come più volte abbiamo detto, è notoriamente sotto organico. Introdurre una prassi del genere appesantisce inutilmente il loro lavoro, senza considerare che specialmente nei mesi estivi, visto che la facciamo ora, cioè i cittadini portano fuori i propri cani la sera o la notte, ovvero nelle fasce orarie in cui la polizia locale non è nemmeno in servizio. Cioè, chi controllerà in quel momento?

Infine, lasciatemi dire che questa delibera creerà inevitabili malcontenti, come già avete potuto notare, tra i cittadini per una palese incoerenza dell'amministrazione. I residenti, senza che nessuno si offenda vedranno applicare il pugno di ferro e controlli preventivi sui proprietari di cani, mentre assistono ogni giorno allo spettacolo indecoroso di cestini pubblici stracolmi e rifiuti a terra sia a Pontassieve che nelle frazioni. E qui lo sapete, perché basta andare anche in Piazza Libertà oppure in via Znoimo. Io ci passo tutti i giorni, i cestini sono sempre strapieni. E ALIA non li raccoglie.

Quindi non è che me la sto inventando io, sennò altrimenti si può anche decidere di fare un servizio fotografico e tutti i giorni mando una foto, non c'è nessun problema. Lì purtroppo non vediamo la stessa forza e la stessa rigidità nei confronti di ALIA Plures SPA.

Magari lo fate, però non è poi comunicato, no? Quindi i cittadini dicono, ma come, a me mi sanzionate o mi volete controllare se il mio cane o la mia canina mi fa un po' di pipì sul marciapiede, quando poi in realtà i cestini sono stracolmi e sono tutti rifiuti a terra. Quindi ecco, noi annunciamo il nostro voto favorevole per senso di responsabilità e amore del decoro, ma vigileremo affinché l'applicazione di questa norma non si trasformi in una caccia all'uomo col cane o in un pretesto per fare cassa. Grazie.

Interviene **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI:**

Grazie, grazie, consigliere Cresci. Ci sono altri interventi? Allora, cominciamo con il consigliere Pasquini.

Prende la parola **Consigliere - CAPOGRUPPO Simone PASQUINI:**

Grazie, Presidente. Solo per rassicurare, in quanto presidente della quarta commissione, che il comandante da noi sollecitato proprio a fronte anche di queste come si dice, eccezioni di tipo tecnico che sono emerse anche durante la commissione, tipo per esempio la indeterminatezza del quantitativo, è stato sollecitato da parte di tutti all'applicazione della norma con buon senso, e mi sembra di aver capito insomma che sotto questo profilo possiamo stare tranquilli e sereni. Insomma, intanto la norma ha da essere il più possibile divulgata, anche se è una norma che non ha un'entrata in vigore differita, per cui teoricamente da domani, o comunque passati i tempi per la pubblicazione dell'albo, diventa subito attuabile.

Quindi per ribadire che è stata una preoccupazione di tutti in commissione che questa norma possa essere in qualche maniera diffusa, pubblicizzata e applicata con buon senso, e io per il momento non avrei, salvo prova contraria, dubbi che questo possa avvenire sul nostro territorio. Grazie.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI:**

Grazie a lei, consigliere Pasquini. Lascio la parola alla consigliera Cappelletti.

Interviene quindi **Consigliere CAPOGRUPPO Cecilia CAPPELLETTI:**

Io parlo da proprietaria di cane, non da consigliera comunale stasera. Però ecco, io penso una cosa. Chiaramente anche a me verrebbe da dire, si passa accanto ai cassonetti e c'è un odore molto peggiore rispetto a quello che può fare una canina di 5 chili, con 5-6 chili di vabbè, io parlo della mia, quindi te ti devi portare una bottiglia da un litro e mezzo e io da mezzo litro e riguardo alla sanzione pecuniaria, se io sbaglio 25 e tu 650, perché tu ne valevi più.

Però, e anch'io ho pensato, ho pensato questo a primo acchito. Poi in realtà noi ce ne dimentichiamo, però noi la bottiglietta fuori dell'acqua la tenevamo già. Poi chiaramente è più le volte che ci se ne dimentica che di quelle che ci ricordiamo. Allora siamo passati a una bottiglietta attaccata direttamente al guinzaglio e quindi va bene.

Però se l'opposizione a questa norma è quella di dire, però il comune deve dare l'esempio e tenere i cassonetti puliti e ben odoranti, chiaramente si va di pancia, no? E quindi andando di pancia non si fa educazione civica, perché invece io ho letto anche con una certa sorpresa tutti i commenti che ci sono stati sulla pagina Facebook del comune di Pontassieve quando il comune ha dato notizia di questa novità. E francamente io sono rimasta perché mi sarei aspettata il contrario, cioè avrei trovato che molti cittadini avrebbero detto, ah, bene. Invece ho trovato una battaglia tremenda contro questa norma.

E allora a maggior ragione mi sono sentita investita di dire, no, me lo devo ricordare tutte le mattine, perché anche se non era già in vigore io ho cercato di cominciare già a farlo, perché anche il nostro atteggiamento, non siamo qui soltanto come per votare contro, a favore, ma ci si deve sentire noi stessi per primi, uno scopo quasi educativo nei confronti della cittadinanza e far sapere che comunque noi siamo tutti d'accordo su questa, su questa delibera.

E che siamo d'accordo, a prescindere dal fatto che il cassonetto in Piazza Cairoli puzzi, perché sono due cose diverse, quindi non le possiamo mettere sullo stesso piano. E che anzi, se l'amministrazione vede che i cittadini sono così educati da pulire anche le pipì dei loro cani, allora forse può avere un'intenzione e una forza maggiore nei confronti di chi i cassonetti li deve pulire.

Secondo me dobbiamo cercarlo un circolo virtuoso, non frapporsi. Poi io sono la prima a dire e a sperare, ma anzi, conoscendo i nostri vigili urbani sono solerti soltanto quando si tratta di fare le multe per le soste vietate, però sono sicura che non ci sarà, ecco, l'accanimento, soprattutto, ecco, che non serva questo per dire allora non si tiene un cane a casa.

Ecco, l'importante è che non passi questo messaggio, che sia un qualcosa di vessatorio, che poi allora uno dice: no, ma io mi volevo prendere un cane, non lo prendo perché poi devo uscire. Perché guardate, a volte è faticoso, perché esci con il cane, il sacchetto, i sacchetti del sudicio, la bottiglietta d'acqua, attaccata al collo la chiavetta per aprire cassonetti e poi magari quella non sai più come fare.

Per cui non è facilissimo, però ci sono alcune scelte che meritano di essere portate avanti e che secondo me ci chiedono un impegno, e non è soltanto quello di star qui alle 8:30 la sera ad alzare la mano, ma anche quello di avere questo senso di educazione civica da portare fuori da quest'aula.

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI:**

Grazie consigliera. Ci sono altri interventi? Quindi se non ci sono repliche da parte del sindaco, e non ci sono dichiarazioni di voto autonome, non mi sembra, passerei alla votazione dell'atto. Prego.

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 20:37 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "*Votazione palese*", richiedente un quorum di approvazione di tipo "*Maggioranza semplice (favorevoli > contrari)*" con la seguente motivazione: **"MODIFICA AL REGOLAMENTO COMUNALE PER LA TUTELA DEGLI ANIMALI- "Obbligo di dilavamento delle deiezioni liquide dei cani"**.

Il voto, che si chiude alle ore 20:37, con 15 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Leonardo	CECCARELLI	✓			
Eleonora	PALCHETTI	✓			
Lucia	HERVATIN	✓			
Simona	CAPANNI	✓			
Giulio	ZANOBINI	✓			
Gabriele	MASINI				
Riccardo	SANTONI	✓			
Paolo	BELARDINELLI	✓			
Simone	PASQUINI	✓			
Francesco	ROSSI	✓			
Roberto	LAURI	✓			
Paola	VERATTI	✓			
Giulia	SELVI	✓			
Alessandro	CRESCI	✓			
Deborah	BALDI				
Cecilia	CAPPELLETTI	✓			
Carlo	BONI	✓			

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI** che dichiara:

L'atto è approvato all'unanimità dal Consiglio. Anche qui dobbiamo esprimerci per l'immediata eseguibilità, quindi vi prego di ripetere la votazione.

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 20:38 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "*Votazione palese*", richiedente un quorum di approvazione di tipo "*Maggioranza semplice (favorevoli > contrari)*" con la seguente motivazione: **"Immediata eseguibilità MODIFICA AL REGOLAMENTO COMUNALE PER LA TUTELA DEGLI ANIMALI- "Obbligo di dilavamento delle deiezioni liquide dei cani".**

Il voto, che si chiude alle ore 20:38, con 15 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato.**

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Leonardo	CECCARELLI	✓			
Eleonora	PALCHETTI	✓			
Lucia	HERVATIN	✓			
Simona	CAPANNI	✓			
Giulio	ZANOBINI	✓			
Gabriele	MASINI				
Riccardo	SANTONI	✓			
Paolo	BELARDINELLI	✓			
Simone	PASQUINI	✓			
Francesco	ROSSI	✓			
Roberto	LAURI	✓			
Paola	VERATTI	✓			
Giulia	SELVI	✓			
Alessandro	CRESCI	✓			
Deborah	BALDI				
Cecilia	CAPPELLETTI	✓			
Carlo	BONI	✓			

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI:**

Anche l'immediata eseguibilità è approvata dal Consiglio all'unanimità.

Facciamo una pausa dei lavori. Ci rivediamo alle 21:15.

La seduta viene sospesa alle 20:39.

La seduta riprende martedì 28 luglio 2026 alle ore 21:23.

Presiede la seduta **Presidente del Consiglio CECCARELLI Leonardo**.

Risultano presenti all'appello i seguenti componenti:

Nome	Cognome	Ruolo	Presente	Assente	Delegante
Leonardo	CECCARELLI	Presidente del Consiglio	✓		
Eleonora	PALCHETTI	Consigliere		✓	
Lucia	HERVATIN	Consigliere	✓		
Simona	CAPANNI	Consigliere	✓		
Giulio	ZANOBINI	Consigliere	✓		
Gabriele	MASINI	Consigliere		✓	
Riccardo	SANTONI	Consigliere	✓		
Paolo	BELARDINELLI	Consigliere CAPOGRUPPO	- ✓		
Simone	PASQUINI	Consigliere CAPOGRUPPO	- ✓		
Francesco	ROSSI	Consigliere	✓		
Roberto	LAURI	Consigliere	✓		
Paola	VERATTI	Consigliere		✓	
Giulia	SELVI	Consigliere CAPOGRUPPO	-	✓	
Alessandro	CRESCI	Consigliere CAPOGRUPPO	- ✓		
Deborah	BALDI	Consigliere		✓	
Cecilia	CAPPELLETTI	Consigliere CAPOGRUPPO	✓		
Carlo	BONI	Sindaco		✓	

Prende la parola **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI**:

Ok, stiamo riprendendo la seduta. Buonasera, riprendiamo i lavori con il punto numero 12 all'ordine del giorno.

Punto 12. Mozione contro la reintroduzione della leva militare obbligatoria, contro il riarmo dei singoli stati nazionali, in difesa dell'articolo 11 della Costituzione italiana, presentata dai gruppi PD e Lista Civica.

Interviene quindi **Consigliere Giulio ZANOBINI**:

Presento un attimo la mozione per inquadrare un po' qual è il senso per cui l'abbiamo scritta. E sicuramente riconosciamo che è un tema anche complesso e molto dibattuto, però insomma ci fa anche piacere dibatterne proprio per questo.

Il motivo per cui l'abbiamo presentata è che negli ultimi anni ci sono state varie proposte più o meno concrete a livello nazionale sulla reintroduzione della leva militare obbligatoria, fra cui è stata anche depositata alla Camera un disegno di legge che prevede la leva obbligatoria per una durata di 6 mesi. E con questa mozione ci vogliamo un po' opporre a questa possibilità, perché oltre a essere secondo noi moralmente sbagliata è anche insensata.

Da una parte è una militarizzazione diffusa, specialmente della parte giovanile della società, e questo lo troviamo un po' assurdo. E dall'altra, se ci vogliamo addentrare anche in considerazioni più tecniche, non ha alcun senso dal punto di vista militare avere persone addestrate per 6 mesi e non professioniste. Quindi ecco, non è nemmeno un guadagno dal punto di vista di forza militare.

E rimane semmai la considerazione che a volte si sente fare da alcuni esponenti politici secondo cui la leva militare obbligatoria abbia un valore educativo. Però ecco, questa è una visione un po' novecentesca che in realtà è stata smentita anche dallo stesso Crosetto. Quindi questa ci sembra una visione superata.

E questo è un po' il tema della nostra mozione, il tema principale. E ci abbiamo aggiunto due elementi. Il primo è il sostegno a una legge d'iniziativa popolare che chiede l'istituzione di un dipartimento di difesa civile. Non è una cosa astratta, è una cosa piuttosto concreta, questo dipartimento avrebbe l'obiettivo di integrare la difesa militare con altri strumenti che, oltre ad avere l'obiettivo di prevenire conflitti, si concentrano anche sulla gestione delle crisi e la protezione della popolazione.

Il secondo elemento che abbiamo aggiunto è un po' il contesto, perché se proprio vogliamo parlare di forze militari, farlo a livello nazionale non ha senso. Perché se vogliamo veramente che l'obiettivo di avere delle forze militari sia di protezione della nazione, di deterrenza, entrambi questi obiettivi potrebbero essere raggiunti in modo più efficiente e più economico e ottimizzato a livello europeo.

Per quanto riguarda l'emendamento presentato, capiamo ovviamente che ci sono tanti temi strettamente legati alla nostra mozione, che abbiamo anche spesso discusso e su cui ci siamo trovati d'accordo col consigliere Cresci. Però non troviamo giusto, efficace mescolare sempre un po' tutti i temi limitrofi. In realtà se lo facciamo presentare l'emendamento, viene meglio.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI**

Allora facciamolo presentare l'emendamento prima di mettere ... Ci sono interventi su questo?

Interviene **Consigliere - CAPOGRUPPO Alessandro CRESCI:**

per ordine dei lavori, non è che devono essere gli altri consiglieri a dire su quando intervengo io. Potrei anche aspettare da ultimo per prassi, perché io gli emendamenti li ho depositati, quindi poi la discussione nasce quando io voglio

discutere. Potrei anche non intervenire volendo. Comunque no, ormai ho preso la parola, intervengo. Però non volevo togliere la parola al presentatore.

Faccio allora l'intervento che è consecutivo poi all'emendamento, no? E come gruppo ovviamente accogliamo con favore i principi di questa mozione perché noi come coalizione della nostra lista, e spesso io parlo sempre di noi come Alternativa Comune, però è anche bene spiegare poi alla fine chi siamo, perché la nostra lista è una lista civica nata da 3 forze politiche che si erano unite durante le elezioni passate, che sono ovviamente il Movimento 5 Stelle, il Partito della Rifondazione Comunista e Sinistra per Pontassieve.

Quindi, per quanto riguarda questa coalizione, la difesa dell'articolo 11 e il no alla leva militare sono nel nostro DNA politico. Ci fa molto piacere vedere figure come Don Milani ed Ernesto Balducci citati con tanto trasporto anche nei documenti della maggioranza. Tuttavia, non possiamo fare a meno di notare una sfasatura geografica tra ciò che il Partito Democratico firma qui a Pontassieve e ciò che lo stesso partito sostiene a Roma e a Bruxelles.

Qui in riva alla Sieve scrivete giustamente che le risorse per la corsa al riarmo vengono sottratte a scuola, servizi sociali e transizione ecologica. Poi però in Parlamento a Bruxelles i rappresentanti nazionali del PD sostengono l'invio di armi e l'aumento delle spese militari fino al 2% del PIL.

Sappiamo bene che la complessità di una forza politica plurale possa generare sintesi diverse tra i territori e i livelli nazionali. Tuttavia, su temi così centrali come la pace e il disarmo, il pluralismo non deve trasformarsi in una giustificazione per posizioni contraddittorie. Essere una grande forza democratica comporta la responsabilità di ricercare una coerenza di fondo. I valori che difendiamo nei consigli comunali devono trovare la stessa determinazione anche nei palazzi romani ed europei.

Noi di Alternativa Comune preferiamo la coerenza dei fatti. Lo dimostrano i nostri documenti depositati agli atti di questo comune, che questa maggioranza, tutta la maggioranza, ha sostenuto insieme a noi. E ricordo l'ordine del giorno del 28 novembre 2024, di cui abbiamo ribadito che l'unica via per salvare le future generazioni dalla guerra è il rafforzamento del sistema multilaterale dell'ONU. Come l'ordine del giorno del 25 febbraio 2025 a sostegno del Trattato della Proibizione delle Armi Nucleari per superare la logica della deterrenza, che poi andammo anche tutti quanti, se vi ricordate, a Firenze a Senza Atomica a vedere la mostra per la deterrenza nucleare. Come l'ordine del giorno del 25 maggio 2025 per difendere la Legge 185 del '90 quella nell'ambito della campagna Basta favori ai mercanti di armi.

E oggi, passatemi un po' questo piccolo inciso, e ci chiediamo come mai, e magari ce lo spiegheranno, il gruppo di Pontassieve ai Centro non abbia sottoscritto questo atto. Se non andiamo errati, e non penso di errare in tal senso, questa è la prima volta che la maggioranza presente in aula ha un documento che non vede la firma congiunta di tutti e 3 i gruppi che sostengono l'amministrazione Boni.

È un dato politico, se fosse così, che almeno a noi ci fa riflettere, poiché mostra come l'ampio perimetro di questa coalizione, quando si affrontano i temi del disarmo e dei bilanci militari, trova una sintesi in modo difficile, no? Però valutiamo positivamente i punti pratici inseriti nell'impegnativa, come l'adesione all'appello di Emergency, le dichiarazioni preventive di obiezione di coscienza per i nostri ragazzi e percorsi educativi alla pace.

La vera criticità resta il primo punto dell'impegno, dove si auspica una difesa comune europea integrata. Se insieme abbiamo stabilito che la pace si costruisce sull'ONU e sul disarmo, non crediamo che la soluzione sia un nuovo blocco militare europeo. La sicurezza si costruisce valorizzando il servizio civile universale e la difesa civile non violenta.

Per questo vi proponiamo la coerenza degli atti che abbiamo già votato qui a Pontassieve. Abbiamo depositato un emendamento, quello che citava prima il primo firmatario di questa mozione, che ringrazio comunque per aver portato questo tema è all'ordine del giorno, articolato in due punti precisi.

Il primo chiede la totale riscrittura del primo punto dell'impegno per fermare l'aumento delle spese militari e chiedere che quelle risorse vadano allo stato sociale dei comuni. Il secondo invece integra la mozione inserendo un punto specifico a difesa della legge 185 del '90 contro i mercanti di morte. Portiamo queste risorse direttamente ai comuni per finanziare i servizi ai cittadini.

E ho capito che probabilmente non verrà accettato, però ecco, la richiesta del nostro gruppo era di accettare questo emendamento perché in realtà aiuterà tutti voi, tutti noi, a ritrovare una chiara bussola ideale. Se avrete il coraggio di sostenere una visione di pace autentica, il nostro voto sarà favorevole, altrimenti vedremo come andrà la discussione. Grazie.

E gli emendamenti non sto a leggerli perché comunque li ho consegnati stamattina agli uffici, sono andati anche sul sito, quindi penso che i colleghi li abbiano già letti tutti quanti. Penso che sia insomma inutile farlo. Grazie.

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI:**

Grazie, consigliere Cresci, prego, consigliere Belardinelli sul merito naturalmente lascio rispondere

Interviene **Consigliere - CAPOGRUPPO Paolo BELARDINELLI:**

io sul merito lascio rispondere al proponente volevo solo ricordare un po' a tutti i presenti che ci troviamo in effetti a pochi giorni, 6 e 9 agosto del '45, dall'anniversario del bombardamento atomico di Hiroshima e Nagasaki. E mi fa particolarmente piacere che questo tema sia stato portato all'attenzione del Consiglio e dei nostri gruppi da parte dei nostri consiglieri più giovani. Ecco, io come vecchio obiettore di coscienza mi sento davvero contento che questo tema sia all'attenzione anche da parte dei giovani.

Il tema appunto di una guerra sempre più preoccupante e sempre più totale è una cosa che ci coinvolge e ci riguarda tutti. Ora, magari cercando di alleggerire un po' il tono, io ho a casa un librettino che si chiama Cosa fare in caso di bombardamento atomico, pubblicato dallo Stato Maggiore dell'Aeronautica degli anni '60. Ce l'ho insieme ad alcuni libriccini dell'assurdo, un altro si chiama Come costruire il vostro scheletro di dinosauro dalle ossa di pollo e Dimagrire mangiando a volontà di Luciana Turina. Cioè evidentemente non funziona, io ne sono anche la dimostrazione, però per dire, ecco.

E ogni tanto vado a rileggere quel libriccino, come Vademecum dell'Aeronautica, che era veramente falsamente rassicurante. Se non ricordo male lo portò mio babbo da mio militare. Insomma, è un ricordo importante, ma che ci fa capire oggi quali sono davvero i rischi su un tema come questo. Quindi a me fa davvero piacere che sia stato portato all'attenzione, quanto insomma, come dire, il dito che si mette sulla questione del ruolo del PD. Il PD notoriamente è una grande famiglia, dentro c'è un po' di spazio per tutti. Insomma, questo non ci dovrebbe meravigliare.

E però ecco, vorrei anche sottolineare e ricordare al consigliere Cresci che la linea politica della nostra segretaria non è, non mi sembra che sia un ondivaga su questo tema. Come si sa poi naturalmente il tema è molto complesso e c'è anche la possibilità di essere declinato in tanti modi in Italia, in Europa.

Io faccio fatica, insomma lo ammetto a rappresentare il Partito Democratico a Pontassieve, forse non ci riesco sempre su temi più ampi, insomma, non mi permetto di dire. Ma insomma, mi sembra che comunque questa riprova, insomma, di questo tema che è stato portato all'attenzione sia comunque un segno positivo anche da parte del nostro partito. Grazie.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI:**

Grazie consigliere. Chiede la parola il consigliere Lauri. Prego.

Prende la parola **Consigliere Roberto LAURI:**

Questa costituzione tirata per la giacchetta quando conviene è sempre così. Si cita sempre l'articolo 11, articolo 11, ripudia, ripudia, ripudia, ma non si cita mai l'articolo 52 che dice la difesa della patria è sacro dovere del cittadino. Il servizio militare è obbligatorio nei limiti e modi stabiliti dalla legge. Dice sacro.

Quindi se vogliamo attuare l'articolo 11 nella pienezza, bisogna fare una modifica costituzionale, abolire l'articolo 52. Attualmente la leva obbligatoria è sospesa, può essere rifatta solo su Decreto del Presidente del Consiglio e richiesta del Presidente della Repubblica.

Mi fa tristo questo ruolo di difendere la difesa della patria, perché come il consigliere Belardinelli anch'io sono stato obiettore di coscienza, ma dai primi tempi, erano 3 mesi che era entrata in vigore la legge, si parla del 1900, i primi mesi del 1973. E allora era molto più dura perché bisognava stare davanti a una commissione presso il Ministero della Difesa che ti faceva un interrogatorio, un

terzo grado. E io avevo un papiro lungo così con le fotografie alle manifestazioni, sotto casa. Sono andati a chiedere a tutto il palazzo se ero violento, non violento, se mi hanno visto con le armi o meno. Quindi era molto più dura.

Ma ero consapevole che comunque, anche come obiettore di coscienza, avrei dovuto difendere la patria nell'esercito in settori non armati, diceva la legge, anche se pericolosi. E questo ci faceva un po' rizzare i capelli a noi obiettori di coscienza dei primi tempi. Perché non è che si ripudiavano le armi perché si aveva paura, si ripudiavano le armi per coscienza.

Gli eventi bellici sono cambiati. Ora non come mio nonno che andava all'assalto della baionetta sulla linea del Piave, ma oggi si fa la guerra con i droni, si fa la guerra psicologica, si fa la guerra informatica. È diverso. Tant'è vero che si vuole sostituire la leva obbligatoria con una leva volontaria.

Sì, è vero, di 6 mesi, ma si dice un anno, anche un anno e mezzo, dipende. Sono diverse proposte, soprattutto specializzandosi. Cioè, non sono più militari che fanno le marce, ma sono militari che in qualche maniera hanno ben coscienza di quello che oggi la guerra è. Quindi non è una, non è semplicemente perché siamo guerrafondai, perché crediamo, il nostro motto è Dio, Padre e Famiglia, per cui patria è sacra, la difesa della patria è molto sacra per noi.

Quindi il nostro voto sarà sicuramente no. Comunque non c'è da temere per i civili perché i giovani non saranno richiamati alla guerra, perché i primi a essere richiamati, dice, essendo ormai la leva non obbligatoria, sono gli appartenenti alle forze armate regolari, gli ex militari che almeno hanno terminato il servizio da meno di 5 anni.

Quindi siamo tutti esclusi, perché poi dai 18 ai 45 anni, quindi Paolo non sarà richiamato neanche nei servizi non armati. Quindi, come ho annunciato, il nostro voto sarà contrario perché crediamo che comunque la difesa della patria è vincolo per tutti i cittadini. Grazie.

Interviene **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI:**

Grazie, consigliere Lauri. Prego consigliere Pasquini

Interviene il **Consigliere - CAPOGRUPPO Simone PASQUINI:**

Noi siamo stati chiamati in causa sul perché non abbiamo firmato questa mozione. E pur non essendo, non essendone tenuti a dare esplicita motivazione, però invece io ci tengo perché non vorrei si generasse un dubbio, che è quello che ha paventato il consigliere Cresci.

Questa mozione è stata chiaramente scritta, presentata da una parte della maggioranza. L'abbiamo condivisa, abbiamo contribuito come gruppo a che il testo presentato fosse questo, per cui l'avremmo anche potuta firmare. Però poi, d'accordo con i firmatari, che non so se il consigliere Cresci ci ha fatto caso, Ma sono, ma sono i due, i due barra, dico due del PD, una, una dell'altra, dell'altra

lista, sono i consiglieri più giovani della maggioranza. Per cui voglio dire, era anche carino lasciare a loro tre la firma di questa mozione. Grazie.

Interviene **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI**:

Grazie, consigliere Pasquini. Se non ci sono altre discussioni sull'atto, la consigliera Selvi chiede di intervenire. Prego, consigliera.

A questo punto, interviene **Consigliere - CAPOGRUPPO Giulia SELVI**:

Sì, grazie Presidente. Sarò molto breve perché comunque essendo appunto tra i firmatari dell'atto che appunto con gli altri consiglieri giovani abbiamo deciso di portare e firmare appunto noi tre per questo motivo, come ha detto insomma il consigliere Pasquini, e per nessun altro.

Insomma volevo fare solo una piccola aggiunta sul fatto che la difesa della patria è sacro dovere del cittadino. Si potrebbe discutere molto di che cosa voglia dire sacro o meno, ma soprattutto anche di che cosa voglia dire difendere la patria. Io credo che la Costituzione, che appunto noi tutti amiamo e difendiamo, difendiamo con la nostra carta fondamentale, è però un testo figlio dei suoi tempi, figlio appunto di un dopoguerra che appunto, per quanto ci fosse un ripudio della guerra, c'era anche un'idea di guerra come a volte questa difesa che comunque deve essere protratta.

Io credo che insomma, dal nostro punto di vista, quello che si vuole un po' affermare anche con quest'atto è che si può difendere la propria patria in tantissimi modi. Non si ritiene che sia sacro farlo solo utilizzando le armi, ma che si possa difendere la patria in generale, la nostra comunità, con tantissime altre modalità e non solo appunto imbracciando le armi.

Da qui nasce appunto l'idea di questa mozione che con il consigliere Zanobini e il consigliere Masini abbiamo portato avanti. Quindi ecco, credo che sia un po' questo anche il messaggio che come giovani un po' stiamo, ma credo non solo noi ma in generale, portando avanti. C'è il fatto che c'è un po' troppo questo richiamo al difendersi dai nemici, difendere imbracciando le armi, costruendo divisori. Ecco, credo che difendere una comunità sia anche una questione civile e politica e culturale.

Che non si debba difendere una comunità solamente imbracciando le armi o costruendo divisori con gli altri e poi fare muri, che è un po' quello che insomma ultimamente questa parola difesa viene utilizzata secondo me un po' troppo per creare divisione e non tanto invece quanto per come formalmente è stato nato, cioè per creare unità all'interno della comunità, ma invece questo concetto di difendere sempre come una separazione rispetto agli altri.

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI** che dichiara:

Grazie Consigliera Selvi, considerando conclusa la discussione sull'atto presentato dalle due forze di maggioranza passerei alla discussione

sull'emendamento. Se c'è qualche osservazione vi prego di farla adesso, altrimenti passiamo alla votazione sull'emendamento. Prego.

Chiede la parola il consigliere Zanobini a cui la cedo.

Alle ore 21:46, il Moderatore avvia il dibattito sul punto **EMENDAMENTO PRESENTATO DAL GRUPPO ALTERNATIVA COMUNE.**

Prende la parola **Consigliere Giulio ZANOBINI:**

Sì, allora mi tocca difendere la mozione da due posizioni contrastanti. E spesso al PD succede questo, ti trovi nel mezzo, hai quella posizione più difficile da spiegare, però per come la vedo io più completa e più giusta. È facile dire difesa della patria, è facile dire pace. La domanda è come ci si arriva.

E sono un po' dispiaciuto perché in realtà credo che questa mozione potrebbe rispondere a entrambi i bisogni; da una parte, ecco, dire pace, difesa, dire pace vuol dire non parlare di armi, è una cosa sbagliata perché Ecco, non credo che se domani smettessimo di mandare armi all'Ucraina, domani l'altro ci sarebbe la pace.

E quindi è ovvio che è un tema difficile e dobbiamo capire come ci arriviamo, come dobbiamo, dobbiamo chiederci qual è il senso per noi di avere adesso degli eserciti e come vogliamo arrivare a un mondo ideale fra 1000 anni in cui nel mondo non c'è più bisogno di eserciti.

Allo stesso tempo, ecco, difesa della patria. Cosa significa difesa della patria? Forse, non lo so, potremmo essere molto più efficienti nel difendere l'Europa da attacchi cibernetici a livello europeo. Ecco, non vedo come mai dobbiamo fare tutti questi ragionamenti a livello nazionale.

Io credo che la difesa comune europea è una questione che risponde a entrambi i bisogni, perché da una parte voi sapete benissimo che i paesi dell'Unione Europea spendono in difesa il triplo di quello che spende la Russia, però comunque hanno una capacità militare molto inferiore. Come mai? Perché queste risorse non sono ottimizzate. Se noi potessimo integrare le nostre forze militari, avremmo un grande risparmio.

Dall'altra parte, integrando le forze militari avremo più deterrenza, più sicurezza della patria. Ecco, io credo che battersi per una difesa comune europea sia davvero una battaglia per la patria, ecco, se vogliamo usare questa parola.

E una piccola risposta: è ovvio che lo abbiamo firmato noi giovani perché è ovvio che va bene, per primi vengono richiamati i militari o ex militari, ma successivamente verrei richiamato io, non lei consigliere Lauri. E quindi credo sia una questione attuale e che ci riguarda, visto che è stata anche presentata una legge in Parlamento. Però ecco, faccio notare che addirittura lo stesso Crosetto si è espresso in modo contrario, quindi ecco non mi sembra un atto così divisivo portarlo qua, ma mi sembra condiviso da tante forze.

E sugli emendamenti purtroppo ci dobbiamo esprimere in modo contrario, un po' per i motivi che dicevo prima, un po' perché guarda caso viene tolto il riferimento alla difesa comune europea. E difendere le istituzioni internazionali ma poi essere contro l'integrazione europea è un po' un controsenso perché si fa lo stesso gioco dei nazionalismi che cercano di indebolire l'Europa.

E mi dispiace dirlo, e mi dispiace che c'è una parte della sinistra che, che non la pensa così, ma non c'è una via di mezzo fra essere nazionalisti e essere europeisti.

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI**:

Quindi a questo punto, se io metto in votazione prima l'emendamento, se non ci sono altri interventi, ok. Vuol fare un intervento sull'emendamento?

A questo punto, interviene **Consigliere Roberto LAURI**:

Eh, lo so, si è parlato di difesa comune europea. In realtà volevo rendere edotti che l'articolo 52 parla di quello: limitazioni del potere assoluto del governo entrare in organismi sovranazionali, quali Difesa Comune Europea, articolo 52. Questo lo dico a Zanobini, lo dico anche a Cresci. Quindi c'è, se si va a leggere il significato di quell'articolo, si capisce che parla proprio non solo della difesa sacra, ma anche della difesa nazionale europea, o non solo europea, o anche dell'ONU. Quindi anche sull'emendamento io chiaramente sarò contrario.

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI**:

Prego, consigliere Cresci ha chiesto la parola.

Prende la parola **Consigliere - CAPOGRUPPO Alessandro CRESCI**:

Sull'emendamento, avendolo presentato come gruppo, il voto sarà ovviamente favorevole. Dispiace infatti, però sull'emendamento va detto.

Sull'emendamento dispiace che la maggioranza non l'accetta, per un semplice motivo, perché andava incontro in realtà alle posizioni che io pensavo fossero quelle di maggioranza del Partito Democratico e anche della segreteria, che era sul disarmo. Invece sembra che, in base a quello che dite, è proprio l'opposto. Quindi l'emendamento era correttivo per aiutarvi a fare una mozione coerente con quelli che sono le indicazioni nazionali.

Poi, al di là di quello che succede in Europa, che non votano, però sembrava che, almeno a mio modesto vedere, era il Partito Democratico e la sinistra che è vicina a tra AVS e Partito Democratico, erano per il disarmo europeo, perché una posizione non c'è solamente su guerra o armamento, c'è anche quella pacifista, e noi crediamo in quella. Grazie.

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI** che dichiara:

A questo punto, a questo punto votiamo l'emendamento. No, se non si finisce più, perché la replica, replica della replica. No, direi di no, l'ha già fatto il suo intervento sull'emendamento. Prego, votiamo l'emendamento di Prema.

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 21:54 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "*Votazione palese*", richiedente un quorum di approvazione di tipo "*Maggioranza semplice (favorevoli > contrari)*" con la seguente motivazione: **"Emendamento 1 su: EMENDAMENTO PRESENTATO DAL GRUPPO ALTERNATIVA COMUNE"**.

Il voto, che si chiude alle ore 21:54, con 1 favorevoli, 13 contrari, 0 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Respinto**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Leonardo	CECCARELLI		✓		
Eleonora	PALCHETTI		✓		
Lucia	HERVATIN		✓		
Simona	CAPANNI		✓		
Giulio	ZANOBINI		✓		
Gabriele	MASINI				
Riccardo	SANTONI		✓		
Paolo	BELARDINELLI		✓		
Simone	PASQUINI		✓		
Francesco	ROSSI		✓		
Roberto	LAURI		✓		
Paola	VERATTI		✓		
Giulia	SELVI		✓		
Alessandro	CRESCI	✓			
Deborah	BALDI				
Cecilia	CAPPELLETTI		✓		
Carlo	BONI				

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI** che dichiara:

Ok, l'emendamento è respinto con 13 voti contrari, un voto favorevole, quello del consigliere Cresci. Adesso votiamo la mozione originale.

Alle ore 21:56, il Moderatore avvia il dibattito sul punto **MOZIONE CONTRO LA REINTRODUZIONE DELLA LEVA MILITARE OBBLIGATORIA, CONTRO IL RIARMO DEI SINGOLI STATI NAZIONALI E IN DIFESA DELL'ARTICOLO 11 DELLA COSTITUZIONE ITALIANA, PRESENTATA DAI GRUPPI: PD, LISTA CIVICA.**

Prende la parola **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI:**

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 21:56 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "*Votazione palese*", richiedente un quorum di approvazione di tipo "*Maggioranza semplice (favorevoli > contrari)*" con la seguente motivazione: **"MOZIONE CONTRO LA REINTRODUZIONE DELLA LEVA MILITARE OBBLIGATORIA, CONTRO IL RIARMO DEI SINGOLI STATI NAZIONALI E IN DIFESA DELL'ARTICOLO 11 DELLA COSTITUZIONE ITALIANA, PRESENTATA DAI GRUPPI: PD, LISTA CIVICA"**.

Il voto, che si chiude alle ore 21:56, con 11 favorevoli, 3 contrari, 0 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato.**

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Leonardo	CECCARELLI	✓			
Eleonora	PALCHETTI	✓			
Lucia	HERVATIN	✓			
Simona	CAPANNI	✓			
Giulio	ZANOBINI	✓			
Gabriele	MASINI				
Riccardo	SANTONI	✓			
Paolo	BELARDINELLI	✓			
Simone	PASQUINI	✓			
Francesco	ROSSI	✓			
Roberto	LAURI		✓		
Paola	VERATTI	✓			
Giulia	SELVI	✓			
Alessandro	CRESCI		✓		
Deborah	BALDI				
Cecilia	CAPPELLETTI		✓		
Carlo	BONI				

Interviene **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI**:

La mozione è approvata con 11 voti favorevoli e 3 contrari.

Alle ore 21:56, il Moderatore avvia il dibattito sul punto **MOZIONE A SOSTEGNO ALL'INIZIATIVA DI LEGGE RECANTE "MISURE PER LA RIGENERAZIONE URBANA DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI DI PROSSIMITÀ", PRESENTATA DAI GRUPPI DI MAGGIORANZA: PD, LISTA CIVICA, PONTASSIEVE AL CENTRO.**

Sul punto, prende la parola **Consigliere - CAPOGRUPPO Giulia SELVI** che dichiara:

Grazie, Presidente. Allora, cercherò di essere abbastanza breve, anche perché è un atto che credo avranno visto tutti, ne avranno anche già sentito un po' parlare tutti della, diciamo, da dove nasce quest'atto. Appunto, questa mozione nasce dalla volontà di sostenere la proposta di legge recante misure per la rigenerazione urbana appunto del commercio e dei servizi di prossimità che è stata lanciata dal Confesercenti.

Tra le premesse appunto negli ultimi anni si è affermato un fenomeno sempre più evidente, cioè il progressivo calo numerico della presenza di attività commerciali nei centri urbani, nei borghi e nelle periferie. Nei borghi e nei comuni, diciamo come il nostro ad esempio, questa dinamica assume un rilievo ancora più critico, perché quando chiude un negozio non si perde soltanto un'attività economica, ma spesso un presidio di servizio, di relazione sociale, quindi un presidio fondamentale per l'intera comunità.

La globalizzazione e la digitalizzazione hanno sicuramente accelerato la trasformazione dell'offerta, ma anche della domanda dei consumatori, che ha subito gli effetti della pandemia, della crisi economica e dell'aumento dell'inflazione.

Diciamo, queste fra le premesse, ma anche una considerazione, cioè il fatto che appunto la riduzione della rete commerciale produce effetti più ampi del mero aspetto statistico, quali l'impatto sui consumi e sulla domanda interna, sull'occupazione, sui territori, nella misura in cui il commercio di prossimità appunto svolge una funzione economica e sociale chiave di garanzia di servizi essenziali alle comunità, mantiene viva l'economia locale, contribuisce alla sicurezza e alla qualità urbana.

Noi sul nostro territorio purtroppo, ma come credo ormai tutti i comuni piccoli e non solo, perché lo vediamo purtroppo anche nel comune di Firenze, che infatti se non sbaglio proprio ieri, l'altro ieri, ieri ha approvato questa risoluzione. Loro appunto l'hanno approvata in questa veste, una risoluzione che appunto vada a sostenere quello che sono gli esercizi commerciali di vicinato.

Assistiamo così nei piccoli borghi come il nostro, così nei grandi comuni come a un po' un impoverimento sia di quello che è la varietà, sia di una omologazione, e sia appunto purtroppo alla perdita di tantissime attività commerciali. E

appunto quando si perde un'attività commerciale del territorio, si perde l'attività lavorativa di una persona, di una famiglia che lavora sul nostro territorio, e non di grandi multinazionali.

Di sicuro questo non ci sta aiutando, perché un po' tutti purtroppo abbiamo, cerchiamo diciamo la comodità della velocità. Io tante volte, sicuramente anche voi, mi sono trovata a fare discussioni circa anche banalmente l'acquisto dei libri. Se ci facciamo caso, è uno degli esempi più semplici. I libri per legge non possono essere appunto scontati durante l'anno più del 5%, solo una volta l'anno del 20% o con altre promozioni.

Ecco, ciò nonostante, quindi a volte io mi trovo discutere con persone, che anche pur di risparmiare quell'euro che non farebbe magari la differenza, ma per la comodità di avere un libro direttamente a casa, non si rivolgono alle librerie di quartiere, insomma, e comunque a quelle attività commerciali in cui appunto non solo si perde il lavoro, non si dà lavoro, non si tiene aperto un negozio sul nostro territorio, ma poi si va proprio a perdere quel contatto umano che probabilmente in realtà ha reso sempre importante le botteghe e gli esercizi all'interno dei nostri territori.

Io credo come tutti voi, io purtroppo magari più per racconti di mio padre, ho veramente tantissimi ricordi legati a Pontassieve alle tantissime attività che ci sono state, che purtroppo insomma stiamo perdendo. E quindi insomma questa mozione nasce proprio da questo.

Come maggioranza abbiamo pensato, appunto è un'iniziativa lanciata da Confesercenti, abbiamo diciamo semplicemente deciso di modificarla appunto da ordine del giorno quanto a mozione, proprio per dare ancora di più un piccolo vincolo all'amministrazione, che appunto non solo come Consiglio esprimiamo questa vicinanza a questa proposta di legge, ma vogliamo che proprio il sindaco e la giunta, appunto l'intera amministrazione, si impegni ecco per sostenerla.

Però è già una proposta di legge veramente molto ricca, impegnativa, importante. Io veramente invito tutti noi a firmare in primo luogo perché altrimenti no, se no si fa, ci si mette un po', no, la faccia, si dice eh, sosteniamola, e poi però non si fa. Le iniziative popolari, ovviamente lo sapete, basta avere lo SPID, la carta d'identità elettronica, si possono firmare veramente in pochissimo tempo. E credo sia veramente fondamentale.

Appunto, io, fatte queste doverose premesse, la mozione appunto intende impegnare l'amministrazione proprio su questo. E la proposta di legge, vi volevo un po' anche andare un po' nel dettaglio, per cui comunque andare anche a capire cosa andiamo a sostenere, reca delle disposizioni volte a sostenere in modo strutturale attività commerciali e servizi di prossimità, contrastando i fenomeni di desertificazione commerciale e rafforzando il tessuto economico e sociale dei territori.

Il cuore della proposta è l'istituzione delle zone economiche speciali di prossimità, cosiddetti ZESPRO, quali ambiti territoriali nei quali concentrare un insieme coordinato di misure a favore delle imprese del commercio e dei servizi

di prossimità. All'interno appunto delle cosiddette ZES è previsto un regime organico di interventi comprendente incentivi fiscali, misure di sostegno finanziario, contributi per l'avvio, il mantenimento e rilancio delle attività economiche, nonché interventi di semplificazione amministrativa.

Le agevolazioni sono definite nel rispetto della normativa dell'Unione Europea sugli aiuti di Stato e sono finalizzate a rafforzare l'attrattività economica e la stabilità delle attività nei contesti urbani e periurbani.

Il provvedimento prevede inoltre l'istituzione di un osservatorio nazionale per il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia delle misure adottate, nonché di un fondo dedicato al finanziamento degli interventi previsti.

Credo che appunto tanti siano appunto le iniziative che si possano andare a richiedere per sostenere i nostri commercianti appunto di vicinato. Noi lo vediamo, appunto tutti noi so quanto, e credo veramente di poter parlare, spero di poter parlare per tutto il Consiglio Comunale quanto abbiamo a cuore tutti, e lo abbiamo espresso più volte in varie forme, veramente il sostegno dei nostri commercianti, e che spero insomma poi anche nella votazione questo si vada a leggere. Grazie mille.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI:**

Grazie, consigliera Selvi. Ci sono interventi? Prego, consigliere Cresci.

Interviene quindi **Consigliere - CAPOGRUPPO Alessandro CRESCI:**

Grazie, Presidente. Allora, siamo di fronte a un testo che presenta forti elementi di contraddizione politica. Questa mozione firmata dai gruppi consiliari di maggioranza rischia di apparire come un atto puramente formale e privo di ricadute per il nostro territorio. Ci chiedete di votare a favore di una proposta di legge nazionale sul commercio di vicinato.

Condividiamo l'obiettivo, quindi vogliamo proprio sgombrare ogni dubbio su questo. Ma a pagina 1 mettete nero su bianco una valutazione che non possiamo accettare. Scrivete che lo spazio dell'azione politica locale è estremamente limitato e non sufficiente a contrastare le tendenze del mercato libero. Questa affermazione suona come una dichiarazione di rinuncia preventiva.

Se il comune dichiara di non avere spazi d'azione e si arrende alle logiche del mercato, diventa difficile spiegare ai cittadini di Pontassieve, delle Sieci, di Molin del Piano, di Santa Brigida, di Monte Bonello, Acone e di tutte le nostre frazioni perché vi abbiano eletto e perché paghino i tributi comunali.

La nostra impressione è che si usi questo atto per spostare l'attenzione sui livelli di governo superiori, sollevando l'amministrazione locale dalle proprie responsabilità dirette sul territorio.

I fatti concreti dicono altro. Pochi mesi fa questa amministrazione ha approvato il piano operativo intercomunale. All'interno di quel piano ricordo che avete

inserito una forte flessibilità nei cambi d'uso, consentendo la trasformazione dei fondi commerciali al piano terra in civili abitazioni su tutto il territorio.

Questo provvedimento accelera lo spegnimento delle botteghe di quartiere, delle vetrine delle nostre frazioni. Come si può chiedere una legge nazionale sulla rigenerazione urbana quando a livello locale si adotta una pianificazione che favorisce la scomparsa dei locali commerciali? La trasformazione in abitazione non può essere giustificata come l'unico modo per contrastare il degrado dei fondi vuoti.

I locali restano vuoti perché a livello comunale sono mancate le politiche incisive di riduzione della fiscalità e di incentivo agli affitti calmierati per le nuove attività oltre a tutto quello che sappiamo del commercio. Trasformare un negozio in un appartamento non risolve il problema del commercio, lo cancella. Questa non è rigenerazione, è la rinuncia a governare il territorio.

D'altronde, che a livello nazionale ci sia un vuoto drammatico di iniziativa è evidente. Se oggi le associazioni di categoria raccolgono le firme per una legge popolare, è proprio perché l'attuale governo nazionale, la maggioranza, che guida il Paese non stanno muovendo un dito per fermare la desertificazione dei piccoli borghi.

Ma se le colpe di livello nazionale sono sotto gli occhi di tutti, questo non può diventare l'alibi del centrosinistra locale per lavarsi le mani delle proprie responsabilità e delle proprie storiche politiche di deregolamentazione, comprese quelle nate con il governo Monti, che avete tutti quanti sostenuto, che hanno spianato la strada alla grande distribuzione.

Le forze politiche di Alternativa Comune, che ho citato prima, Movimento 5 Stelle, il Partito della Rifondazione Comunista e la sinistra eco sociale, hanno una visione diversa. Crediamo che la crisi del commercio di prossimità non sia inevitabile, ma dipende da scelte amministrative precise.

Un'amministrazione ha gli strumenti per agire, può intervenire sulla leva fiscale, sull'urbanistica, sulla viabilità e sul patrimonio pubblico. Sosteniamo gli strumenti proposti da Confesercenti come l'istituzione delle ZESPRO, le zone economiche speciali di prossimità. Ma chiediamo che il Comune faccia subito la sua parte in atti, con atti concreti.

Abbiamo depositato 3 emendamenti programmatici. Proponiamo di ridurre la TARI e l'IMU per chi scommette sulle frazioni, di vincolare i sostegni comunali al rispetto dei contratti collettivi di lavoro per contrastare la precarietà e di utilizzare i fondi sfitti per progetti legati alla filiera corta e all'artigianato.

Per queste ragioni la nostra posizione è chiaramente definita e vincolata al merito. Se il Consiglio Comunale deciderà di accogliere i nostri emendamenti programmatici inserendo impegni concreti per il nostro territorio, il voto del gruppo di Alternativa Comune sarà favorevole. Qualora invece queste proposte venissero rifiutate, confermando la natura puramente simbolica dell'atto, non

potremmo votare favorevolmente la mozione così come presentata dai firmatari e il nostro voto sarà contrario. Grazie.

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI**:

Sul punto, prende la parola **Consigliere Roberto LAURI** che dichiara:

Grazie presidente, il nostro partito è sempre stato dalla parte delle liberalizzazioni. Quello che mi sfugge è quel contrordine compagni da parte della sinistra. Cioè, dopo il Decreto Bersani, che non era di destra, dopo il Decreto Bersani-Visco che non era di destra, dopo il decreto Salva Italia del governo Monti che ha liberalizzato completamente il commercio, chiaramente dando una botta incredibile al commercio di vicinanza, adesso si torna indietro. Difendiamo la bottega.

Beh, son contento che la sinistra ogni tanto abbia dei ripensamenti. Ho detto, noi daremo un voto favorevole a questa mozione perché crediamo che comunque venga sostenuto il commercio di prossimità. Però io avrei voluto che si fosse fatto un passo più avanti, tipo il decreto legge che è stato presentato nella Regione Marche, perché in questa mozione c'è tutto: il made in Italy, il chilometro zero, c'è tutto, tutte queste cose bellissime, però non una parola su, per esempio, i negozi etnici.

Perché chiudono i negozi di prossimità? La botteguccia qui di alimentari apre il Bangladesh in corso. Ne è stato aperto un altro, io ho letto grosse rimozioni rispetto a questi negozi che non hanno costi di gestione perché ci vivono dentro con tutta la tranquillità. Però loro aprono, le botteghe di prossimità chiudono. Poniamoci questo problema. E anche i ristoranti etnici.

Ecco, la Regione Marche ha fatto questa bozza di legge dove appunto si vuole limitare i kebabbari, così chiamati kebabbari, all'interno della cerchia della parte storica delle città. Ecco, forse se c'era una cosa del genere sarebbe stata più apprezzabile da parte nostra. Comunque il nostro voto sarà favorevole. Grazie,

Prende la parola **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI**:

Grazie consigliere Lauri. Ci sono interventi? Ok, a questo punto su emendamento. Bene, prego.

A questo punto, interviene **Consigliere - CAPOGRUPPO Paolo BELARDINELLI**:

Volevo solo fare una precisazione e voglio dire che ci sembra del tutto improprio fare distinzioni come purtroppo vengano fatte, non solo in questa sede, ora dal consigliere Lauri, in base alla tipologia di negozio, in base al vicinato, in base alla nazionalità dell'aperto, chi ci vive dentro. Volevo solo ricordare che forse se c'è un popolo che ha inventato il negozio etnico siamo stati noi qualche decennio fa con le pizzerie. Perché è un brand di successo in tutto l'universo. E forse dicevano dei nostri commercianti le stesse cose di cui si dicono dei commercianti di origine straniera oggi.

Però ecco, detto questo, da parte nostra e del Partito Democratico volevamo limitare la discussione a quello che era la proposta originale. Perché anche su questo, e poi se ci sarà l'occasione anche sull'atto precedente, io mi perdoni, consigliere Cresci, cioè non mi sento di farmi dettare una linea da qualcuno dall'esterno. Quando provocatoriamente gliel'ho detto prima, a ottobre si farà il congresso, anche Pontassieve si candida. Io probabilmente non mi ricandido a segretario. E come si è visto, abbiamo eletto una segretaria nazionale che non faceva nemmeno parte del partito all'epoca, quindi siamo veramente i più aperti di tutti. Però non ci si può far dettare una linea dall'esterno.

Questo atto, come ha ricordato bene la consigliera Selvi, che l'ha presentato, è semplicemente un appoggio a una proposta di Confesercenti, che ci propone, come dire, il sostegno a un'iniziativa di legge popolare. Ecco, e questo vuole essere, e non vogliamo e non possiamo accettare che con questo si ritorna a parlare dell'Atari, dell'IMU, eccetera eccetera eccetera, se ne parlerà nelle sedi specifiche.

Ecco, tutto qua. Quindi con questo credo di aver parlato sia dell'emendamento e dell'atto. Grazie.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI:**

Grazie, consigliere Berardinelli. Ci sono altri interventi? Se vuol replicare.

Prende la parola **Consigliere - CAPOGRUPPO Giulia SELVI:**

Sì, grazie Presidente. Sì, una brevissima replica. Innanzitutto, più che altro prima per parlare dell'emendamento, poi in generale sull'atto. L'emendamento, allora, oggi mi sembra siamo alla giornata del tutto o niente. Cioè, qui è anche quando si approva, ma ci è piaciuto poi quello che si vada ad approvare. Cioè, a volte credo che, come prima, scusate, la Convenzione di Turismo, eh, però qui, però qui, però qui, però siamo favorevoli.

E quindi qui è un po' lo stesso, nel senso, capisco che probabilmente ci sono tante altre cose che uno in astratto potrebbe fare, ma veramente questo atto nasce, come ha ribadito il consigliere Belardinelli, per sostenere un'iniziativa popolare che nasce da un'associazione di categoria che è la Confesercenti, un'associazione molto importante anche sul nostro territorio. E tutto nasce dalla collaborazione e dal sostegno alla Confesercenti.

Quindi saremo contrari agli emendamenti, ma per un concetto di, sono un po' un troney, non so come dire, siamo in una fase, non pertinenti con quello che è l'atto. Cioè, quest'atto nasce come abbiamo fatto il supporto, il sostegno all'iniziativa di legge sul supporto psicologico, nasce per sostenere un'iniziativa di legge appunto popolare che nasce da, con una raccolta firme, cioè andare a trasformare una mozione di questo tipo in 10 vincoli nei confronti dell'amministrazione, ma proprio al di là dei contenuti degli emendamenti, sono proprio in questo momento secondo noi non pertinenti.

Cioè, si va veramente oltre quello che è l'atto, al di là del fatto, come sempre l'amministrazione è ovviamente sempre un problema. Però i fondi commerciali, anche lì lo abbiamo ridetto, e quando si è fatto l'approvazione del piano sui fondi commerciali. In realtà sono state escluse delle aree in cui non ci potesse essere la destinazione del cambio d'uso. Questo magari si può non essere d'accordo su tutte le aree, e va bene, però diciamolo, nel senso non che ovunque a Pontassieve si può fare questa cosa.

Poi che uno, insomma, si può fare di meglio, sempre si può fare di meglio, lo diceva prima anche il sindaco, si può sempre migliorare. Però ecco, io credo che dire si approva anche questo o si boccia. Cioè, noi si va a bocciare un'iniziativa popolare che nasce da un'associazione di categoria? Boh, non lo so. Però appunto, come ho detto prima, ognuno poi se ne assumerà, cioè, con il proprio voto se ne assumerà la responsabilità.

Volevo fare un piccolo appunto su quello ha detto il consigliere Lauri, che veramente io non voglio classificare in alcun modo, però nel momento in cui un'attività sul nostro territorio è aperta ed è aperta in modo regolare, veramente non credo che debba interessare a nessuno che di che tipo è l'origine o la nazionalità di chi lo gestisce, a patto che ovviamente, ma come tutti italiani o stranieri che siano, debbano essere gestiti in modo regolare. Detto questo, poi veramente non andrei oltre. Grazie.

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI**:

A questo punto metterei in votazione l'emendamento. Prego, consiglieri.

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 22:16 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "*Votazione palese*", richiedente un quorum di approvazione di tipo "*Maggioranza semplice (favorevoli > contrari)*" con la seguente motivazione: **"Emendamento 1 su: MOZIONE A SOSTEGNO ALL'INIZIATIVA DI LEGGE RECANTE "MISURE PER LA RIGENERAZIONE URBANA DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI DI PROSSIMITÀ", PRESENTATA DAI GRUPPI DI MAGGIORANZA: PD, LISTA CIVICA, PONTASSIEVE AL CENTRO"**.

Il voto, che si chiude alle ore 22:16, con 1 favorevoli, 13 contrari, 0 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Respinto**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Leonardo	CECCARELLI		✓		
Eleonora	PALCHETTI		✓		
Lucia	HERVATIN		✓		
Simona	CAPANNI		✓		
Giulio	ZANOBINI		✓		

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Gabriele	MASINI				
Riccardo	SANTONI		✓		
Paolo	BELARDINELLI		✓		
Simone	PASQUINI		✓		
Francesco	ROSSI		✓		
Roberto	LAURI		✓		
Paola	VERATTI		✓		
Giulia	SELVI		✓		
Alessandro	CRESCI	✓			
Deborah	BALDI				
Cecilia	CAPPELLETTI		✓		
Carlo	BONI				

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI**:

L'emendamento è respinto con 13 voti contrari e 1 favorevole, quello del consigliere Cresci.

Votiamo il La mozione, prego.

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 22:17 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "*Votazione palese*", richiedente un quorum di approvazione di tipo "*Maggioranza semplice (favorevoli > contrari)*" con la seguente motivazione: **"MOZIONE A SOSTEGNO ALL'INIZIATIVA DI LEGGE RECANTE "MISURE PER LA RIGENERAZIONE URBANA DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI DI PROSSIMITÀ", PRESENTATA DAI GRUPPI DI MAGGIORANZA: PD, LISTA CIVICA, PONTASSIEVE AL CENTRO"**.

Il voto, che si chiude alle ore 22:17, con 13 favorevoli, 1 contrari, 0 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Leonardo	CECCARELLI	✓			
Eleonora	PALCHETTI	✓			
Lucia	HERVATIN	✓			
Simona	CAPANNI	✓			
Giulio	ZANOBINI	✓			

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Gabriele	MASINI				
Riccardo	SANTONI	✓			
Paolo	BELARDINELLI	✓			
Simone	PASQUINI	✓			
Francesco	ROSSI	✓			
Roberto	LAURI	✓			
Paola	VERATTI	✓			
Giulia	SELVI	✓			
Alessandro	CRESCI		✓		
Deborah	BALDI				
Cecilia	CAPPELLETTI	✓			
Carlo	BONI				

Prende la parola **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI:**

La mozione è approvata con 13 voti favorevoli, 1 contrario, quello del consigliere Cresci.

Alle ore 22:18, il Moderatore avvia il dibattito sul punto **MOZIONE SU "INTITOLAZIONE DI UN PARCO O AREA VERDE PUBBLICA A FIGURE STORICHE DELLA LOTTA PER I DIRITTI CIVILI LGBTQIA+ IN COERENZA CON L'ADESIONE DEL COMUNE ALLA RETE RE.A.DY." PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO ALTERNATIVA COMUNE - ART. 39 REGOLAMENTO CONSIGLIO COMUNALE.**

Prende la parola **Consigliere - CAPOGRUPPO Alessandro CRESCI:**

La mozione che presento stasera a nome del gruppo coordinativa comune interroga direttamente l'identità culturale, la coerenza valoriale e la postura civile di Pontassieve. Per me questo atto ha anche il sapore di una faticosa e personale storia di vita che si intreccia da anni con questo territorio.

Permettetemi di condividere questa memoria, perché i diritti camminano sulla pelle delle persone. E come dicevano sempre gli amici radicali, che il privato è politico. Ecco, io credo che nel 2012, per poter vedere riconosciuto il mio diritto all'amore, ho dovuto volare fino a Oslo con il mio compagno per contrarre matrimonio. Quando siamo rientrati, come ben sapete perché l'ho già detto anche altre volte, proprio questo comune ci negò la trascrizione di quell'atto.

So cosa significa sbattersi contro il muro della negazione dei diritti e so cosa significa lottare per abbatterlo. Da consigliere provinciale a Firenze per l'Italia dei Valori nel mandato 2010-2011, Nel 2014 mi sono speso per far approvare il registro per il riconoscimento dei legami affettivi e ho partecipato alla Camera

dei Deputati, al fianco di Antonio Di Pietro e di Franco Grillini, alla presentazione della proposta di legge per chiedere l'estensione della legge Mancino-Reale ai reati di omolesbobia e omotransfobia.

La toponomastica non è mai neutra. Intitolare un'area verde pubblica costituisce l'atto più duraturo con cui una comunità sceglie a quali modelli ispirarsi. Uno spazio pubblico intitolato a chi ha speso la vita per i diritti civili è uno scudo che dice alle ragazze e ai ragazzi di oggi che la loro dignità è tutelata.

Questa necessità è oggi più che mai urgente e drammatica. I dati degli osservatori regionali e nazionali ci consegnano una realtà che non possiamo ignorare. Fatta di crescenti episodi di bullismo e discriminazione che colpiscono i più giovani. Ma la cronaca internazionale di queste ore ci urla che non possiamo abbassare la guardia.

Il tragico e vile attentato al Pride di Berlino, con un furgone lanciato contro la folla in festa e la successiva aggressione, ci ricorda drammaticamente che l'odio ideologico e il fanatismo sono minacce spaventose e attuali che colpiscono il cuore dell'Europa.

Rispondere con la cultura e con la memoria visibile nei nostri spazi pubblici è un dovere civile. Il successo straordinario del gay Pride dimostra che i nostri cittadini sono pronti. Ricordo a quest'Aula che Pontassieve è partner ufficiale della Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni per il superamento delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere.

Firmando quella carta d'intenti, il nostro comune si è assunto l'impegno formale di far emergere le istanze della comunità attraverso azioni concrete, visibili, di forte impatto educativo. E la stessa carta d'intenti la firmò tra le prime in Italia la provincia di Firenze, su mia richiesta, grazie al presidente d'allora Andrea Barducci, che ringrazio ancora veramente per il suo impegno, che è stato innovativo già nel 2010. Già nel 2009 si parlava di questo, quindi era veramente avanti con i tempi.

I simboli rischiano di sbiadire o di rimanere patrocini di facciata se non vengono alimentati da scelte amministrative coerenti. Molti enti locali in Toscana hanno già intrapreso percorsi virtuosi di toponomastica inclusiva, come Pistoia con il monumento alle vittime omosessuali del nazifascismo, o Pisa con il ricordo di Marcella di Folco. Un esempio importante a livello nazionale a cui guardare è anche la vicina Emilia-Romagna, con il Giardino di Bologna dedicato proprio alla Di Folco.

Pontassieve deve fare il suo passo, traducendo i protocolli scritti in spazi reali di inclusione. La mozione propone di individuare un'area verde da intitolare a figure che hanno fatto la storia di questa rivoluzione gentile: Harvey Milk, Silvia Rivera, Marsha Johnson, Mario Mieli, Don Marco Bisceglie, o la fiorentina Romina Ceconi.

Abbinato a questo chiediamo un percorso partecipato con le scuole. Inoltre proponiamo un evento culturale per la proiezione del docufilm sulla vita di

Franco Grillini, Les Kisses, portando a Pontassieve la sua straordinaria testimonianza civile. I diritti camminano sulle gambe delle persone. Io quelle gambe ce le ho messe assieme a tante e tanti altri. E queste figure storiche ce l'hanno messe per un'intera vita.

Chiedo a questo Consiglio Comunale un voto favorevole e coerente su questo atto, per dimostrare che Pontassieve sa da quale parte stare e che è nei fatti, nei suoi spazi urbani, una città aperta, inclusiva e orgogliosamente legata alla difesa dei diritti di ogni singola persona.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI:**

Grazie, consigliere Cresci. Ci sono interventi? Consigliere Lauri.

Interviene **Consigliere Roberto LAURI:**

Grazie, Presidente. Quando ho letto il titolo della mozione del collega Cresci mi son detto, speriamo che fra le figure elencate non ci sia Mario Mieli. Mi sbagliavo. Mario Mieli. Chi è Mario Mieli? La maggior parte si domanda chi è costui. Allora, è il fondatore del Movimento di Liberazione Omosessuale, o meglio chiamato FORI, Movimento Omosessuale Rivoluzionario Italiano. Un personaggio morto suicida con la testa nel forno, asfissiato, ma questo è un dettaglio.

È stato un personaggio molto controverso, perché nel personaggio che è anche uno scrittore, nel suo Elementi di chi è omosessuale, eccoci, prima volevo dire una cosa: non è stato votato con intestazione di una via, di un parco pubblico, ma di una targa. A chi? A chi, per rispondere al consigliere Cresci, ha un modello a cui ispirarsi? Quella Norma Crosetto che nell'italianità è stata ammazzata insieme ad altri circa 10.000 italiani. Sono stati in fuga, ma neanche ha una targa. E adesso ci proponiamo di magari intestarla a Mario Mieli. Allora, chi è? Cosa ha scritto in questo Fantastico libro. Leggo alcuni stralci a pagina 62. Mi scuso con le signore.

Noi checche rivoluzionarie sappiamo vedere nel bambino non tanto l'Edipo o futuro Edipo, bensì l'essere umano potenzialmente libero. Noi sì possiamo amare i bambini, possiamo desiderarli eroticamente rispondendo alla loro voglia di Eros. Possiamo cogliere a viso e a braccia aperte la sensualità inebriante che profondono. Possiamo fare l'amore con loro. Per questo la pederastia è tanto duramente condannata, continua in questa pagina 62. Essa si rivolge con messaggi amorosi al bambino che la società invece, tramite la famiglia, traumatizza, educastra, letteralmente, nega calando nel suo erotismo la griglia epidemica.

La società repressiva eterosessuale costringe il bambino al periodo di latenza, ma il periodo di latenza non è che l'introduzione mortifera all'ergastolo di una vita latente. Sempre continua Mieli: la pederastia invece è la freccia di libidine scagliata verso il feto. Se questo non si chiama istigazione alla pedofilia, ditemi voi come si chiama. Una pagina veramente inebriante della letteratura italiana.

Ora, onestamente, pensare che i miei figli, i miei nipoti, i miei figli, i miei nipoti un giorno continuando ad abitare a Pontassieve dice, dove abiti? Ma in via Mario Mieli, chissà, è una traversa di via Dante Alighieri e Giuseppe Garibaldi. Mi viene veramente i capelli dritti. Chiaramente il nostro voto sarà completamente e veramente negativo. Grazie.

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI** che dichiara:

Chiedo, ci sono altri interventi? Sì, chiede la parola il consigliere Belardinelli, a cui la cedo.

Interviene quindi **Consigliere - CAPOGRUPPO Paolo BELARDINELLI**:

Io a questo punto magari farei un discorso unico di illustrazione dell'emendamento e anche sulla mozione. In questo senso mi sento di ringraziare il consigliere Cresci per averci portato questo tema all'attenzione del Consiglio. E poi successivamente entro un pochino più nel merito degli emendamenti.

Ma io anch'io sono d'accordo con lui su una cosa, e più o meno certe cose l'avevo scritte, credo un po' in sintonia sul fatto che oggi giorno insomma dei temi, dei temi dei diritti, stavo per dire, grazie perché ce l'ha portata l'attenzione, perché sono anche i nostri.

Ma in realtà poi mi sono quasi fermato perché mi verrebbe da dire che sono di tutti, o quasi di quasi tutti, perché diciamo la differenza che c'è oggi anche a livello, soprattutto a livello politico, credo sia fra chi, credo che ci sia un'accettazione un po' in tutti i partiti, trasversale, ma tutto sommato la differenza è fra chi ritiene che queste cose vadano vissute nel privato e non mostrate in pubblico, perché ancora c'è un ritegno oppure perché c'è un senso di vergogna o di un senso di colpa, e chi invece li voglia far emergere a livello sociale.

E io su questo sono perfettamente d'accordo col consigliere Cresci e penso che sia anche un bene, contrariamente a quello che ci diceva il consigliere Lauri, dare in futuro anche un'impronta diversa alla toponomastica. Insomma, le nostre vie sono piene di eroi, di santi, di navigatori, di generali, e guarda caso sono quasi tutti uomini ben contenti, come si dice, cisgender, della loro nascita. Insomma, forse anche instillare qualche dubbio non è detto che sia che sia per forza un male.

Poi, come dire, entrando un pochino più nel merito anche di quello che riguarda gli emendamenti, ecco, mi verrebbe da dire che non è che qui, e questo lo dico sia al presentatore che al consigliere Lauri, non è che si sta decidendo il nome di una via da attribuire a quella persona.

E quindi in questo senso io credo che noi come Partito Democratico e come maggioranza siamo sì possa accettare l'invito di recepire un indirizzo politico di individuare un'area a questo, a questa, diciamo, a questa, al riconoscimento di

questo percorso che è stato fatto, non semplice, e che ancora, diciamo, è in gran parte in corso.

Ecco, e su questo però volevo dire, i nostri 3 emendamenti si concentrano, i primi 2, diciamo, su aspetti puramente tecnici, e io credo anche migliorativi. Le ho già un po' accennate anche oggi al consigliere Cresci. Il primo riguarda proprio semplicemente, tanto non ve li leggo perché li avete visti, riguarda semplicemente cassare il riferimento alla Commissione Toponomastica, semplicemente perché non c'è al momento, insomma, non è fra le competenze delle commissioni.

Sul secondo, mi verrebbe da dire, ancora qui io mi sembra il caso di togliere il riferimento a quella specifica panchina, perché forse si può dire, può sembrare un po' strano, ma forse anche questo fa parte di una riprova che la realtà è spesso più variopinta nella sua imprevedibile diversità di quella che ci aspettiamo, anche di quella dei cataloghi degli arredi urbani.

Perché se in effetti uno va a cercare, come ho fatto stamani, nei cataloghi degli arredi urbani la panchina arcobaleno, viene fuori una panchina che ha quella connotazione di difesa e di promozione dei diritti civili. Ma naturalmente non è detto che sia sempre così.

Ecco, davvero bonariamente, insomma, mi sento di fare un piccolo appunto al consigliere Cresci. Magari basta verificare e quella panchina si scopre che non è dedicata a questo tema. Questo non toglie nulla al valore, al valore dell'atto, e anzi mi verrebbe da dire, qui il terzo emendamento è quello un po' più politico, che intende cassare tutta l'ultimo paragrafo del dispositivo, il quinto mi pare, proprio per questo.

Perché a un certo punto, come gli dicevo prima anche sugli altri atti, noi ce l'abbiamo credo un indirizzo anche politico abbastanza chiaro, e non ci sembra però che ci si debba far dettare agenda su quale persona invitare, decidere in questo momento quale persona, quale strada, quale personaggio, per riprendere anche le parole del consigliere Lauri. Nulla toglie che poi naturalmente si faccia un percorso. Beh, a me personalmente Grillini sta anche molto simpatico, quindi insomma lo vedremo.

Però ecco, non ci sembra il caso in questo momento di impegnarci già in una definizione di quello che sarà semmai un percorso, anche perché tutto se si vuole, già ricompreso nel quarto capoverso, nel quarto paragrafo, in cui si invita poi a fare un evento pubblico.

Insomma, io credo qui di avere un po' riassunto le nostre posizioni e spero che su questo si possa anche trovare una convergenza perché su questi temi penso che da parte nostra, come dicevo, non voglio dire sono anche nostri, ma mi auspico che siano un po' di tutti. Grazie.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI:**

Grazie, consigliere Belardinelli. Ci sono altri interventi? Ok, allora a questo punto metterei in votazione l'emendamento.

A questo punto, interviene **Consigliere - CAPOGRUPPO Alessandro CRESCI**

No, la facevo ora, almeno così dico anche se mi esprimo anche solo il discorso degli emendamenti, ovviamente, e chi è intervenuto prima di me, ci sono stati due interventi dalla destra e dal centro-sinistra. E non me ne voglia, collega di destra, ma evito anche di rispondergli su questo perché credo sia inutile fare qui faccio un passo avanti e guardo verso, verso il futuro.

Lei rimane forse al Medioevo e non ho voglia onestamente di girarmi indietro perché ne sono passate tante sulla mia vita e ne ho sentite molte sempre andare sull'essere e mettere in mezzo sempre i bambini quando si parla di qualcosa che alla destra non piace. Quando poi se andiamo a vedere le statistiche, i maggiori fruitori di minorenni nel mondo per il sesso a pagamento sono i bianchi italiani cattolici. Ecco, già con questo io mi fermo. Sono statistiche, quindi è inutile andare avanti.

Per quanto riguarda l'intervento del collega Belardinelli, lo ringrazio e ci tengo a precisare che mai ho usato la parola che i diritti sono di qualcuno. I diritti devono essere di tutti, perché in realtà più persone si fanno carico dei diritti e più i diritti allora saranno veramente per tutti. Perché basta vedere quello che è successo nella grande battaglia che è stata per i diritti in Inghilterra, cioè finalmente c'è stata questa grande manifestazione. Invito tutti magari a vedere anche il film *Pride*, e lì si capisce bene. E le grandi manifestazioni dei gay, lesbiche e transessuali hanno avuto un eco mondiale quando i minatori, quindi non c'entravano niente con il famoso popolo GLBTQL si sono fatti carico loro perché non sono stati aiutati con delle collette, perché stanno facendo lo sciopero i minatori contro il governo inglese.

E da lì veramente è nata una grande rivoluzione, perché veramente quando poi i lavoratori che non c'erano niente a che fare con i diritti civili delle minoranze dell'epoca si sono dati da fare. Quindi in realtà veramente i diritti sono di tutti, perché chi è prende diritti, in realtà non li ruba a nessuno.

Ecco, per quanto riguarda gli emendamenti, ringrazio i consiglieri, cioè immagino a nome della maggioranza. Ho visto sono stati presentati i primi due, è vero, e migliorano, cioè rendono più corretta la mozione, l'impegnativa, perché io pensavo che esistesse la delega in una commissione di quelle che abbiamo in consiglio che facesse è capo anche alla toponomastica, quindi va bene cassare Commissione Toponomastica, perché comunque quello che rimane è di avviare l'iter amministrativo per l'intitolazione.

Ovviamente lei faceva conto, il discorso dei nomi, ma abbiamo parlato di nomi, sono stati messi dei nomi nella, diciamo, nella mozione iniziale, ma si dice in realtà nell'impegnativa di dare libertà all'amministrazione con le associazioni con i giovani di decidere qual è il nome più rappresentativo. Quindi liberamente si può fare quello che si vuole, quindi va bene questo.

Sull'altro emendamento di togliere la connessione simbolica alla panchina arcobaleno, mi scuso, perché ne avevo viste due addirittura sul territorio comunale. E anni fa ero andato anche a cercare in rete per capire chi erano state messe, per cosa, perché ho detto strano che siano state messe senza dire che erano per un riconoscimento come è stato fatto magari per la sede, la panchina rossa, no? quindi in realtà pensavo anche quella fosse, anche se non c'era in realtà nessuna dichiarazione né dell'allora sindaca Marini, perché era in quel periodo mi pare che furono messe queste due panchine. Però allora, però ho detto, probabilmente mi è sfuggito, e allora ho messo. Quindi mi scuso se qualcuno ha pensato di farsi di noi, di volersi farci proprietari di un simbolo che non è.

Sull'ultimo emendamento che va a cassare tutta quella parte dell'evento, onestamente ci dispiace, ci dispiace come gruppo, ci dispiace anche come movimento gay, lesbica e transessuale, perché comunque Franco Grillini non era una persona chiunque, uno dei tanti, è quello famoso che tutti mi hanno riconosciuto. Il primo che ha creato l'Arci gay a livello nazionale, è stato il primo che ha lottato e ha creato l'organizzazione in difesa, in aiuto delle persone sieropositive. Quindi in realtà ormai è conosciuto come la figura di questa rivoluzione gentile. Per questo era stato ommesso di metterlo. Benissimo se lo passate, ovviamente. Il Consiglio è sovrano su questo, quindi va benissimo decidere questo.

Ovviamente io non andrò a cassarlo, gli altri due voterò con voi. E questo, se è possibile votarli in modo spacchettato, i 3 emendamenti, e altrimenti magari un emendamento unico.

Va bene, allora voto contro, però ben sapendo che i primi due li accolgo ben volentieri. Ecco, non voglio dare l'impressione che voglio rifiutare in toto l'emendamento, anzi ringrazio per quello. E quindi io credo non ci sia da dire altro tranne che grazie.

Interviene quindi **Consigliere CAPOGRUPPO Cecilia CAPPELLETTI:**

Sì, io ci terrei ad una cosa, che stasera non passasse il messaggio che chi non vota questo atto allora è contrario ai diritti di tutti. Io, se fosse possibile, adotterei il sistema americano, cioè quello che le strade invece di dargli i nomi gli darei i numeri: la prima, la seconda, la terza, la quarta o la quindicesima, perché ogni tot c'è il giochino che per elevare un diritto, una persona, un periodo storico, qualsiasi cosa, si chiede l'intitolazione della strada.

Quindi è la cosa che trovo non brutta, Alessandro, ma quella che mi porta a pensare che spesso ci sono delle minoranze o persone che comunque si sentono perché giustamente lo sono state, violate nei loro diritti, che cercano di formare questo corpo chiuso, una quasi un'auto gentilizzazione, cioè è un po' assurdo.

È come se io mi chiedessi l'intitolazione per una strada alle donne castane con i capelli verdi. Mi piacerebbe lo facesse qualcun altro, non che porto io. Cioè, per me le battaglie per i miei diritti non ho bisogno di portarle. Io l'ho sentita molto personalizzata stasera questa tua battaglia, che può essere giusta perché dici io

ci son passato, però io ho letto anche molti dei commenti che sono stati fatti su Facebook rispetto all'articolo che te hai mandato prima che venisse discussa la mozione in questo consiglio comunale. E mi son detta, non che sia a favore di quei commenti, però obiettivamente fa pensare che chiedere l'intitolazione di una strada.. io lo trovo sempre un modo per chiudersi sempre di più invece che per aprirsi. Io ho tanti amici gay e lesbiche a cui ho partecipato anche ai matrimoni.

Capisco benissimo la difficoltà che tu hai passato nella tua vita personale, però capisco meno quando per riconoscere un diritto uno deve ghettizzarsi o comunque chiudersi da solo in una, forse non riesco a spiegarmi bene perché ecco, io il messaggio che volevo fare con questo intervento era solo questo, che non deve passare e non vorrei che passasse naturalmente, perché chi mi conosce lo sa, il fatto che se io voto contro a questa mozione allora non riconosco i diritti di qualcuno. Io riconosco i diritti di tutti e riconosco che ci sono mezzi migliori per poterli sottolineare e valorizzare.

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 22:42 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "*Votazione palese*", richiedente un quorum di approvazione di tipo "*Maggioranza semplice (favorevoli > contrari)*" con la seguente motivazione: **"Emendamento 1 su: EMENDAMENTO PD, LISTA CIVICA, PONTASSIEVE AL CENTRO"**.

Il voto, che si chiude alle ore 22:42, con 11 favorevoli, 2 contrari, 1 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Leonardo	CECCARELLI	✓			
Eleonora	PALCHETTI	✓			
Lucia	HERVATIN	✓			
Simona	CAPANNI	✓			
Giulio	ZANOBINI	✓			
Gabriele	MASINI				
Riccardo	SANTONI	✓			
Paolo	BELARDINELLI	✓			
Simone	PASQUINI	✓			
Francesco	ROSSI	✓			
Roberto	LAURI		✓		
Paola	VERATTI	✓			
Giulia	SELVI	✓			

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Alessandro	CRESCI			✓	
Deborah	BALDI				
Cecilia	CAPPELLETTI		✓		
Carlo	BONI				

Interviene **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI:**

Adesso votiamo l'atto così come è stato emendato.

Alle ore 22:42, il Moderatore avvia il dibattito sul punto **MOZIONE SU "INTITOLAZIONE DI UN PARCO O AREA VERDE PUBBLICA A FIGURE STORICHE DELLA LOTTA PER I DIRITTI CIVILI LGBTQIA+ IN COERENZA CON L'ADESIONE DEL COMUNE ALLA RETE RE.A.DY." PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO ALTERNATIVA COMUNE - ART. 39 REGOLAMENTO CONSIGLIO COMUNALE.**

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI:**

L'atto è approvato con 12 voti favorevoli e 2 contrari, il consigliere Lauri e la consigliera Cappelletti.

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 22:42 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "*Votazione palese*", richiedente un quorum di approvazione di tipo "*Maggioranza semplice (favorevoli > contrari)*" con la seguente motivazione: **"MOZIONE SU "INTITOLAZIONE DI UN PARCO O AREA VERDE PUBBLICA A FIGURE STORICHE DELLA LOTTA PER I DIRITTI CIVILI LGBTQIA+ IN COERENZA CON L'ADESIONE DEL COMUNE ALLA RETE RE.A.DY." PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO ALTERNATIVA COMUNE - ART. 39 REGOLAMENTO CONSIGLIO COMUNALE"**.

Il voto, che si chiude alle ore 22:42, con 12 favorevoli, 2 contrari, 0 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato.**

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Leonardo	CECCARELLI	✓			
Eleonora	PALCHETTI	✓			
Lucia	HERVATIN	✓			
Simona	CAPANNI	✓			
Giulio	ZANOBINI	✓			
Gabriele	MASINI				
Riccardo	SANTONI	✓			

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Paolo	BELARDINELLI	✓			
Simone	PASQUINI	✓			
Francesco	ROSSI	✓			
Roberto	LAURI		✓		
Paola	VERATTI	✓			
Giulia	SELVI	✓			
Alessandro	CRESCI	✓			
Deborah	BALDI				
Cecilia	CAPPELLETTI		✓		
Carlo	BONI				

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI**:

Passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno, che è l'interrogazione a risposta orale su Jazz in fattoria, presentata dalla consigliera Cecilia Cappelletti,

Alle ore 22:43, il Moderatore avvia il dibattito sul punto **INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE SU "JAZZ IN FATTORIA" PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA CECILIA CAPPELLETTI CAPOGRUPPO F.LLI D'ITALIA - ART. 36 REG. CONSIGLIO COMUNALE**.

Interviene **Consigliere CAPOGRUPPO Cecilia CAPPELLETTI**:

Dunque, l'evento Jazz in Fattoria è sempre stato per Pontassieve un appuntamento culturale estivo molto importante, molto sentito, seguito, e anche con un numero di eventi significativo. L'anno scorso erano 15 i concerti.

Obiettivamente sono rimasta stupita quando quest'anno sul sito del comune è stato pubblicizzato appunto l'evento Jazz in Fattoria e lo stupore è stato nel vedere una riduzione drastica del numero dei concerti, quindi del numero delle fattorie coinvolte e la non partecipazione come invece c'era stata negli anni scorsi del Consorzio Chianti Rufina.

Da questo appunto nasce l'interrogazione, e alla quale appunto credo l'assessore Bartolini darà risposta. Grazie.

Interviene **Assessore Chiara BARTOLINI**:

Allora, ringrazio per l'interrogazione perché ci permette di illustrare la complessità e l'evoluzione di un progetto così identitario come è Jazz in Fattoria per il nostro territorio. La rassegna appunto è giunta alla sua edizione 2026, si trova oggi in una fase di profonda riflessione strutturale e un po' di rimodulazione strategica, diciamo, della rassegna.

Come lei giustamente ha sottolineato, il successo delle passate edizioni, che è culminato l'anno scorso con 15 concerti, ha dimostrato le enormi potenzialità della rassegna stessa e anche l'intersezione tra la cultura musicale e l'enogastronomia.

Tuttavia, proprio questa crescita esponenziale ha imposto una pausa tecnica necessaria per preservare l'altissimo standard qualitativo che sia il nostro pubblico che la critica, come diceva la consigliera, ci riconoscono.

Per quanto riguarda le dimensioni del cartellone di quest'anno, la scelta è stata di focalizzarsi su 3 appuntamenti di rilievo, perché appunto il 23 luglio è già avvenuto il concerto del Tritico Trio alla Fattoria di Grignano, che risponde alla volontà un po' di sperimentare un modello di evento boutique.

E si tratta di una concentrazione volta a testare la sostenibilità logistica e artistica in un panorama di governance sempre un pochino più articolato. Si ricorda che non è solo il Comune di Pontassieve a organizzare Jazz in Fattoria, anzi a organizzare, a sostenere, perché l'organizzazione non la facciamo noi comuni, e quindi il dialogo tra i 4 comuni, fino all'anno scorso la Scuola di Musica Comunale Val di Sieve e gli operatori privati come appunto il Consorzio Chianti Rufina, è ovviamente un cantiere sempre aperto. Però mettere a sistema, visioni anche diverse tra di noi, in un'ottica di sinergia territoriale, richiede spesso tempi che spesso non coincidono con la stagionalità degli eventi.

In questa fase evolutiva abbiamo riscontrato con estremo favore che molte fattorie abbiano singolarmente accettato di fare comunque i concerti, e questo ovviamente dimostra anche una vitalità del tessuto produttivo.

Per quanto riguarda il contributo invece che ci veniva chiesto, a quanto ammontava il contributo dell'anno scorso, era 3.500 euro. Quest'anno, come la consigliera si ricorderà, avevamo portato una variazione di bilancio in consiglio pari a 5.000 euro per jazz in Fattoria. Quindi questo prova tangibile che il Comune di Pontassieve ci ha sempre creduto e continuava a crederci anche quest'anno. E anzi, era pronta a fare anche un salto di qualità investendo di più rispetto agli anni precedenti.

Però siamo tanti protagonisti, quindi la sinergia ci deve essere da parte di tutti, e probabilmente i tempi erano un po' ristretti per arrivare a definire una nuova visione di Jazz in Fattoria.

Per quanto riguarda l'ultima domanda sul Consorzio Chianti Rufina, è opportuno precisare che appunto l'amministrazione non può e non deve farsi interprete delle dinamiche interne, ecco, del Consorzio. Quindi io non riesco a rispondere per loro.

L'obiettivo nostro, e sicuramente anche del Chianti Rufina, rimane quello di far tesoro di questa esperienza di quest'anno di transizione per gettare le basi di un modello nuovo di jazz in fattoria ancora più resiliente, allineato, diciamo, alle nuove sfide della promozione territoriale. Sempre garantendo la qualità che c'è

stata negli anni passati e offrire una qualità futura culturale anche nel futuro, ecco, per jazz in Fattoria.

Presidente consiglio comunale Leonardo Ceccarelli

Grazie, Assessore Bartolini. Passo la parola alla consigliera per la soddisfazione. Prego, consigliera.

Interviene **Consigliere CAPOGRUPPO Cecilia CAPPELLETTI:**

Francamente non sono soddisfatta in quanto non capisco perché mi dice che l'anno scorso riconosce anche lei la valorizzazione dell'evento e poi dice però quest'anno lo saltiamo. Cioè, sì, ho capito, cioè è un quinto rispetto all'anno scorso. Quindi fra l'altro ho visto, perché poi questa cosa l'ho un po' approfondita, il Consorzio Chianti Rufina invece fa da sponsor a Firenze Jazz Festival. Quindi è abbastanza assurdo che, e questo lo dico, capisco benissimo, uno nella testa degli altri non c'è, però se permettete lo dico io mi sembra abbastanza assurdo che il consorzio della nostra zona faccia da sponsor a Firenze Jazz Festival e non partecipa nemmeno come supporto ai 3 eventi di Jazz in Fattoria.

Capisco che quindi ci sarà da approfondire probabilmente anche con i partner con cui finora il Comune aveva fatto l'evento. Dispiacerebbe, ecco, se questo anno, che vogliamo chiamare di passaggio, sia l'inizio perché possa terminare invece un evento così importante. Tutti ci auguriamo invece che continui come e meglio di quest'anno.

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI** che dichiara:

Passiamo al punto numero 16 all'ordine del giorno, **l'interrogazione a risposta orale su tassa di soggiorno presentata dalla consigliera Cecilia Cappelletti, capogruppo di Fratelli d'Italia, a cui riedo la parola.** Prego.

Prende la parola **Consigliere CAPOGRUPPO Cecilia CAPPELLETTI:**

Dunque, questa interrogazione nasce per questa problema che si è verificato e del quale reputo appunto il Comune in parte sia responsabile. Se vi ricorderete, l'anno scorso abbiamo scelto con il bilancio di previsione di alzare la tassa di soggiorno e chiaramente a seconda, mi ricordo, delle spighe, erano state date varie somme della tassa di soggiorno a seconda del tipo di B&B, hotel, eccetera eccetera. E naturalmente di questo aumento doveva essere informati anche le persone che operano nel settore turistico.

Mi risulta però che questa comunicazione non sia stata data in maniera ottimale. Questo ha comportato che gli esercenti di queste attività turistiche avessero già dato, perché voi sapete, appoggiandosi ai siti tipo Booking o altri del genere, il prezzo è già fatto, per cui all'interno del prezzo c'è anche la tassa di soggiorno.

Che non essendo stata aggiornata, essendo le prenotazioni arrivate anche per mesi successivi, ha comportato che alla fine alcuni operatori hanno dovuto rimettere di tasca loro i soldi che non potevano richiedere agli avventori, in quanto gli avventori sanno che non devono essere chiesti soldi in più perché sono già stati pagati, o perché se qualcuno lo diceva poi magari c'erano brutte recensioni che poi comunque causavano danni. Fatto sta che per alcuni mesi del 2026 molti esercenti si sono dovuti tirar fuori di tasca loro la tassa di soggiorno da pagare al comune di Pontassieve. Quindi da qui l'interrogazione.

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI** che dichiara:

Grazie, consigliera. Lascio la parola all'assessore Bartolini per la replica. Prego, per la risposta.

Prende la parola **Assessore Chiara BARTOLINI**:

Allora, per quanto riguarda la comunicazione, che è la prima domanda, come l'amministrazione ha provveduto a dare conoscenza agli operatori, sul portale Tariffe Federalismo Fiscale del Ministero abbiamo l'atto della delibera del 6 novembre con la pubblicazione e regolamento che è datata 11 novembre con il cambio delle tariffe. Quindi sul portale ministeriale c'è il cambio della tariffa.

Inoltre le associazioni di categoria maggiormente rappresentative erano già a conoscenza del passaggio da Unione dei Comuni ai Comuni con il cambio di tariffa fin dalla concertazione del bilancio di previsione che è stata fatta entro il 31 di dicembre.

Poi successivamente abbiamo fatto una convocazione per la riunione in data 12 marzo e sono stati invitati CIA, CNA, Coldiretti, Confcommercio, Confesercenti, Confindustria, l'Unione Provinciale degli Agricoltori, essendo appunto le nostre associazioni di categoria.

E invece per le varie strutture è stata fatta una formazione online del nuovo portale, sia in presenza che online, entro il 31 marzo del 2026. Quindi questa era la comunicazione, cioè sul portale è stato comunicato subito il cambio di tariffa entro appunto datata 11 novembre del '25.

Poi siamo a conoscenza, sono venute solamente sporadiche persone per la discussione dell'importo aggiornato, perché lei scrive che hanno obbligato gli operatori a corrispondere personalmente la differenza. Questo no, non è un obbligo, perché lui ha diritto di rivalsa sull'ospite. Se viene cambiata la tassa di soggiorno, viene pagata nel momento della data del soggiorno stesso. Quindi effettivamente l'anomalia sta nella prenotazione online che viene fatta molto prima su Airbnb, non su Booking. Su Airbnb che prende la tassa di soggiorno nel momento in cui viene fatta la prenotazione.

A noi, il nostro ufficio a cui appunto è arrivata la riscossione della tassa di soggiorno si è messo subito in moto ed è stato anche per loro un grande lavoro, perché ovviamente non occupandosene in precedenza hanno dovuto comunque

ristudiare tutte le leggi del turismo, i cambi di destinazione delle locazioni che sono differenti tra, come diceva lei, agriturismi, locazioni turistiche, B&B.

Insomma, c'è tutta una serie di classificazione, però è stata mandata subito la comunicazione via mail Airbnb a gennaio del 2026, che però non ha cambiato le tariffe fino ad aprile. Quindi il problema è stato su Airbnb e di Airbnb, perché la comunicazione da parte dell'ufficio dell'amministrazione comunale è avvenuta nei tempi necessari. Quindi l'unica anomalia è quella di Airbnb.

Però vorrei sottolineare che gli operatori non sono obbligati a ripagare, perché come si evince l'obbligo si basa sul principio della responsabilità solidale, che dipendente introdotta dal decreto legge 34 del 2020. Il decreto convertito nella legge 77 del 2020 ha inserito, va bene, l'articolo 4 stabilendo che il gestore è responsabile del pagamento dell'imposta di soggiorno con diritto di rivalsa sugli ospiti.

Questa veste di responsabile solidale è colica e rapporta gestore verso l'ente impositore su un piano diverso. Il gestore non risponde più solo per il denaro pubblico incassato per conto dell'ente, ma ha la responsabilità solidale per l'intera imposta dovuta dal cliente, secondo lo schema proprio del diritto tributario. Quindi lui dovrebbe farsi rendere la differenza dall'ospite, quindi non ha l'obbligo come dice.

Poi chiede se l'amministrazione intende rifondere gli operatori. Ci abbiamo pensato in tutti i modi se c'era la possibilità di ridare la differenza, ma non è possibile proprio per il fatto che la tassa di soggiorno parte dal 1° di gennaio del 2026 il cambio, e quindi se il soggiorno è avvenuto il 2 di gennaio deve corrispondere a quella cifra. Noi non possiamo rifondere gli operatori perché insomma facciamo un danno all'ente pubblico.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI:**

Grazie, Assessora. Prego, Consiglieria Cappelletti, per la soddisfazione.

Prende la parola **Consigliere CAPOGRUPPO Cecilia CAPPELLETTI:**

Ringrazio l'Assessore è stata veramente molto chiara, o di nome e di fatto. E però ecco, vedremo, magari approfondisco, approfondisco meglio, perché senz'altro è una legge ingiusta, come si suol dire. Perché capisco, non è colpa del comune, perché se la legge è questa, chiaramente qualche problema di comunicazione c'è stato. Perché per esempio il link non era funzionante, quindi sicuramente qualche cosa che non è andato, che non è andato dritto c'è stato.

Quello che purtroppo ha danneggiato è il fatto che le prenotazioni vengano prese molti mesi prima, e come diceva lei c'è questo vincolo. Chiaramente sì, è una responsabilità solidale per cui l'operatore può richiedere all'utente, però c'è anche questo vincolo dall'altra parte che l'utente sa che nel momento in cui ha già prenotato non deve pagare niente, e se qualcuno ti chiede invece una somma di denaro, anche se giusta, anche se comprovata da una delibera di giunta o da qualcosa, comunque le persone ti lasciano poi un... esatto, e quello

purtroppo incide, è quello purtroppo va ad incidere oltre all'aspetto proprio economico, incide poi anche quello perché ti vale poi sul futuro.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI**:

Grazie, consigliera Cappelletti. Passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno. L'interrogazione a risposta orale su voto assemblea soci alla Plures S.p.A., presentata dal consigliere Cresci, capogruppo di Alternativa Comune.

Alle ore 22:58, il Moderatore avvia il dibattito sul punto **INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE SU "VOTO ASSEMBLEA SOCI ALIA PLURES S.P.A." PRESENTATA DAL CONSIGLIERE CRESCI CAPOGRUPPO ALTERNATIVA COMUNE - ART. 36 REG. CONSIGLIO COMUNALE.**

Sul punto, prende la parola **Consigliere - CAPOGRUPPO Alessandro CRESCI** che dichiara:

Grazie, Presidente. La illustro velocemente. Questa interrogazione nasce dalle gravissime criticità emerse dall'approvazione del bilancio consolidato 2025 quindi Alia Plures S.p.A.

L'atto esprime la forte preoccupazione dei cittadini di Pontassieve, rappresentati anche soprattutto dal Comitato Tarek Siman e della Val di Sieve, per il rischio concreto che i costi di una gestione societaria contestata vengano scaricati sulle bollette delle famiglie.

La relazione ufficiale dell'autorità pubblica di controllo, Ato Toscana Centro, ha infatti bocciato pesantemente il bilancio della società evidenziando alcune cose tra cui la non validabilità dei costi del servizio per documentazione insufficiente, un'impennata dei costi del servizio rifiuti dell'11% e un aumento del 71% dei costi indiretti, un boom del 64% nelle consulenze con ben 3,9 milioni di euro già esplicitamente bocciati dall'ATO perché non ammissibili in tariffa, e l'erogazione di 34,4 milioni di euro di dividendi prelevati direttamente dalle riserve patrimoniali per coprire il calo degli utili.

A fronte di questo scenario e del voto contrario espresso con coraggio da alcuni comuni toscani, chiediamo quale voto e quale posizione ha espresso il Comune di Pontassieve nell'assemblea dei soci di Alia Plures sul bilancio in questione. Quindi quello del 2025, e sulla ripartizione dei dividendi?

Quali sono le motivazioni alla base di questa scelta, alla luce della durissima relazione di ATO? E quali azioni urgenti si intendono intraprendere per garantire che le inefficienze della società e le consulenze bocciate non si traducono in un ulteriore aumento della TARI per i cittadini e per le imprese di Pontassieve? Riteniamo che la tutela delle tasche dei nostri cittadini debba venire prima delle logiche societarie della multiutility. Grazie.

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI** che dichiara:

Grazie consigliere. Lascio la parola al sindaco Boni per la risposta. Prego.

Interviene **Sindaco Carlo BONI**:

Farò una risposta molto breve anche se mi preme fare una premessa perché quando si parla di rifiuti io percepisco sempre una grande confusione, però probabilmente sono io che sbaglio. ATO non ha facoltà di entrare nel merito del bilancio di azienda Plures, che è un soggetto aggregatore di più servizi Rifiuti, acqua, energia. ATO può semplicemente esprimere preoccupazione e perplessità, e lo ha fatto perché è il suo mestiere, giustamente lo ha fatto, noi siamo anche in ATO, tra l'altro, può esprimere preoccupazione per quello che è l'andamento della tariffa, perché è l'ente regolatore, quindi deve controllare che le tariffe per i cittadini rimangano congrue.

I rilievi che ha fatto ATO sono rilievi che vanno nell'ottica di capire se quei costi sostenuti dall'azienda possono essere ammessi a tariffa. È evidente che se ATO ritiene che quei costi che l'azienda ha comunicato per la costruzione della tariffa non vengono recepiti, quelli non entrano in tariffa.

L'azienda può tranquillamente fare investimenti senza finanziarli con la tariffa, ma finanziandoli attraverso altri canali. Questo è per rimettere un pochino insieme lo schema, le funzioni di Plures e le funzioni di Ato. Plures fa il servizio per i comuni, Ato regola la tariffa, per quanto Ato Toscana Centro, per quanto riguarda i rifiuti, che è una parte di Plures.

Il Comune Pontassieve ha espresso voto favorevole Palesamente favorevole. Non ho capito per quale motivo sia da chiarire la posizione. Per quanto riguarda esporre le motivazioni politiche e tecniche stanno alla base, ma sinceramente si torna sempre sul solito punto. Politiche: questo comune ha creduto e crede in un processo di aggregazione che è confluito nella creazione della multiutility Plures, che tiene dentro acqua, energia e rifiuti. Continua a crederci nonostante le criticità che abbiamo palesato e continuiamo a palesare in tutte le sedi. Votare contro un bilancio vuol dire disconoscere quel percorso, secondo me.

Questa è la motivazione politica che poi dovrei dare al mio partito più che alle opposizioni. La motivazione tecnica è che il bilancio è correttamente redatto. Il primo bilancio è stato ritirato perché era stato chiesto di tenere conto e di rimettere a posto delle rappresentazioni contabili di alcune poste e apportare alcune integrazioni. Poi il bilancio è stato riportato in consiglio d'amministrazione il 28 maggio 2026 e poi trasferito all'assemblea il 29 giugno 2026.

Il collegio dei revisori sindacali si esprime così: bilancio d'esercizio, il bilancio consolidato, anche in considerazione dell'opinione rilasciata dalla società di revisione, risulta risultano conformi alle disposizioni normative che ne disciplinano la redazione. Sono predisposti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della società e del gruppo.

Dà inoltre atto che nell'ambito dell'attività svolta non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità significative nelle operazioni tali da

compromettere l'integrità del patrimonio sociale e non conformi alla legge, allo statuto, a principi di amministrazione.

Quindi da un punto di vista tecnico io dovrei capire perché avrei dovuto votare contrario a questo bilancio, cosa che peraltro non ha fatto nessun comune, a eccezione fatta di 4 comuni che hanno preso una posizione politica dicendo non votiamo il bilancio perché non siamo soddisfatti del servizio.

Sul servizio anche noi abbiamo delle perplessità, ma io penso, credo che certe perplessità si portano in altre sedi e non alle sedi dell'approvazione bilancio. Semplicemente per questo io ho votato favorevole, perché continuo a credere in quel processo d'aggregazione.

È evidente, e sanno benissimo ad Alia, quella che è la mia posizione sulla qualità e la resa del servizio, e quelle che sono le criticità, perché ogni giorno non faccio mancare la mia presenza e comunico con la società per cercare di migliorare il servizio in atto. Questo non mi sembra un presupposto per votare contro a un bilancio.

Quali azioni urgenti intende prendere il Comune? Il Comune di Pontassieve fa parte di ATO, vota in assemblea di ATO e ha votato nell'assemblea di ATO proprio la settimana scorsa le tariffe per il prossimo biennio, dove alcuni costi non sono riconosciuti al gestore. Quindi tutela in quella sede i cittadini.

Ato finalmente e in maniera anche molto molto decisa ha fatto l'ente regolatore e la compagine pubblica gliel'ha riconosciuto. Quindi cosa farà il Comune Pontassieve? Continuerà a sostenere l'operato della presidente di Ato e dell'ente regolatore nel cercare di creare un sistema tariffario equo.

Se le tariffe aumentano, lo ripeto per l'ennesima volta, dato che la Tariq è una full recovery cost, probabilmente è anche colpa della politica. Sì, ci mancano degli impianti, ci mancano tutta una serie di investimenti che avrebbero potuto calmierare quei costi. Oggi abbiamo una spesa anche nel servizio che cresce per varie motivazioni. Si torna sempre lì: la benzina costa di più, quindi il camion che gira costa di più. Quel costo in più va nelle tasche dei cittadini, ahimè. Naturalmente è compito di ATO cercare di riconoscere all'azienda quelli che sono i costi effettivi. E comunque la legge prevede che la tariffa non possa crescere più di un tot.

Quindi nella sua azione di regolatore ATO tutela i cittadini, e noi stiamo lì dentro cercando di dare il nostro contributo. E lo facciamo tutte le volte che siamo chiamati in causa. Grazie.

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI:**

Cedo la parola al consigliere Cresci per la soddisfazione.

Interviene quindi **Consigliere - CAPOGRUPPO Alessandro CRESCI:**

Grazie, Presidente. Ringrazio il sindaco. Allora, la soddisfazione è sulle risposte, nel senso che ha risposto in modo preciso alle domande fatte. E mi permette solo di fargli un appunto, sindaco. Quando lei ha detto, non capisco perché devo rispondere politicamente, deve farla il partito. No, il partito lo fa partiticamente, al limite.

Quelle sono cose partitiche. Politicamente l'amministrazione della polis, della cittadinanza, noi gli chiediamo quello, perché lei lì non è rappresentante del suo partito, ma è rappresentante di tutta la comunità. Quindi non capisco perché mi venga a dire come mai l'ho chiesto. Quasi sembra che sia un piacere che ci risponda. No, non è così. Grazie.

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI**:

Passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno. Interrogazione a risposta orale su criteri di sostenibilità ambientale, mitigazione dell'isola di calore e gestione

Alle ore 23:09, il Moderatore avvia il dibattito sul punto **INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE SU "CRITERI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, MITIGAZIONE DELL'ISOLA DI CALORE E GESTIONE DEL VERDE NEL NUOVO PARCHEGGIO DELLA STAZIONE (EX AREA FERROVIARIA BORGO VERDE)" PRESENTATA DAL CONSIGLIERE CRESCI CAPOGRUPPO**

A questo punto, interviene **Consigliere - CAPOGRUPPO Alessandro CRESCI**:

Allora, questa interrogazione nasce per fare chiarezza sui criteri, come lei giustamente ha presentato, di sostenibilità ambientale e di gestione dei verdi scelti per il nuovo parcheggio della stazione nell'ex area Borgo verde.

È un intervento importante che rischia però di trasformare un'area così vasta in una pesante isola di calore urbana a causa dell'esposizione solare diretta su pavimentazione e vetture. L'atto nasce da forti perplessità tecniche.

La stratificazione dei documenti online rende difficile capire quale sia il progetto definitivo. Io veramente ho cercato sul sito del comune, sono stato rimbalzato e non ho capito qual è quello definitivo. Quindi le vasche per gli alberi appaiono visivamente ridotte, rischiano di far morire le piante, danneggiare l'asfalto.

Infine stupisce l'assenza di pensiline fotovoltaiche per produrre energia pulita e proteggere i pendolari. Per questo abbiamo chiesto qual è l'esatto progetto esecutivo finale e se l'opera attuale lo rispecchia fedelmente o se sono previste varianti, se sia stato eseguito uno specifico studio microclimatico per contrastare l'effetto isola di calore.

Se esista una relazione agronomica ufficiale che certifichi la compatibilità delle vasche con la crescita futura delle radici, se per la pavimentazione siano stati scelti materiali innovativi, drenanti e chiari anziché tradizionale asfalto nero come in realtà sembra, se sia previsto un sistema di irrigazione automatizzato a goccia per il recupero dell'acqua e se esista una garanzia di attecchimento a carico della ditta esecutrice.

Quale sia la spesa annua prevista in bilancio per la manutenzione e la cura del verde di queste vasche, se sia stato preso in considerazione uno studio di fattibilità per pensiline fotovoltaiche sopra gli stalli di sosta, e in caso negativo invece se siano state almeno realizzate le predisposizioni elettriche sotterranee per non dover rompere nuovamente l'asfalto appena posato in futuro. Grazie.

Prende la parola **Sindaco Carlo BONI**:

Grazie presidente. Allora, io ringrazio intanto il consigliere perché questa interrogazione mi dà possibilità di spiegare un po' di cose sull'area ferroviaria che stiamo cercando di spiegare in tutte le assemblee che facciamo, in tutte le visite, nei circoli in cui andiamo e tutte le volte che veniamo chiamati in causa.

La risposta ahimè è un pochino lunga perché le domande sono tante e quindi è giusto dare una risposta lunghina e che cerca di dare una chiarezza complessiva rispetto a quella che è l'azione dell'amministrazione. Un'azione dell'amministrazione che anche in questo caso non è mai stata celata ma è stata abbastanza evidenziata dagli interventi del vicesindaco Pratesi a più riprese.

Noi abbiamo ereditato un'area importante, l'area ferroviaria di Pontassieve, un'area sulla quale però c'erano tante incertezze. La prima incertezza era relativa a quello che l'area aveva ospitato, cioè un impianto industriale e quindi possibilità di dover intervenire con bonifiche importanti.

La scorsa amministrazione ha investito per dare il via a un futuro di quell'area, ha investito delle risorse ingenti superiori ai 100.000 euro per fare un piano di caratterizzazione, che è un piano propedeutico a qualsiasi tipo di interventi per poter capire innanzitutto che cosa c'è in quell'area e se c'è da fare interventi di bonifica.

Tale piano ha portato all'attenzione dell'amministrazione tutta una serie di elementi che hanno poi indirizzato alcune scelte. La scelta di fare il parcheggio nella prima parte era una scelta abbastanza come dire, facile. E nei fatti c'era già un parcheggio, anzi c'era un'isola di polvere, non di calore, di polvere in quel caso, in cui le macchine parcheggiavano in maniera confusa.

Quindi abbiamo deciso che quell'area fosse destinata a parcheggio, anche perché questo ci limitava negli interventi da fare, perché se facciamo un parcheggio è cosa diversa da fare un giardino, perché con un parcheggio possiamo fare una messa in sicurezza di quello che si trovava al di sotto del terreno, e al di sotto del terreno si trovava molta cementificazione, e non dovevamo portar via tutta la terra e fare la bonifica che sarebbe stata necessaria nel farci un giardino.

Quindi abbiamo agito sostanzialmente per step, andando a mettere nel primo lotto un parcheggio, nel secondo lotto la casa di comunità e nel terzo lotto una palazzina di servizi e un accesso nuovo dalla via Aretina che ci conduce nella zona sottostante.

Nel far questo eravamo di fronte alla necessità di reperire poi delle risorse, perché comunque un parcheggio a due piani come l'avevamo in testa costa, e

l'avevamo messo nel progetto del Pinqua, costava all'epoca più di 5 milioni di euro, quindi attualizzandoli ora sarebbero stati molto di più.

Partecipando a un bando regionale ci furono riconosciute per l'area 740.000 euro per fare un parcheggio. Era una parte molto esigua rispetto ai 5 milioni, quindi eravamo di fronte a una scelta sul fare un parcheggio e sistemare la situazione imbarazzante all'interno del paese del parcheggio scambiatore, rinunciare al finanziamento e quindi fermarsi lì, oppure prendere il finanziamento e provare a fare qualcosa di più, di meno impegnativo.

La scelta fu quella di agire in questa direzione, cioè scegliere di prendere quei soldi, ai quali si sono aggiunti poi 1 milione e 3, mi sembra, 1.300.000 euro dell'amministrazione, 1.200.000 euro, scusate, di risorse comunali per poter fare il parcheggio a raso. Parcheggio a raso che però non voleva impedire il futuro della trasformazione dell'area, quindi è un parcheggio che non inficia un domani la realizzazione di una piastra superiore, quindi una sopraelevazione anche da parte di via Aretina.

Il milione e 2 che abbiamo preso con mutuo serviva per finire, per fare quel lavoro, e soprattutto per iniziare a bonificare l'area, perché oltre a tutta la parte sotto c'era tutta la parte di ferro in superficie che dovevamo portare via, dovevamo liberare per poter far partire i 2 cantieri: il cantiere della, del parcheggio, il cantiere della casa di comunità.

Quindi con questo finanziamento abbiamo deciso di sbloccare l'area ferroviaria, consapevoli che quello che stavamo facendo non era il risultato finale di quella che è la nostra visione dell'area ferroviaria, ma era un modo per iniziare perché dopo più di 20 anni che era lì ferma a candire, ritenevamo importante dare un segnale, un messaggio di partenza.

Quindi abbiamo approvato un progetto esecutivo con determina il 16/12/2024, che poi col tempo è stato un po' modificato perché di fatto i quadri economici del 2024 sono un po' variati e le esigenze anche nell'affinare la progettazione sono diventate diverse.

Quindi la modifica che è intervenuta con determina 765 dell'8/4/2026 approva una variante che di fatto porta un aumento delle opere di circa 40.000 euro e porta il quadro economico a 1.077.000 euro di opere. Il quadro economico è quasi 2 milioni, va bene, queste sono di opere.

Che cosa introduce? Introduce all'altezza di via Aretina introduce la necessità riscontrata di aumentare i parapetti dei vasconi, dato che è stato richiamato anche vasconi, proprio per consentire una maggiore quantità di terra per lo sviluppo radicale delle piante che ci andranno.

Dopo, in seguito, non abbiamo approvato, ma abbiamo presentato un'altra, ce l'ho scritto di qua, ecco perché non la trovo. Abbiamo portato avanti un'altra determina, siamo in fase di approvazione di una seconda variante per un aumento dell'importo di altri 45.000 euro, e questi servono per il ripristino dei muri demoliti alla stazione, per la predisposizione degli impianti di irrigazione

che sono variati, e per l'integrazione della segnaletica verticale orizzontale un po' di revisione dei confini con l'ASL Comunità, perché avendo due cantieri accanto era un po' difficile definire dove arrivava il comune e dove finiva l'ASL.

La parte del verde non fa parte del progetto perché è stata stralciata, e per questo che il consigliere non la trova. È stato dato un incarico, è stato preferito sul richiesto dell'amministrazione da parte di tutta la giunta di dare un incarico ad hoc per la parte del verde ed è stato incaricato l'architetto Meli che ha studiato una soluzione che prevede il riempimento delle vasche con una particolare stratificazione della terra drenante e con drenaggi idonei e ha predisposto uno sviluppo più particolare dell'impianto di irrigazione che poi è stato recepito dalla variante che andremo a provare a breve con determina.

Il progetto comprende le vasche e la striscia anche che costeggia il muro della ferrovia. Abbiamo già finito, abbiamo già consegnato il progetto da parte dell'architetto architetto Meli e siamo già pronti per andare in affidamento con la ditta. La ditta individuata è una ditta di zona che opera nel verde, possiamo andare in affidamento diretto essendo sotto soglia, ed è specializzata e si è resa disponibile a iniziare i lavori che sono già finanziati per circa 70.000 euro a settembre.

Mi chiedeva se in fase di progettazione sia stato eseguito uno studio micro climatico sul valutare l'effetto di isolamento calore, quali altre siano le temperature; non è stato fatto uno studio perché questo lavoro è una parziale esecuzione come dicevo prima, di un possibile sviluppo che è nella volontà di, della, dell'amministrazione. La volontà nostra è cercare di studiare il prima possibile una piastra all'altezza di Via Aretina. Tale sviluppo non è ancora stato però progettato e naturalmente richiederà un incarico che avrà un onere, e speriamo di poterlo fare, fare velocemente, ma non lo possiamo fare prima che la RFI ci abbia consegnato il progetto definitivo, definitivo nel senso che non varia, della piazza della stazione che sta elaborando e che sarà un lavoro che succederà subito dopo al rinnovo dei locali della stazione.

Piazza della stazione che, come sapete, per gran parte sarà pedonale e sarà molto verde, perché nelle corde del DRFI c'è questo tipo di progetto che l'amministrazione comunque ha preso con soddisfazione, consapevole del fatto che dall'altra parte c'è un parcheggio che non consente di piantare alberazioni, anche perché sotto c'è una soletta di cemento abbastanza consistente.

Questo progetto ci permetterà di capire poi quali saranno anche i bisogni reali da poter mettere in campo, perché una delle cose principali, delle preoccupazioni più importanti dell'amministrazione sul progetto di RFI è il tema dei bus, perché comunque alla stazione non solo facevano fermata ma si attestavano anche dei bus per diverso tempo. Quindi quello spazio probabilmente, dato che Ferrovie RFI non è interessata a ricavarlo all'interno dello spazio di piazza della stazione dovremo ricavare o sopra nella piastra che andremo a progettare o sotto nel parcheggio costruito.

È evidente che questa progettazione, che purtroppo non passa da noi essendo la piazza di proprietà di Ferrovie, è una progettazione che è dirimente rispetto alle

scelte che andremo a fare. Ma penso che a breve ci arriverà notizia su questo. Quindi questo mi sembra aver risposto.

Abbiamo la numero 4: se per la pavimentazione del parcheggio siano stati scelti materiali innovativi, drenanti, con colorazioni chiare e capaci di respingere il calore solare invece del tradizionale manto bituminoso nero, abbiamo fatto una valutazione tecnica economica su richiesta dell'amministrazione, che ha chiesto espressamente che venisse utilizzato materiale non di colore più chiaro per non assorbire il calore, c'è stato risposto che se lo volevamo fare il costo era circa 3 volte superiore.

E dalla ditta che ha fatto gli asfalti c'è stato dato anche uno, c'è stato anche sconsigliato a livello tecnico perché tali pavimentazioni non sono idonee a reggere il traffico dove c'è il traffico veicolare quando c'è grande incidenza sono pavimentazioni più idonee questo riporto quello ha detto la ditta io non ho strumenti per dirlo pavimentazioni idonee a luoghi dove c'è traffico veicolare minore però la prima valutazione è stata sicuramente quella economica che non avevamo la possibilità di mettere dei soldi in più per portare in fondo un progetto che portava l'asfalto più chiaro.

Se nelle vasche sia predisposto un sistema irrigazione, ho già risposto, sì, è predisposto. È stata richiesta la garanzia d'attecchimento, come la richiediamo in tutti gli affidamenti che diamo, per 2 anni.

Per quanto riguarda la spesa annua, non è possibile definirla in quanto è una generica spesa di manutenzione, quindi sta dentro alle spese di manutenzione che abbiamo. Insieme all'architetto Meli comunque abbiamo cercato di inserire delle specie che ben si adattano a questo tipo di vasche e si adattano anche a un terreno molto poco profondo nella parte invece vicina al muro della stazione, dove ahimè abbiamo riportato un po' di terra vegetale, ma sotto essendo area industriale abbiamo poca possibilità di sviluppo dell'apparato radicale.

Però con l'architetto Meli stiamo, stiamo studiando soluzioni con specie che, se volete, vi racconto un pochino, però poi magari ne approfondiremo in altre circostanze, che sono più idonee a situazioni di stress come saranno quelle dove andremo a mettere queste piante.

Se sia stato redatto, preso in considerazione uno studio di fattibilità dell'installazione di copertura di impianti fotovoltaici sopra gli stalli sosta, valutando l'impatto positivo, vabbè, di tale produzione energetica. Certo che è stato preso in considerazione, anzi è stato fatto più sopralluoghi con più ditte. Il problema è che fare pensiline fotovoltaiche ha un costo elevato. Tante ditte preferiscono, soprattutto le ditte che magari lo possono fare anche con forme di progettazione di partenariato pubblico-privato, preferiscono mettere i pannelli fotovoltaici a terra dove c'è un tempo di ritorno abbastanza limitato rispetto a doverli mettere sopra delle pensiline sulle quali invece il tempo di ritorno è molto più alto.

Non ci rinunciamo. Anche qui dobbiamo capire lo sviluppo, perché se riusciamo magari a fare un progetto di sopraelevazione è superfluo mettere le pensiline. Qualora non facessimo un progetto di sopraelevazione, mettere le pensiline fotovoltaiche è una cosa che ci piace molto. Naturalmente l'impalcatura dove mettere gli impianti fotovoltaici, almeno quella dovrà essere a onere dell'amministrazione, perché almeno dalle prime ricerche non abbiamo trovato ditte disponibili a fare un ragionamento di partenariato pubblico-privato.

Tutto il parcheggio comunque è predisposto a decorrugati, anche perché ci dovrà essere messa l'illuminazione pubblica, decorrugati per far passare un eventuale trasferimento impianto elettrico. Mi sembra di aver risposto a tutto.

Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI:

Lascio la parola al consigliere Cresci per la soddisfazione. Prego.

Interviene quindi **Consigliere - CAPOGRUPPO Alessandro CRESCI:**

Grazie Presidente. Sì, il Sindaco ci ha risposto a tutto e siamo soddisfatti. Ovviamente vedremo in futuro, perché comunque al momento è comunque un'isola di calore, si vede quindi auspichiamo che i lavori andranno avanti e siano magari fatti o un altro piano oppure come ha detto lei vedere in futuro di fare delle coperture perché al momento è veramente diciamo insostenibile con queste temperature alte. Grazie.

Interviene **Presidente del Consiglio Leonardo CECCARELLI:**

Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno: interrogazione a risposta orale su fine dei lavori della palestra della scuola Calvino, presentata dal consigliere Cresci, a cui cedo la parola.

Alle ore 23:28, il Moderatore avvia il dibattito sul punto **INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE SU "FINE DEI LAVORI DELLA PALESTRA DELLA SCUOLA CALVINO" PRESENTATA DAL CONSIGLIERE CRESCI CAPOGRUPPO ALTERNATIVA COMUNE - ART. 36 REG. CONSIGLIO COMUNALE.**

A questo punto, interviene **Consigliere - CAPOGRUPPO Alessandro CRESCI:**

Grazie, Presidente. Qui veramente velocissimo, perché avevamo fatto già un'interrogazione sulla scuola e sulla palestra, e forse un paio di mesi fa, e con il vicesindaco e anche con l'architetto Sassolini ne parlavamo anche in commissione, ci dissero che ne avremmo riparlato più avanti per vedere quello che stava succedendo per i lavori, perché ancora non era scaduto il termine del 30 giugno. Quindi in realtà, ecco, chiediamo, chiediamo quello: qual è l'esatto stato avanzamento del cantiere, quale sia la nuova data ufficiale stimata per la fine dei lavori, se ovviamente se c'è.

E poi, visto il mancato rispetto della scadenza del 30 giugno, perché i lavori stanno continuando, e se il Comune abbia già attivato le procedure, se per

applicare le penali pecuniarie, eccetera, e se il finanziamento più che altro del PNRR sia definitivamente perso o a rischio. E in caso di perdita fondi, con quali risorse del bilancio comunale l'amministrazione intende coprire i costi per completare, completare l'opera; e per, come per finire, qual è il cronoprogramma aggiornato per il collaudo e la data stimata per la consegna definitiva della palestra? Agli alunni e alla cittadinanza. Grazie.

Grazie, consigliere Cresci. Prego, sindaco, per la risposta.

A questo punto, interviene **Sindaco Carlo BONI**:

Sì, cerco di andare più veloce anche perché cerco di stare sul puntuale. Rispondo alla prima domanda: è stato ultimato giusto nel fine settimana il rivestimento esterno, stanno iniziando le finiture interne e la nuova scadenza, come da normativa pienamente PNRR non è più il 30 giugno ma il 31 agosto 2026. Quindi non sussistono penali in quanto la ditta ha fatto richiesta di proroga, ha dichiarato di chiudere i lavori entro i termini.

Il finanziamento non è perso in quanto il Ministero nel giugno del 2026, proprio insomma prima della scadenza, ha dato la possibilità di proroghe al 31/8/2026.

Al 31/8 la ditta terminerà le opere legate al finanziamento PNRR. È evidente che la palestra può sembrare non finita, e non è finita, perché comunque ci sono alcune opere che saranno necessarie, che sono già finanziate, saranno necessarie da realizzare fuori dal finanziamento PNRR perché non erano ammissibili ai fini del PNRR, come gli arredi, le opere esterne.

Al 31/8/2026 la palestra deve essere collaudabile. Abbiamo tempo fino a ottobre per collaudarla. La palestra però non credo, e sicuramente non sarà attiva dal 15 di settembre, dato che alcune opere sono finanziate con fondi regionali con fondi comunali per completare la palestra, per quello che dicevo prima, per le finiture interne e per gli esterni. E quindi speriamo di consegnarla alla scuola per la fine del primo quadrimestre. Però insomma non siamo in questo momento in grado di dare una data certa. Sicuramente ci sentiamo abbastanza tranquilli, l'ufficio tecnico si sente abbastanza tranquillo sul rispetto dei tempi PNRR.

Interviene quindi **Consigliere - CAPOGRUPPO Alessandro CRESCI**:

Grazie Sindaco; già con il Vicesindaco e come ho detto prima anche con la responsabile Sassolini, ci aveva chiesto di riproporla più avanti. Quindi ecco, E siamo soddisfatti che sta procedendo tutto in modo regolare e non ci sarà perdita dei fondi del PNRR. Grazie.

Alle 23:33 Il Presidente del Consiglio Leonardo Ceccarelli dichiara chiusa la seduta del Consiglio Comunale, augurando buone vacanze.